DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 276

il Quotidiano del NordEst

Sabato 21 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Entrano in casa di notte e rapinano una anziana
A pagina VI

Venezia
L'albero di Natale firmato da Plessi per illuminare piazza San Marco
Fullin a pagina 19

Scatti & Riscatti
Il "credo" di Voltaire, vedi alla voce: libertà
Nordio a pagina 17

Veneto giallo, ma resta la stretta

▶Fascia confermata, ma Zaia avverte: «Non c'è da festeggiare». Rimangono i divieti della regione

▶Allerta in Friuli per la crescita dei contagi Svolta di Fedriga: «Sì alle zone rosse locali»

Il Veneto resta in fascia gialla ma Zaia invita alla prudenza: «Non è il caso di festeggiare, anche perché abbiamo a oggi 3.057 morti e 2.500 ricoverati, dei quali quasi 300 in terapia intensiva. Il virus esiste e non è una fantasia, non dobbiamo abbassare la guardia ma guardare a questo giallo come fosse un rosso fuoco». Confermati dunque limiti e divieti dell'ordinanza regionale. Allerta in Friuli per la crescita dei contagi. Il governatore Fedriga: «La situazione è tale da richiedere l'istituzione di zone rosse locali nelle aree in cui il contagio corre di più».
Agrusti e **Vanzan** alle pagine 2 e 3

L'analisi
La politica del semaforo e i dubbi che restano

Luca Ricolfi

Chi è abbastanza vecchio da avere memoria degli anni '70, o è abbastanza curioso da averli studiati, ricorderà di sicuro la politica dello stop and go, o "politica del semaforo", con cui, in quel periodo, molti Paesi occidentali cercavano di domare l'inflazione senza però frenare troppo l'economia. La conseguenza era una crescita a singhiozzo, in cui a brevi periodi di espansione seguivano altrettanto brevi periodi di rallentamento, per tenere l'inflazione (...)
Segue a pagina 23

Le idee
Il centrodestra e il Quirinale: la prova del budino

Bruno Vespa

A poco più di un anno dalla scadenza del mandato di Mattarella, si è risvegliata la maledizione del Quirinale. Dalla nascita della Repubblica, soltanto due presidenti su undici sono stati eletti rispettando le previsioni: Giovanni Gronchi (1955) e Francesco Cossiga (1985). Esponenti entrambi della sinistra Dc, ebbero anche il consenso del Pci. La maggioranza assoluta dei votanti necessaria all'elezione suggerisce accordi preventivi che raramente (...)
Segue a pagina 23

Il caso. Nessuno vuole la nave simbolo dei migranti esposta alla Biennale

Barca Nostra, quei 20 milioni dimenticati

L'OPERA **Per recuperare il barcone dei migranti naufragati furono spesi milioni. Trasportato alla Biennale di Venezia come installazione ora dovrebbe essere rimossa. Ma nessuno se ne occupa: la nave è finita in balia delle azioni giudiziarie.**
Trevisan a pagina 9

Le misure
Decreto ristori, altri 10 miliardi rinvio per le tasse

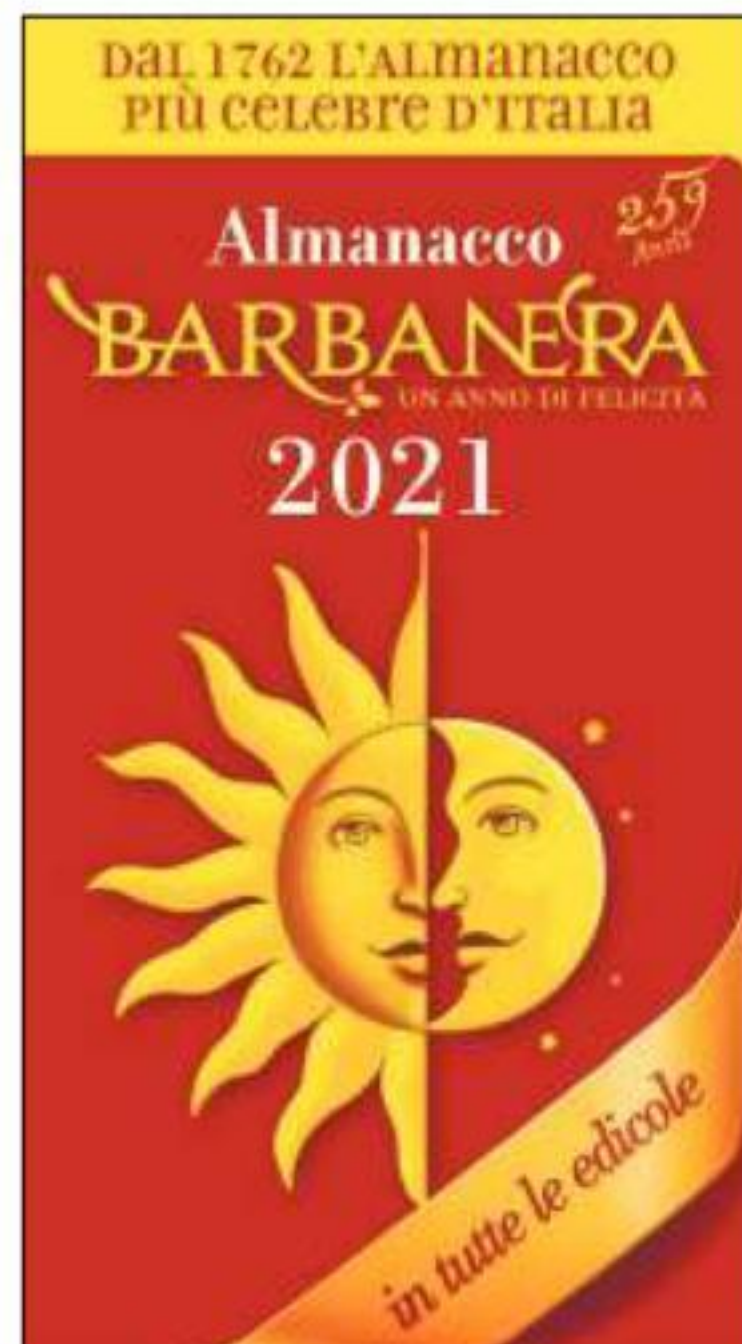
Decreto ristori-ter per allargare gli indennizzi alle nuove zone rosse: stanziati altri dieci miliardi. Tasse, slittano ad aprile le scadenze dei versamenti fiscali di novembre e dicembre.
Bassi a pagina 5

L'ultima di Crisanti: «Non farei il vaccino» scienziati in rivolta

▶Bufera dopo le parole del virologo Locatelli lo gela: «Mi vaccinerei oggi»

Bufera su Andrea Crisanti, il "padre" dei tamponi molecolari, che sul vaccino anti-Covid ha detto di non poter accettare «scorciatoie» e che, quindi, se il vaccino sarà disponibile già a gennaio non lo farà. Dopo un'intera giornata di accuse giunte da tutta Italia, con il mondo della scienza che è insorto, la puntualizzazione finale del virologo non placa la polemica. Lapidario il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli: «Mi vaccinerei oggi».
Vanzan a pagina 4

Treviso
Gava, medico no-vax radiato dall'Ordine La Ulss: ora i danni

Roberto Gava, dottore no-vax, è stato radiato dall'Ordine dei medici. La Ulss: valuteremo una richiesta di risarcimento.
Favaro a pagina 11

Carte false per il vaporetto "scontato"

▶Venezia, si fingono studenti o residenti nelle isole per pagar meno. Centinaia di casi

Michele Fullin

Quando si dice autocertificazione non si intende la facoltà di dichiarare lo status che fa più comodo per ottenere un vantaggio. Anni fa questi furbetti si trovavano in gran numero nelle case popolari, ma l'astuzia serve anche per ottenere sostanziosi sconti sui costosi biglietti e abbonamenti per il trasporto pubblico locale. È il caso di Venezia, dove la residenza in un luogo invece che in un altro può comportare importanti decurtazioni ai titoli di viaggio. È così che il gruppo Avm/Actv, che gestisce la mobilità per conto dell'amministrazione comunale veneziana ha scoperto che ci sarebbero state e ci sono centinaia di persone che avrebbero approfittato dell'autocertificazione per godere di titoli di viaggio a prezzo a agevolato, come quelli riservati agli studenti e ai residenti nelle isole della laguna. La scoperta è stata fatta nelle scorse settimane incrociando le banche dati degli utenti con quelle in possesso dell'Anagrafe del Comune (...)
Segue a pagina 13

Il caso
Amatrice, le offese e la beffa: i giudici salvano Charlie Hebdo

La denuncia presentata dalla città di Amatrice contro il settimanale satirico francese Charlie Hebdo per le vignette offensive pubblicate dopo il terremoto del 2016 in Italia è stata giudicata «irricevibile» dal tribunale di Parigi.
Pierantozzi a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90

Il calo dei contagi

Dal 3 dicembre si apre Idea per Natale: vietato spostarsi dal Comune

▶Il governo vuole spingere i consumi, poi il 19 o il 23 dicembre la nuova stretta

▶Il timore sono i contagi in famiglia «Solo conviventi o a gennaio il patratac»

IL RETROSCENA

ROMA La parola d'ordine è sempre la stessa: «E' tutto prematuro, nulla è ancora deciso per il Natale». Eppure, nonostante i primi segnali che arrivano dal fronte, con un'epidemia meno feroce, nel governo sta prendendo forza l'idea di un dicembre in due fasi. Prima un allentamento delle misure, con il Dpcm, del 3 dicembre, per permettere la ripresa dei consumi e consentire lo shopping natalizio. Un modo per ridurre anche l'importo dei "ristori" alla categorie colpite dalle chiusure. E poi a ridosso di Natale, probabilmente sabato 19 dicembre, una nuova stretta fino al 10 gennaio. Epifania compresa.

«Non c'è infatti nulla di più pericoloso delle cene e dei pranzi in famiglia, delle tombolate, dove basta un solo positivo per contagiare quindici-venti persone», spiega un ministro che segue il dossier, «ormai è chiaro da tempo: l'80% dei contagi avviene in famiglia. E non ci possiamo permettere di concedere misure lasche per le Feste: a gennaio sarebbe il patatrac, il disastro. Scatterebbe la terza ondata dell'epidemia, con una nuova impennata di morti». Insomma, il governo ha messo a fuoco che «la fase più delicata è quella che va dalla Vigilia all'Epifania». E si tratta di scelte che l'esecutivo si appresta a fare con «l'amaro in bocca». E che «non sono state discusse nel dettaglio, né approfondite e tantomeno ratificate». Ma l'orientamento è quello di un Natale blindato. Con la cena della Vigilia riservata «ai parenti più stretti». Probabilmente ai soli conviventi.

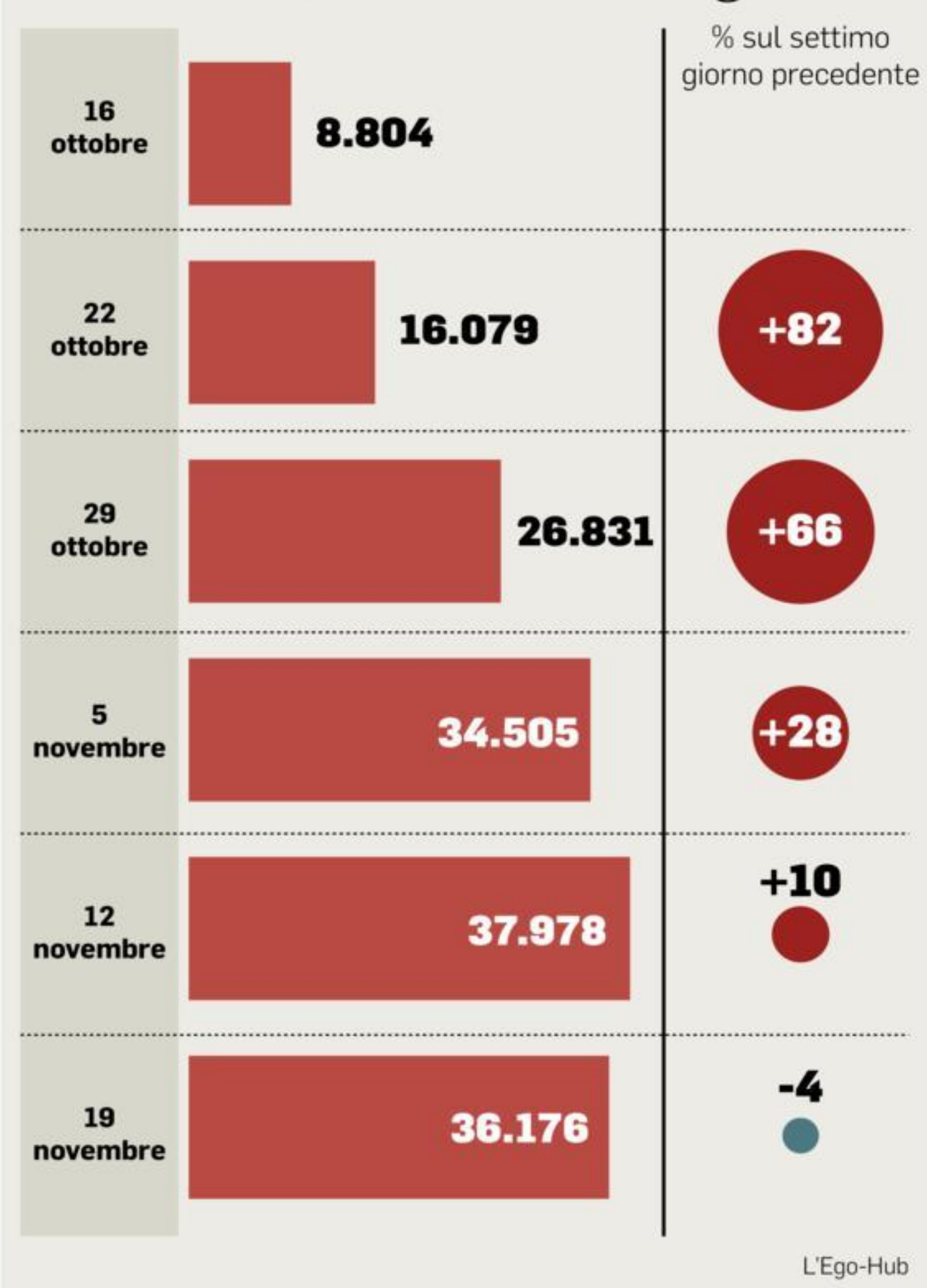
L'RT NAZIONALE A 1,18 SOTTO L'1 IN LAZIO, MOLISE, SARDEGNA E LIGURIA. LA CABINA DI REGIA: «PRESTO PER CANTAR VITTORIA»

L'indice Rt

Il superamento del valore 1 indica **rischio di epidemia**

Regione	Rt	Regione	Rt	Regione	Rt
BASILICATA	1,46	VENETO	1,16	ITALIA	1,18
ABRUZZO	1,32	LOMBARDIA	1,15	CALABRIA	1,06
TOSCANA	1,31	E. ROMAGNA	1,14	UMBRIA	1,06
FRIULI V. G.	1,27	SICILIA	1,14	P. A. TRENTO	1,03
PUGLIA	1,24	VAL D'AOSTA	1,14	MOLISE	0,94
MARCHE	1,17	CAMPANIA	1,11	LIGURIA	0,89
P. A. BOLZANO	1,16	PIEMONTE	1,09	LAZIO	0,82
				SARDEGNA	0,79

Fonte: Iss-Ministero Salute — L'Ego-Hub

ORDINANZA IN VISTA
Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

Copione e restrizioni ripetute, «purtroppo» per il pranzo di Natale, Santo Stefano, la festa della Befana. E per tutti i giorni di vacanza che andranno da sabato 19 (la stretta potrebbe scattare anche il 23, ma si teme che nel week-end precedente le famiglie anticipino gli incontri natalizi) a domenica 10 gennaio.

Nei prossimi giorni si studieranno le modalità: ad esempio c'è da stabilire se i Dpcm saranno 2 o uno solo (quello del 3 dicembre). Ma siccome è già chiaro che il governo non vuole abbandonare lo schema delle 3 fasce («ha funzionato»), e visto che a ridosso del Natale probabilmente quasi tutta Italia sarà "gialla", l'ipotesi che sta prendendo corpo è di inserire tra le regole della fascia gialla il divieto di uscire dal proprio Comune di residenza durante le Feste. E di confermare il coprifuoco alle 22. «Così riusciremo a impedire le riunioni tra più nuclei familiari, dove la probabilità dei contagi è più alta. Divisioni nel governo? No, tutti sono prudenti, tutti temono la terza ondata...». Diverso il discorso per negozi, centri commerciali e ristoranti, ritenuti «meno pericolosi» delle riunioni in casa. Per questi settori dopo il 3 dicembre ci sarà un allentamento della stretta, con orari prolungati. E forse un coprifuoco addolcito, portato alle 23 se non alla mezzanotte fino al 19 o 23 dicembre.

MONITORAGGIO

Anche se si inizia a pensare a qualche allentamento però, come chiarito ieri dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferro presentando i dati settimanali: «Non dobbiamo cantar vittoria». Per quanto l'Rt nazionale sia a 1,18 e sotto l'1 in Molise, Lazio, Liguria e Sardegna, non si è al punto di allentare. «Si è aperto uno spiraglio ma bisogna non rifare gli stessi errori dell'estate» ha chiarito la cabina di regia. Tant'è che non ci saranno retrocessioni tra Regioni arancioni e rosse (anzi si aggiungerà l'Abruzzo). A testimoniare il tutto anche i dati del giorno che, pur con 12.109 test in meno rispetto a giovedì, segnano un incremento dei contagi (+37.242) del 2,8%. Non solo, sono aumentati anche decessi (+699, +1,4%) e positivi (+15.505, +2%), spingendo il tasso di positività al 15,6% (contro il 14,4% dell'ultima rilevazione).

Alberto Gentili
Francesco Malfetano

L'andamento dei nuovi contagi

Data	Nuovi contagi	% sul settimo giorno precedente
16 ottobre	8.804	
22 ottobre	16.079	+82
29 ottobre	26.831	+66
5 novembre	34.505	+28
12 novembre	37.978	+10
19 novembre	36.176	-4

L'Ego-Hub

Contagi, la svolta di Fedriga: «Sì alle zone rosse locali» Allerta Friuli Venezia Giulia

L'EMERGENZA

TRIESTE Ha cambiato sguardo, atteggiamento, tono di voce. L'ultima intervista televisiva l'aveva concessa alla Rai giovedì mattina: «I nostri dati sono in miglioramento - aveva detto - e ribadiamo la necessità di rivedere i parametri che determinano il colore delle regioni». Poi, in poche ore, anche la linea di Massimiliano Fedriga è stata travolta dai contagi: quasi 1.200 giovedì e 1.018 ieri, con gli ospedali sempre più pieni e per la prima volta lo sforamento delle soglie relative a ricoveri in Rianimazione e Area medica. E il piccolo mondo del Friuli Venezia Giulia è cambiato. Dalla "battaglia" per tornare in zona gialla si è passati a una clamorosa retromarcia: «La situazione - ha sentenziato Fedriga - è tale da richiedere l'istituzione di zone rosse locali nelle aree in cui il contagio corre di più». Si tratta di Comuni nella maggior parte dei casi periferici e poco popolati, ma invasi dal contagio, con indici di positività su mille abitanti abbondantemente a due cifre. Con ordinanza regionale, in tutti quei territori varranno le regole delle zone rosse regionali già in vigore ad esempio in Lombardia: qualsiasi spostamento sarà vietato senza un valido motivo e chiuderanno anche i negozi al dettaglio. Manca ancora la firma sul provvedimento, così come la lista ufficiale dei Comuni che sarà diramata oggi con il coinvolgimento dei sindaci.

I NUMERI

Da due giorni, in Fvg l'incidenza del contagio sui tamponi è di molto superiore al 10 per cento. Giovedì aveva toccato il picco del 17,9 per cento, ieri è sceso al 13,5. L'Rt è in calo e si stabilisce a un valore di 1,27. Ma quest'ultimo dato non è ancora in grado di leggere l'impennata delle ultime 24 ore. «E sulla sua tenuta - ammette Fedriga - non sono affatto ottimista». In realtà sono i dati tangibili, quelli che nascono dagli ospedali, ad aver convinto la task force regionale all'inversione di marcia. Da ieri i ricoverati in Terapia intensiva sono 54, mentre i pazienti in Area medica sono saliti a quota 505. Significa che in Rianimazione è stata raggiunta la soglia del 30 per cento di posti occupati, mentre nei reparti Covid si arriva al 39,5 per cento, alle porte del limite fissato dal ministero della Salute al 40 per cento. È allarme rosso, non speranza "gialla". E crescono anche i focolai: dai 1.188 della scorsa settimana si è passati ai 1.459 di ieri. «L'unica strategia - ha spiegato il professor Fabio Barbone, coordinatore della task force regionale - è quella di eliminare i contatti al di fuori del nucleo familiare. Dobbiamo difendere gli ospedali».

L'APPELLO

E un Fedriga duro, tornato dopo l'ottimismo e gli appelli per le riaperture al rigore "militare" di marzo, ha puntato il dito anche contro i cittadini. Sì, gli stessi cittadini sino a ieri elogiati per l'ottimo comportamento in tempo di pandemia. «In giro notiamo troppi atteggiamenti irresponsabili - ha tuonato in conferenza stampa il presidente del Fvg - e a dircelo sono i numeri. Ci sono persone che credono che le regole non esistano. Non vogliamo arrivare al punto a cui sono giunte altre regioni: il nostro sistema sanitario sino ad oggi è stato tra i più resilienti d'Italia, ma se l'acqua trabocca anche noi veniamo travolti. Non bisogna andare dagli amici solo perché siamo in zona arancione. Dobbiamo tornare allo spirito unitario della scorsa primavera».

PREOCCUPA L'IMPENNATA DEGLI ULTIMI GIORNI «IN GIRO TROPPI ATTEGGIAMENTI IRRESPONSABILI»

Perché il «rapido peggioramento» di cui ha parlato ieri il presidente dell'Istituto superiore di sanità, il friulano Silvio Brusaferro, è dietro l'angolo. E la stretta varata ieri ha il compito di evitarlo, cosa che non è riuscita alla precedente ordinanza regionale. Dure le opposizioni. «Finalmente Fedriga sembra dare ascolto al ministero della Salute su ulteriori possibili misure locali di contenimento», è il commento di Cristiano Shaurli del Pd. «Il presidente - hanno commentato i consiglieri regionali del M5s - si è reso conto della situazione».

Marco Agrusti

I numeri

2,6
I milioni di tamponi effettuati in Veneto dallo scorso febbraio

38.655
Le persone oggi in "quarantena" in Veneto

74
I decessi avvenuti nelle ultime 24 ore
Il totale è 3.170

3.390
I casi di contagio nell'ultima giornata
Il totale è 117.529

2.280
I posti letto occupati negli ospedali veneti da pazienti Covid

1
Un nuovo ricovero in terapia intensiva
Il totale ora è 291

Il Veneto resta "giallo" ma è sotto osservazione

▶Sorvegliate anche Friuli V.G. e Molise L'invito dell'Iss: «Servono altre misure»

▶Zaia: «Bisogna lavorare come se si fosse in fascia rossa». E c'è attesa per i ristori

LA GIORNATA

VENEZIA Giallo-rossi come la Roma. E pure il Lecce. Non è una maglia calcistica, ma l'atteggiamento che dovranno seguire gli abitanti del Veneto, perché nella classificazione anti-Covid la regione è rimasta sì nella fascia meno grave, la gialla appunto, ma dovranno comportarsi come se fossero in quella peggiore, la rossa. Il Veneto, infatti, è "attenzionato". «Il Veneto resta giallo, bisogna lavorare come se fosse rosso», ha detto il governatore Luca Zaia. E sotto osservazione è anche il Friuli Venezia Giulia, che resta arancione ma rischia di diventare rosso.

L'ANALISI

Le indicazioni scaturite dal monitoraggio settimanale del ministero della Salute, nonostante l'indice di contagiosità (Rt) sia passato in una settimana dall'1,4 all'1,18, confermano come l'epidemia sia ancora a "livelli critici" in tutta Italia ed imponga di mantenere, ed in alcuni casi rafforzare, le restrizioni già in atto. Ecco allora che l'Abruzzo - che va ad aggiungersi a Calabria, Campania, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta e provincia di Bolzano - è stato declassato in fascia rossa, anche se in realtà di fatto lo era già in virtù di una ordinanza regionale, mentre Veneto, Friuli Venezia Giulia e Molise sono sotto osservazione. Veneto e Molise restano sì in fascia gialla e il Friuli arancione, ma devono adottare ulteriori misure per contenere la crescita del virus nei propri territori ed evitare di mandare in sofferenza le strutture ospedaliere. Tutte e tre hanno infatti oltre il 50% di probabilità di superare le soglie critiche di occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva nei prossimi 30 giorni se si mantiene invariata la trasmissibilità del virus. Per questo, ha detto l'Istituto superiore di sanità, «si raccomanda alle autorità sanitarie di valutare la possibile adozione di ulteriori misure di mitigazione».

«Non dobbiamo cantare vittoria, bisogna mantenere con forza le misure adottate», ha detto il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro.

«Non abbiamo vinto nulla e non è il caso di festeggiare - ha ribadito Zaia - anche perché abbiamo a oggi 3.057 morti e 2.500 ricoverati, dei quali quasi 300 in terapia intensiva. Il virus esiste e non è una fantasia, non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia. Dal punto di vista comportamentale dobbiamo guardare a questo giallo come fosse un rosso fuoco». Il governatore ha rinnovato l'invito a rispettare tutte le regole, «portando ossessivamente la mascherina, evitando rigorosamente di creare assembramenti, mantenendo le mani ben igienizzate». L'ordinanza "giallo plus" entrata in vigore sabato scorso resta in vigore fino a domenica. Da lunedì diventerà ancora più "plus"? Le modifiche potrebbero essere annunciate già oggi.

I DATI

L'indice di trasmissione del contagio (Rt) in Veneto è calato in una settimana da 1,29 a 1,16, ma i positivi continuano a crescere, grazie anche alla massiccia campagna di tamponi che ormai hanno superato i 2,6 milioni senza contare i 703mila test rapidi. 3.390 i nuovi casi positivi, i morti sono stati 74 portando il totale a 3.170, ma la tensione è soprattutto nelle aree non critiche degli ospedali. Stando al "semaforo" predisposto da Regione Veneto e ai dati di Azienda Zero, Treviso e Vicenza sono già entrate in quinta fascia, quella più critica, per occupazione dei posti letto e a Verona manca poco.

I CONTRIBUTI

Quanto alle attività che in Veneto sono state chiuse dall'ordinanza regionale (ad esempio i negozi la domenica), Zaia ha confermato che il governo si è impegnato ad approvare appositi ristori economici, anche perché il provvedimento sul "giallo plus" aveva l'intesa con il ministro alla Salute. Ma come la mettiamo con le città d'arte, tipo Venezia, che pur in zona gialla devono fare i conti con il crollo dei turisti? «Per i ristori alle città d'arte occorre una disciplina che prescinde dal colore dell'area - ha detto Zaia - Quando chiudi un centro commerciale, lo chiudi ovunque, ma non vale di più o di meno che sia in zona rossa, arancione o gialla. Il tema del colore non ha a che fare con il danno che si subisce nelle città d'arte». Quello che dicono albergatori, ristoratori, botteghe senza più clienti.

Alda Vanzan

GOVERNATORE Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia

L'ORDINANZA RESTA IN VIGORE: OGGI CHIUSI I CENTRI COMMERCIALI MA DA LUNEDÌ POSSIBILI MODIFICHE

«Test solo molecolari: perderemmo 2.500 positivi»

IL CASO

VENEZIA Tamponi molecolari (quelli del professor Andrea Crisanti) o tamponi rapidi (quelli del dottor Roberto Rigoli che danno il risultato in una manciata di minuti)? Il caso sollevato dagli esperti del Cs veneto, il Comitato scientifico nominato dalla stessa Regione appena scoppiata la pandemia, è stato girato al ministero della Salute perché venga fatta chiarezza, ma nel frattempo il governatore Luca Zaia ha puntualizzato: «L'altro giorno abbiamo fatto 53mila tamponi di cui 17mila molecolari e 36mila rapidi. Da questi ultimi abbiamo trovato circa 2.500 positivi. Contagi che altrimenti non avremmo mai trovato». Si andrà dunque avanti con l'ultimo Piano di sanità pubblica, quello datato ottobre 2020, che prevede anche per il personale sanitario il test rapido ogni 8 giorni, ma - ed è qui che gli esperti hanno sollevato obiezioni - prevede il molecolare per i pazienti in previsione di ricovero programmato. Il ragionamento degli esperti è: se per chi deve essere ricoverato si prevede il tampone molecolare, perché ai medici in prima linea si fa il test rapido? Almeno lo si faccia ogni 4 giorni. La risposta della Regione è che il ministero ha detto che tampone molecolare e tampone antigenico rapido sono alternativi.

Intanto, il governatore Luca Zaia ha reso noto che i medici di base hanno aderito per il 94% alla campagna di tamponi e che ad effettuarli attualmente è il 53,8%. E chi non li farà? «Sarà sanzionato, come da accordo siglato».

(al.va.)

L'assalto In poche ore 83mila esami, positivo l'1,5 per cento

Tutti in fila per lo screening di massa a Bolzano

È stato preso d'assalto dagli altoatesini lo screening di massa organizzato dalla Provincia autonoma da ieri a domani. Nelle prime otto ore quasi 83.000 persone si sono sottoposte al test rapido: l'1,5% (1.256) è risultato positivo e quindi scattano dieci giorni di quarantena. L'obiettivo dei 350.000 tamponi, il 70% della popolazione, sembra raggiungibile.

C'è il virus nell'aria? Ma il rischio è limitato alle zone super-affollate

LO STUDIO

VENEZIA Il Coronavirus è presente nell'aria solo in presenza di assembramenti. All'aria aperta, al mare come in montagna o in campagna, in assenza di gruppi di persone il virus è assente. Ad affermarlo è uno studio multidisciplinare, condotto dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isac) di Lecce, dall'Università Ca' Foscari Venezia, dall'Istituto di scienze polari del Cnr (Cnr-Isp) di Venezia e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (Izspb). Gli studiosi hanno analizzato le concentrazioni e le distribuzioni dimensionali delle particelle virali nell'aria esterna raccolte simultaneamente, durante la pandemia, in Veneto e Puglia nel mese di maggio 2020, tra la fine del lockdown e la ripresa delle attività. La ricerca, pubblicata sulla rivista "Environment International", ha evidenziato una bassa probabilità di trasmissione airborne del contagio all'esterno se non nelle zone di assembramento. «Il nostro studio ha preso in esame due città a diverso impatto di diffusione - spiega Daniele Contini, ricercatore Cnr-Isac - Venezia-Mestre e Lecce, collocate in due parti del Paese caratterizzate da tassi di diffusione del Covid-19 molto diversi nella prima fase della pandemia».

Durante la prima fase della pandemia, la diffusione del Sars-CoV-2 è stata eccezionalmente grave nel Veneto, con un massimo di casi attivi (cioè individui infetti) di 10.800 al 16 aprile 2020 (circa il 10% del totale dei casi italiani) su una popolazione di 4,9 milioni. Invece, la Puglia ha raggiunto il massimo dei casi attivi il 3 maggio 2020 con 2.955 casi (3% del totale dei casi italiani) su una popolazione di 4,0 milioni di persone. All'inizio del periodo di misura (13 maggio 2020), le regioni Veneto e Puglia erano interessate, rispettivamente, da 5.020 e 2.322 casi attivi. «Il ruolo della trasmissione airborne - sottolinea Marianna Conte, ricercatrice Cnr-Isac - dipende da diverse variabili quali la concentrazione e la distribuzione dimensionale delle particelle virali in atmosfera e le condizioni meteorologiche. Queste variabili poi, si diversificano a seconda che ci consideriamo ambienti esterni e ambienti interni»

COME COMPORTARSI

La potenziale esistenza del virus nei campioni di aerosol analizzati è stata determinata raccogliendo il particolato atmosferico di diverse dimensioni dalla nanoparticelle al PM10 e determinando la presenza del materiale genetico (Rna) del Sars-CoV-2 con tecniche di diagnostica di laboratorio avanzate. Tutti i campioni raccolti nelle aree residenziali e urbane in entrambe le città sono risultati negativi, la concentrazione di particelle virali è risultata molto bassa nel PM10. «La probabilità di trasmissione airborne del contagio in esterno, con esclusione di quelle zone molto affollate, appare quasi trascurabile – afferma Andrea Gambaro, docente di Chimica analitica a Ca' Foscari -. È assolutamente necessario rispettare le norme anti-assembramento anche in aree esterne. Un rischio maggiore potrebbe esserci in ambienti chiusi di comunità scarsamente ventilati».

Daniela Ghio

LA RICERCA HA MESSO A CONFRONTO I DATI DI VENEZIA E LECCE «È NECESSARIO RISPETTARE LE NORME ANTI-ASSEMBRAMENTI»

Distanza di tre metri

Anche a Padova ordinanza anti-fumo

Prima Cittadella. Ora anche Padova: vietato fumare vicino a scuole, fermate dei mezzi pubblici e a meno di tre metri dalle altre persone. È la nuova ordinanza che ha firmato il sindaco Sergio Giordani e che sarà valida fino al 3 dicembre. La sanzione è di 400 euro, ridotti a 280 se il trasgressore paga entro 5 giorni dalla notifica. «È mio dovere agire per limitare ulteriormente quelle azioni che, anche se in buona fede, mettono a rischio contagio chi ci sta accanto e noi stessi. L'obbligo di fumare mantenendosi in maniera continuativa a tre metri dalle altre persone - spiega il sindaco - ci dà la garanzia di non incorrere in situazioni a rischio. E ci aiuta a prevenire i pochi comportamenti irresponsabili di chi gira con un sigaro o una sigaretta, magari spenta, in mano per evitare di portare la mascherina».

Lo scontro sull'immunizzazione

«Il vaccino non è sicuro», bufera su Crisanti

▶Levata di scudi degli scienziati contro il virologo padovano
Viola: «Non ascoltate chi insinua dubbi, non ci sono scorciatoie»

▶Magrini: «Grave danno al Paese». Rasi: «Irresponsabile»
Zaia: «Io mi vaccinerò, diventerà un passaporto sanitario»

IL CASO

VENEZIA Bufera sul professor Andrea Crisanti, il "padre" dei tamponi molecolari, che sul vaccino anti-Covid ha detto di non poter accettare «scorciatoie» e che, quindi, se il vaccino sarà disponibile già a gennaio non lo farà. Dopo un'intera giornata di accuse giunte da tutta italia, il direttore del dipartimento di Medicina Molecolare Epidemiologia e Virologia dell'Università di Padova ha provato a puntualizzare («Non si strumentalizzi»), ma ormai il messaggio mediatico era passato: tutti i più grandi esperti favorevoli al vaccino, Crisanti no. Senza contare che anche i politici hanno cominciato a esporsi sul tema, tra cui il viceministro alla Salute Paolo Sileri e il governatore del Veneto Luca Zaia, da tempo non più in sintonia con il virologo padovano. «Il vaccino anti-Covid io lo farò», ha detto Zaia, aggiungendo che diventerà molto probabilmente una sorta di «passaporto sanitario».

LE REAZIONI

Tutto comincia giovedì, quando al festival della divulgazione scientifica di Focus, a Milano, Crisanti afferma: «Normalmente ci vogliono dai 5 agli 8 anni per produrre un vaccino. Per questo, senza dati a disposizione, io non farei il primo vaccino che dovesse arrivare a gennaio. Perché vorrei essere sicuro che questo vaccino sia stato opportunamente testato e che soddisfi tutti i criteri di sicurezza ed efficacia. Ne ho diritto come cittadino e non sono disposto ad accettare scorciatoie».

Le parole di Crisanti non passano sotto silenzio. Interviene per prima su Fb Antonella Viola, immunologa e ordinaria di Patologia Generale dell'Università di Padova: «Se a gennaio io venissi chiamata per la vaccinazione con il vaccino della Pfizer, non avrei nessun dubbio e sarei molto contenta di farmi vaccinare. E non perché sono incosciente o inconsapevole, esattamente per il motivo opposto: ho studiato il vaccino, so come è fatto e come funziona, ho seguito la sperimentazione e conosco le regole ferree che lo porteranno (speriamo) all'approvazione. Non ascoltate chi insinua dubbi: la scienza non accetta scorciatoie ed è aperta alla verifica dei dati».

Non è da meno il rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto: «Il vaccino è uno strumento fondamentale e quando sarà approvato dai rigorosi controlli che presiedono il rilascio di un farmaco, è assolutamente sicuro. Quindi abbiamo grandi aspettative e nessuna esitazione ad utilizzarlo quando sarà disponibile».

«Io sarò la prima a fare il vaccino contro Covid-19, quando sarà il mio turno», dice la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa. E il direttore sanitario dell'Inmi Spallanzani, Francesco Vaia: «Quando le autorità regolatorie e le pubblicazioni daranno il via libera alla sicurezza e all'efficacia al vaccino anti-Covid io mi vaccinerò».

L'ACCUSA

Intanto Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco Ema, si dice «esterrefatto» delle parole del virologo Crisanti: «Una dichiarazione irresponsabile e intollerabile». «Il vaccino sarà sicuro», dice il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri. E il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli: «Mi vaccinerei oggi senza la minima esitazione».

Sdegnato l'infettivologo Matteo Bassetti: «Se avessimo detto una cosa del genere io o il collega Alberto Zangrillo che cosa sarebbe successo?». Durissimo il dg dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Nicola Magrini: «Crisanti ha spesso parlato da esperto in questa pandemia, ma, da quello che dice non lo sembra affatto, credo che con le sue parole rechi un danno grave al Paese, oltre che a se stesso».

LA PREVISIONE

In mattinata anche il governatore del Veneto Luca Zaia (pur sottolineando che serviranno 20 milioni di siringhe e bisognerà cominciare già a cercarle) si è detto favorevole al vaccino anti-Covid: «Personalmente io farò il vaccino. Alla volta di gennaio ne avremo su piazza almeno sei. Non è obbligatorio, però si lasci la libertà di farlo a chi vuole». E ha azzardato una previsione: «Alla fine avremo un passaporto sanitario per il vaccino. Finirà così: oggi si chiede il test e domani chiederanno il vaccino. La comunità internazionale si tutelerà in questo modo: il vaccino diventerà un elemento dell'anagrafe sanitaria di ognuno di noi».

L'ACCUSATO

E Crisanti? «Una tempesta in un bicchiere d'acqua - ha provato a precisare ieri sera -. La mia è stata una risposta provocatoria a una domanda provocatoria, sulla base delle informazioni e delle conoscenze attuali. Ho chiesto criteri trasparenti e se questi ci saranno, mi vaccinerò».

Alda Vanzan

ATTESA A gennaio le prime dosi di vaccino per 1,7 milioni di italiani

HANNO DETTO

«L'ho studiato, so come funziona Sarei contenta di farmi vaccinare»
ANTONELLA VIOLA

«Mi vaccinerei oggi senza la minima esitazione»
FRANCO LOCATELLI

«È uno strumento fondamentale abbiamo grandi aspettative»
ROSARIO RIZZUTO

Non solo Covid

Appello dei medici a Conte: attenti agli altri malati

Nella prima ondata del Covid il 20-30% dei trattamenti oncologici è stato ritardato o cancellato, i controlli preventivi si sono pressoché fermati, è diminuito l'afflusso ai pronto soccorso e alle unità di terapie intensive cardiologiche di pazienti con infarto del miocardio in fase acuta e ciò ha drammaticamente raddoppiato la mortalità per questa patologia. Affinché tutto questo non si ripeta Foce, la federazione degli oncologi, cardiologi e ematologi, ha presentato al premier Giuseppe Conte e al ministro della Salute Roberto Speranza il piano per garantire ai pazienti più fragili la continuità di cura in emergenza coronavirus. Otto i punti considerati decisivi dai clinici per la tutela degli 11 milioni di malati: la netta separazione fra ospedali, ambiti di cura e assistenza per pazienti Covid e non Covid; la necessità che tutte le strutture di oncologia medica, cardiologia ed ematologia rimangano pienamente operative anche a livello ambulatoriale, inclusa la rete dell'emergenza cardiologica e dell'attività di chirurgia oncologica. Oltre al reclutamento di nuovi medici specialisti con contratti a tempo indeterminato, alla ripresa immediata degli screening oncologici in tutte le regioni e alla rifondazione della medicina territoriale.

Le misure anti-crisi

Tasse e rottamazione, slittano le scadenze altri 10 miliardi di ristori

▶Nel terzo decreto, aiuti alle nuove zone rosse e 400 milioni per i sostegni alimentari destinati ai Comuni. Tempo fino ad aprile per i versamenti fiscali

NAPOLI Negozi chiusi nella celebre via San Gregorio Armeno

(NEWFOTOSUD)

I PROVVEDIMENTI

ROMA Altri 10 miliardi. Due subito, per allargare a tutte le nuove zone rosse gli indennizzi alle imprese obbligate a rimanere chiuse a causa dei Dpcm del governo. Poi altri 8 miliardi per un nuovo decreto, il quarto della "classe" Ristori, per far slittare le scadenze fiscali di novembre e dicembre rimandandole al prossimo 30 aprile. Con un occhio all'evoluzione della pandemia, il governo prepara i due nuovi provvedimenti che ne precederanno un altro ancora che invece dovrebbe arrivare a gennaio. Il primo passo è il varo del terzo decreto. Un provvedimento da 2 miliardi di euro che era partito da 1,4, poi è aumentato con l'inserimento di 400 milioni da destinare ai Comuni per gli aiuti alimentari e per estendere alle nuove zone rosse tutte le misure previste dal secondo decreto ristori. Dunque gli indennizzi fino al 200% per le imprese chiuse dai Dpcm in base all'elenco dei codici Ateco allegato al provvedimento, ai quali vengono aggiunti i negozi di scarpe; la sospensione del pagamento dell'Iva per le imprese soggette agli Isa, gli indici sintetici di affidabilità. La cancellazione della seconda rata dell'Imu nel caso in cui il negoziante sia anche proprietario delle "mura" tra le quali esercita la propria attività. Ed ancora, le detrazioni per gli affitti. E poi i bonus baby sitting da 1.000 euro per i genitori costretti a casa per badare ai figli fino a 12 anni che non possono frequentare le scuole a causa delle chiusure (a patto però che svolgano attività che non possono essere fatte in smart working), al quale si affianca anche il congedo al 50 per cento di stipendio.

CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA NOTTE, DECISO UN ULTERIORE SCOSTAMENTO DI BILANCIO DA 8 MILIARDI DI EURO

IL PIATTO FORTE

Ma il vero piatto forte sarà il decreto Ristori-quater da 8 miliardi di euro. A tal fine il governo ha chiesto l'autorizzazione ad uno scostamento che sarà votato giovedì dalle Camere, anche se non sarà necessario fare nuovo deficit grazie al buon andamento delle entrate tributarie. In questo provvedimento, grazie soprattutto al pressing di Italia Viva, dovrebbe entrare il rinvio degli acconti Irpef e Ires di novembre, e quelli di Iva e ritenute di dicembre. La nuova scadenza potrebbe essere fissata al 30 aprile del 2021 e dovrebbe riguardare le imprese fino a 50 milioni di fatturato che nel primo semestre del 2020 hanno registrato un calo di fatturato rispetto al 2019 del 33%. Oltre alle scadenze ordinarie, dovrebbe arrivare lo slittamento anche del pagamento della rata del 10 dicembre della rottamazione delle cartelle e di quella del saldo e stralcio. In questo caso a spingere in questa direzione è soprattutto il Movimento Cinque Stelle. Nel decreto Ristori-quater ci potrebbero essere anche alcuni indennizzi mirati a sport, spettacolo e turismo. Ma solo se ci sarà la certezza di poterli erogare entro fine anno. Tutto il resto sarà invece rimandato a un quinto decreto ristori che dovrebbe arrivare all'inizio del prossimo anno e che dovrebbe essere finanziato con un nuovo scostamento di bilancio di 15-20 miliardi di euro. Proprio questa iniezione di extradeficit di inizio 2021 potrebbe consentire, tra l'altro, di liberare almeno in parte i 3,8 miliardi appostati con la manovra in un apposito fondo anti-Covid, pensato per avere pronto un budget da destinare via via alle nuove esigenze delle imprese. Risorse che con il passare delle settimane e l'inasprirsi dei provvedimenti per contenere il contagio sono apparse presto insufficienti e che ora potrebbero essere dirottate su altre misure, da concordare in Parlamento, mentre il Fondo Covid sarebbe sostituito dall'ulteriore decreto ristori 2021. Spunterebbe quindi un "tesoretto" utile a dare spazio alle modifiche parlamentari e a placare le fibrillazioni che si registrano nella maggioranza.

GLI INDENNIZZI AL 200% ALLARGATI AL SETTORE DELLE CALZATURE A GENNAIO 2021 ANCORA RISORSE

Andrea Bassi

Anni Azzurri
Benvenuti a casa.

Prevenzione

IL FOCUS

ROMA Potrebbe essere un vaccino contro tre malattie virali a proteggere dal Covid-19. Almeno fino a quando dai laboratori non uscirà quello ad hoc anti-coronavirus. Gli infettivologi sono arrivati a ipotizzare che il trivalente, morbillo-parotite-rosolia, abbia queste proprietà esaminando il basso livello di contagi tra i bambini. Tra i vaccinati, ovviamente. Come è stato pubblicato sulla rivista dell'American Society for Microbiology.

1. SPERANZE DAL TRIVALENTE

Nei laboratori si è trovata «una correlazione inversa statisticamente significativa tra i livelli di anticorpi della parotite e la gravità del Covid-19 nelle persone sotto i 42 anni che hanno avuto vaccinazioni trivalenti», come spiega l'autore principale dello studio Jeffrey E. Gold, presidente dell'Organizzazione mondiale a Watkinsville, in Georgia. Questo potrebbe far luce sul perché i bambini hanno un tasso di contagio e una mortalità molto più bassi rispetto agli adulti. La maggior parte dei più piccoli riceve, infatti, la prima vaccinazione trivalente intorno ai 12-15 mesi e una seconda dai 4 ai 6 anni.

2. SOSTANZE SENZA EFFETTO

Questa notizia ci fa ipotizzare una sorta di farmaco-prevenzione da parte del trivalente. Apre uno spiraglio su un settore, quello della prevenzione appunto, che, al momento, è privo di evidenze scientifiche. Nonostante la valanga di fake news e di annunci beffa, da marzo ad oggi abbiamo visto attribuire poteri protettivi a diverse sostanze poi rivelatisi non veri. Dalla lattoferrina, proteina presente nel latte materno e animale alla idrossiclorochina antimalarico usato anche per le malattie reumatiche, alla vitamina D, agli integratori. Le ipotetiche virtù terapeutiche della lattoferrina, per esempio, hanno scatenato la corsa agli acquisti, gonfiando i profitti dei produttori. Ma ora studiosi e aziende stanno facendo marcia indietro. Perché, in realtà, non esiste nessuna evidenza scientifica sulla sua validità contro il Covid-19. Stesso discorso per la idrossiclorochina: l'Oms ha ridimensionato le speranze dopo i primi test.

Protezione dal trivalente i falsi sulla lattoferrina

▶È importante mantenere regolari i parametri delle proprie patologie

▶Dalla vitamina D alla proteina del latte materno, le "mode" smentite dagli studi

PIÙ SONO GLI ANTICORPI DELLA PAROTITE E MINORE È LA GRAVITÀ DI COVID

La maggior parte dei bambini riceve il primo vaccino trivalente intorno ai 12-15 mesi e il secondo dai 4 ai 6 anni

3. LE SCELTE IMPORTANTI

«Purtroppo non esistono né farmaci, né vitamine, né tantomeno integratori capaci di prevenire l'infezione da coronavirus - spiega Elio Manzillo infettivologo direttore dell'Unità operativa immunodeficienze dell'ospedale Cotugno di Napoli in prima linea contro il Covid - È inutile riempire casa di prodotti che non hanno queste proprietà o di farmaci che, in caso di contagio, potrebbero essere utili. Se davvero esistesse qualcosa per prevenire ci troveremmo in questa situazione? Non vi fate imbrogliare. Va capito che solo le nostre scelte permettono di proteggerci. Dalla mascherina, al lavaggio delle mani fino al chiedersi quanti dei nostri comportamenti sono davvero indispensabili».

ELIO MANZILLI, INFETTIVOLOGO DEL COTUGNO: «NON CI SONO PROVE SULL'EFFICACIA DEGLI INTEGRATORI»

4. ATTENZIONE A DOVE SI MANGIA

Si riferisce, per esempio al mangiare in luoghi affollati, al passeggiare nelle strade dove sembra di stare in un autobus all'ora di punta o ad organizzare in casa cene e pranzi con tanti invitati. Non esistono farmaci capaci di prevenire l'infezione e non esiste, come si legge, nel sito dell'Istituto superiore di sanità "profilassi per chi ha avuto contatti con persone positive al virus".

5. VALORI SEMPRE IN EQUILIBRIO

«Coloro che soffrono di diabete, ipertensione, malattie respiratorie o cancro - aggiunge Manzillo - devono continuare a controllare le loro patologie anche se, spesso, non possono andare in ospedale per le visite come prima della pandemia. Per questi pazienti è molto importante mantenere i parametri in equilibrio. Un eventuale ingresso del virus potrebbe risultare meno devastante per l'organismo. Sia negli anziani che negli adulti. Questa è vera prevenzione oltre al distanziamento e al massimo della tutela di sé».

Carla Massi

IL FOCUS

Cioccolato, birre, caramelle e champagne i cibi di conforto contro lo stress da Covid

ROMA Nel primo lockdown di primavera fu spesa di guerra. L'assalto ai supermercati svuotò gli scaffali di farina, lievito, tonno in scatola, latte a lunga conservazione, pasta (specialmente di penne rigate). Si parlò di sindrome dell'accumulo, temendo la carestia, proprio come durante una guerra. Adesso sembra invece arrivata la stagione del cosiddetto comfort food, i cibi di conforto che aiutano ad affrontare stress emotivi e difficoltà della vita. Esattamente come successe in Usa dopo l'11 settembre. La tendenza era stata già riscontrata in Italia a inizio estate (+10,7% di acquisti di cioccolato). Era poi scemata (anche perché solitamente col caldo si consumano meno dolci), salvo ripartire imperiosamente nelle ultime settimane.

Alcuni prodotti sembrano avere uno sprint in più degli altri. Solo sensazioni, sia chiaro, perché ancora non ci sono rilevazioni con metodi scientifici. L'impennata di vendite riguarderebbe oltre il cioccolato, aperitivi, birre, sparkling wine (vini frizzanti con preferenza per Champagne e spumanti doc italiani), vini dolci e liquorosi. E poi quei prodotti che stanno davanti le casse e che si comprano di impulso mentre si è in coda: caramelle, gomme da masticare, snack. C'è da capire – si chiedono gli esperti – se le maggiori vendite riscontrate nella grande distribuzione sono causate dalle limitazioni imposte a bar, pasticcerie, enoteche. Sicuramente è cambiato l'approccio degli italiani agli acquisti di generi alimentari. Il centro ricerche IRi ha analizzato dopo la prima quarantena il largo consumo per conto dell'Unione Italiana Food, rilevando che il 67% degli italiani dichiara di limitare le spese non essenziali. Però – ecco la novità – il 55% ammette di aver cambiato il concetto di cosa sia essenziale.

NUOVI CRITERI

«Parte del superfluo – spiegano gli analisti IRi - diventa essenziale». Interessante notare che in primavera il più rigoroso lockdown nel nostro Paese aveva penalizzato gli acquisti di impulso: solo +1,6% contro il +7,7% del resto d'Europa. L'acquisto di comfort food ha invece poi segnato un +4,6% in luglio e, stando a dati non ancora certificati, si starebbe impennando adesso. Il ricorso ai cibi gratificanti ci fa sperare di trovare le stesse sensazioni di Marcel Proust che per primo descrisse in una «giornata cupa e con la prospettiva di un domani doloroso» la goduria provata mangiando un pasticcino: «Un delizioso piacere m'aveva invaso e subito m'aveva reso indifferenti le vicissitudini, inoffensivi i rovesci, illusoria la brevità della vita... non mi sentivo più mediocre, contingente, mortale».

IRi ha rilevato che il 37% degli italiani ammette di concedersi frequentemente prodotti definiti «indulgency», cioè lusinghe ed effimeri piaceri. Insomma, un terzo degli italiani sono (siamo) come Oscar Wilde: «Posso resistere a tutto, tranne che alle tentazioni».

Carlo Ottaviano

Blocchi di cioccolata

Calici di "bollicine"

Una scatola di dolcetti

L'intervista/1 Nutrizionista

«Invece di farci del male possiamo approfittarne»

«Invece di svuotare la dispensa, usiamo il tempo in più trascorso in casa per rivedere le nostre abitudini alimentari e per contrastare l'eccessiva sedentarietà». E' la proposta lanciata da Marcello Ticca, uno dei massimi esperti italiani di alimentazione.

Cosa possiamo fare per combattere la voglia di cibo, lo stress e la noia?

«Si può approfittare del tempo in più passato a casa per sedersi a tavola e fare finalmente una bella colazione che magari includa latte fermentato, yogurt, frutta fresca e a dosi ragionevoli anche frutta secca. Da tenere sotto controllo invece gli spuntini fuori orario e, se proprio non se ne riesce a fare a meno, meglio frutta e verdura».

Qualche consiglio per pranzo e cena?

«Privilegiare piatti unici, magari a base di legumi e cereali. Vanno benissimo riso e piselli oppure pasta con fagioli e ceci. Contengono un ottimo valore nutritivo».

I dolci vanno banditi?

«Non è necessario essere così drastici. Vanno consumati con parsimonia, evitando gli abusi. Ci si può concedere qualche pezzetto di cioccolata o una fetta di crostata, purché non si esageri».

Valentina Arcovio

TICCA: FARE UNA VERA COLAZIONE E A PRANZO PASTE CON I LEGUMI

L'intervista/2 Medico sportivo

«Diecimila passi al giorno così si resta in forma»

«Meno tempo sul divano a fare maratone di film in tv e più movimento fisico anche in casa». E' il monito di Massimo Spattini, medico dello Sport e autore del libro «La dieta antivirus» (edizioni LSWR).

Se le palestre sono chiuse, come facciamo a mantenerci in forma?

«Dovremmo fare 150 minuti di attività aerobica a settimana, cioè una passeggiata a ritmo sostenuto ogni giorno o quasi. Chi è più in forma può invece dedicarsi a un tipo di attività fisica più intensa, come la corsa. Inoltre, bisognerebbe fare qualche esercizio di potenziamento della muscolatura».

Qualche suggerimento?

«Piegamenti per braccia e gambe, per circa 20 minuti tre volte alla settimana. Si può fare anche sollevamento pesi, usando delle bottiglie di acqua».

In mancanza di tempo, cosa possiamo fare?

«Bisognerebbe fare almeno 10mila passi al giorno e un contapassi può darci una spinta in più. Inoltre, consiglio di non usare l'ascensore e di parcheggiare l'auto più lontano possibile in modo da essere "costretti" a camminare di più».

Val.Ar.

SPATTINI: SOLLEVARE BOTTIGLIE D'ACQUA RAFFORZA I MUSCOLI

Venezia, "Barca nostra" non la vuole più nessuno

▶"Dimenticato" nell'area della Biennale il simbolo delle morti in mare dei migranti

▶Il relitto fu dato in comodato dal comune di Augusta all'artista Buchel per la Mostra

IL CASO

MESTRE "Barcone della morte" era forse troppo forte per una mostra d'arte come la Biennale, così quando arrivò a Venezia venne nominato "Barca nostra" per significare probabilmente che quel peschereccio eritreo dove il 18 aprile del 2015, a 60 miglia dalle coste libiche, trovarono la morte tra 700 e mille migranti e solo 28 persone riuscirono a salvarsi, è una tragedia nostra, di tutto il mondo occidentale. Ironia della sorte oggi, in realtà, la "Barca nostra" non si sa di chi veramente sia, ed è scoppiato un contenzioso proprio per stabilire chi se la debba prendere e portare via, dato che il piazzale dove è stata sistemata poco distante dal Padiglione Italia alle Gaggiandre dell'Arsenale va liberato perché serve per altri scopi, forse per un'altra opera d'arte in vista della prossima Biennale 2021 dopo che quella di quest'anno è stata cancellata per Covid.

PROPRIETÀ IGNOTA

Quell'imbarcazione era sicuramente del Mare Adriatico dove si era incagliata a 370 metri di profondità, ma non lo è più da quando il Governo Renzi nel 2016 decise di spendere 10 milioni di euro per tirarla fuori e trasformarla in monumento a futura memoria, più altri 10 milioni per l'esame del Dna dei corpi che permise di identificarne appena due dato che il mare e l'anno intero trascorso sott'acqua avevano trasformato i poveri resti umani in un'unica gigantesca poltiglia informe: mille salme chiuse in una stiva che avrebbe potuto contenere al massimo 40 persone. Oggi quel barcone non è dunque del mare, e non è nemmeno del Governo che ormai, dopo una portentosa campagna mediatica, se l'è dimenticato; sarebbe forse del Comune di Augusta (Siracusa) dove nel 2016, una vota recuperato dalla ditta Fagioli e dalla Marina Militare, era stato piazzato a terra sotto un tendone refrigerato e affidato all'Amministrazione comunale, ma Augusta non ha finanze che possano permettere di prenderlo in carico, nonostante all'epoca il dibattito locale fu molto acceso tra Cgil, Legambiente e alcuni parroci da una parte che volevano trasferire lo scafo all'ex chiesa all'aperto di Monte Tauro per costruire un giardino della memoria; parte del Pd che voleva portarlo a Milano; e infine il centrodestra che denunciava l'enorme spreco di denaro pubblico. Mentre ad Augusta si discuteva, il barcone ha ripreso il mare ed è finito, appunto, all'Arsenale di Venezia realizzando un'idea dell'artista svizzero Christoph Buchel che aveva battuto le precedenti proposte del regista messicano Iñárritu, che voleva montarlo in piazza Duomo a Milano, e anche di quanti del Governo Renzi proponevano di piazzarlo davanti alle istituzioni comunitarie a Bruxelles. È, forse allora, di proprietà di Buchel? L'artista, come riporta Repubblica, ha denunciato la ditta incaricata del trasferimento a Venezia per un presunto danneggiamento e la sua ultima iniziativa è stata quella di chiedere la copertura assicurativa per le opere esposte, a causa appunto del danneggiamento.

IN TRIBUNALE

I giudici del Tribunale di Venezia hanno chiesto un accertamento tecnico. E la Biennale? Ieri ha messo nero su bianco che «dalla fine di novembre 2019 ha più volte sollecitato l'artista e la Galleria che lo rappresenta, Hauser & Wirth, al rispetto degli impegni presi in merito alla restituzione dell'opera al legittimo proprietario, la Città di Augusta. L'opera era stata concessa all'artista in comodato d'uso per essere esposta alla Biennale Arte 2019». Ed ora si trova esattamente nello stesso posto in cui era stata installata quando la vide pure il ministro della Cultura Dario Franceschini commentando: «L'allora presidente Matteo Renzi decise di recuperarla per renderla un simbolo delle morti di migranti nel Mediterraneo. Dopo mesi di odio e dolore tornano civiltà e umanità».

L'esatto opposto di quel che dichiarò il senatore del gruppo Idea, Popolo e Libertà, Carlo Giovanardi, a luglio del 2017 dopo aver presentato, anche assieme a Maurizio Gasparri, varie interrogazioni rimaste senza risposta, quando scoprì che i corpi delle vittime erano stati sparpagliati in Sicilia e Calabria, forse in fosse comuni e di sicuro senza un nome che permettesse di identificarli: «L'operazione barcone della morte è stata soltanto un costoso e insensato spot; cinica propaganda politica che tutti i grandi giornali italiani hanno bevuto per mesi, senza porre e senza porsi la minima domanda. Io invece continuo a chiedermi quante vita di migranti avrebbero potuto essere salvate con quei 20 milioni di euro». Secondo il Commissario straordinario per le persone scomparse in Italia sono 31.700 quelle mai più rintracciate, e il Mediterraneo negli ultimi dieci anni di migrazioni è diventato la tomba di ameno 13 mila corpi.

Elisio Trevisan

PER IL PESCHERECCIO RECUPERATO NEL 2016 DAL GOVERNO RENZI SPESI 20 MILIONI INTERVENTO TECNICO DEL TRIBUNALE

IN MOSTRA Il "barcone della morte" all'Arsenale: trasportato a Venezia per la Biennale non è più ripartito

Giulianova

Fuori regola lo stabilimento Inps indagato il presidente Tridico

GIULIANOVA Spiaggia più larga delle concessioni. Ombrelloni e sdraio trovate e misurate, dai tecnici del Comune di Giulianova, fuori dal perimetro di sabbia per il quale si paga un canone demaniale. Tra i 22 balneari finiti sotto inchiesta dalla Procura di Teramo, per occupazione abusiva di spazio demaniale, spicca anche il nome di Pasquale Tridico, il presidente dell'Inps, chiamato in causa come rappresentante legale. L'istituto di previdenza, sul mare di Giulianova, aveva fino al 2019 un bello stabilimento balneare, "Rosso di Sera", ed era proprietario anche dell'edificio che un tempo ospitava la colonia Rosa Maltoni Mussolini. I controlli disposti nell'estate 2019 sulle "fette" di spiaggia realmente occupate dagli chalet hanno prodotto 23 decreti penali di condanna, vale a dire un'ammenda di 3.375 euro a concessione "sforata". Al momento ne sono stati notificati solo due che hanno creato molto malumore tra i balneari. «Quello all'Inps dovrebbe arrivare a breve - spiega l'attuale sindaco di Giulianova, Jwan Costantini - anche se nel frattempo l'Istituto di previdenza ha ceduto sia l'ex colonia che lo stabilimento balneare a un fondo statale, l'Invimit. Con il rappresentante ho avuto un incontro a Roma per cercare di risolvere soprattutto il problema dell'ex Colonia lasciata nel degrado».

Torino La tragedia in piazza

Il pm: Appendino è colpevole

Un anno e 8 mesi di reclusione. È la richiesta della pubblica accusa per la sindaca di Torino, Chiara Appendino, nel processo sulla tragedia di piazza San Carlo. Secondo il pm Vincenzo Pacileo, è fra i colpevoli, con altri 4 funzionari e dirigenti, di quanto accadde il 3 giugno 2017: le ondate di panico tra la folla che seguiva su maxischermo Juve-Real Madrid, causarono la morte di due donne e 1600 feriti.

Radiato medico no-vax E ora l'Usl di Treviso è pronta a fargli causa

▶Il caso Gava, il direttore generale Benazzi: «Il suo operato ha inciso molto sul calo delle vaccinazioni, possibili risarcimenti»

CASTELFRANCO Il medico radiato, Roberto Gava, e in alto una manifestazione di solidarietà nei suoi confronti a Treviso

IL CASO

TREVISO Roberto Gava è stato radiato dall'Ordine dei medici. Adesso la sanzione è esecutiva: il dottore diventato negli anni punto di riferimento della galassia no-vax non può più esercitare la professione e visitare i pazienti.

La commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie (Cceps) del ministero della Salute ha respinto il ricorso che lo stesso Gava aveva presentato contro la radiazione decisa il 21 aprile del 2017 dall'Ordine dei medici di Treviso per le sue posizioni critiche in merito ai vaccini. «Una radiazione rappresenta sempre una vicenda dolorosa – spiega Luigino Guarini, presidente dell'Ordine di Treviso – ma c'è anche la soddisfazione per la conferma che il nostro operato dal punto di vista deontologico è stato corretto».

IL PROFESSIONISTA ORMAI IN PENSIONE: «UNA GRANDE SOFFERENZA DOVER ABBANDONARE I MIEI PAZIENTI, FARÒ RICORSO IN CASSAZIONE»

Proprio il ricorso alla commissione centrale aveva sospeso l'efficacia della radiazione. Tanto che in questi anni Gava ha potuto continuare a lavorare come medico, dividendosi tra lo studio privato di Padova e il settore della Cardiologia dell'ospedale di Castelfranco, dove era in servizio come specialista ambulatoriale interno per l'Usl trevigiana. Un rapporto, quello con l'azienda sanitaria, che si è concluso nella scorsa primavera, quando il dottore, oggi 64enne, è andato in pensione. Ma ora potrebbero esserci degli strascichi. «Gava ha tenuto un atteggiamento poco ortodosso rispetto ai vaccini che ha creato confusione tra i cittadini – mette in chiaro Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana – nel tempo ha inciso molto sulla riduzione delle coperture vaccinali. C'è soddisfazione nel vedere che chi non si comporta in modo corretto alla fine viene radiato. Valuteremo con i nostri legali se alla luce della radiazione ci potrà essere anche una richiesta di risarcimento».

EFFETTO IMMEDIATO

Gava farà appello alla Corte di Cassazione. Fatto sta che adesso la radiazione ha effetto immediato. Nelle ultime ore la notizia del provvedimento è stata rilanciata anche da Diego Tomassone, medico 39enne dell'Ordine di Torino, autore del blog "Medicinaoh", incentrato sulla medicina omeopatica hahnemanniana. «Una delle notizie più brutte è quella di sapere che un collega medico che per quarant'anni ha dedicato la vita alla professione viene ingiustamente radiato – ha scritto sulla propria pagina Facebook – credo di condividere il pensiero di molti nel dire che il dottor Gava ci "ha cresciuto". Razionalmente questa "mossa" era prevedibile, e sono sicuro non a caso questa estrema sanzione sia arrivata proprio adesso, in piena era Covid. Per questo rimane ancora più grave, perché con deliberata premeditazione». Tomassone ha condiviso anche la lettera che Gava ha inviato ai suoi pazienti. «Mi appellerò alla Cassazione perché ritengo che questa condanna sia ingiusta ed erronea e perché ritengo che non sia solo una condanna alla mia persona, ma al mio approccio medico alla persona, cioè al principio stesso di medicina personalizzata, integrata e umanizzata alla luce del quale ho sempre curato i miei pazienti – spiega – nel frattempo, finché la Cassazione non si pronuncerà, non potrò tuttavia esercitare la mia professione. Dopo quarant'anni di missione medica, la mia sofferenza più amara è proprio quella di non poter più seguire, sia pure temporaneamente, i miei pazienti, che questa sentenza m'impone di abbandonare. In ogni caso – conclude, firmandosi come "medico libero" – ciò non mi impedirà di proseguire in piena libertà i miei studi e le mie ricerche per dedicarmi alla diffusione di una medicina a servizio della persona, intendendo quest'ultima nelle sue tre componenti di corpo, psiche e spirito». Un'attività che continuerà a passare per le conferenze, i libri, le newsletter, i video e per la sua pagina Facebook seguita da oltre 68mila utenti.

Mauro Favaro

Violenza sessuale

Il figlio di Grillo ora rischia il processo

TEMPIO PAUSANIA Il figlio di Beppe Grillo rischia il processo per violenza sessuale: chiusa l'inchiesta dopo la denuncia per stupro in una villa a Porto Cervo da parte di una ragazza di 20 anni, studentessa, milanese di origine scandinava, aspirazioni da modella. Il 16 luglio del 2019 era stata al Billionaire con un'amica. Incontrarono dei ragazzi e finirono la serata in una villa a Porto Cervo. A fare gli onori di casa Ciro Grillo, allora 19enne, figlio di Beppe Grillo, proprietario dell'abitazione. Ancora divertimento, risate e alcol. Ma poi lei, raccontò, venne stuprata dai quattro ragazzi mentre l'amica dormiva. Un video confermerebbe i rapporti. Dopo oltre un anno di inchiesta i magistrati si appresterebbero a chiedere il rinvio a giudizio.

L'epidemia non ferma il Banco Alimentare

L'INIZIATIVA

VENEZIA Il Covid cambia ma non ferma la raccolta del Banco Alimentare. La storica iniziativa vedrà quest'anno una Colletta "dematerializzata" che non si esaurirà in una sola giornata. Dal 21 novembre all'8 dicembre saranno, infatti, disponibili presso i supermercati delle "gift card" da 2,5 e 10 euro, che prenderanno il posto di volontari e scatoloni. Al termine della Colletta, il valore complessivo sarà convertito in prodotti alimentari non deperibili che saranno consegnati alle sedi regionali del Banco Alimentare e distribuiti alle strutture caritative convenzionate dei singoli territori per aiutare le tante persone in difficoltà.

In Veneto, negli ultimi 5 anni la Colletta Alimentare ha raccolto 3.333 tonnellate di prodotti alimentari, equivalenti a 6.666.764 pasti. Sono oltre 470 le strutture di carità sostenute dal Banco Alimentare del Veneto, con oltre 100.000 persone assistite. «Se dovessi scegliere tre parole per sintetizzare la Colletta Alimentare 2020 – aggiunge Adele Biondani, presidente dell'Associazione Banco Alimentare del Veneto – direi: sfida, condivisione, solidarietà. Abbiamo accettato la sfida di inventare qualcosa di nuovo perché nessuno perda l'occasione di compiere un gesto per condividere ciò che si ha con chi si trova in difficoltà. Per molte persone, non si tratta soltanto di ricevere una borsa della spesa, ma di incontrare qualcuno che gli offra anche una compagnia».n totale sono circa 8mila le strutture caritative convenzionate che sostengono oltre 2.100.000 persone. Sarà possibile partecipare alla Colletta anche online su Amazon.it, Esselungaacasa.it e Mygiftcard.it. Per consultare i punti vendita aderenti si può visitare il sito www.collettaalimentare.it.

Amatrice, offese e beffa i giudici salvano Charlie

▶A Parigi il tribunale boccia la denuncia per le vignette sul sisma: «Irricevibile»

▶L'ex sindaco Sergio Pirozzi: «Colpita una comunità ferita». Il Comune farà ricorso

IL CASO

PARIGI «Irricevibile»: così il giudice della 17esima camera del tribunale di Parigi ha liquidato la denuncia per diffamazione e ingiuria del comune di Amatrice contro Charlie Hebdo. «Ripugnanti» così l'allora ministro della Giustizia Antonio Orlando aveva definito quelle due vignette, uscite sul settimanale satirico francese una settimana dopo il terremoto del 24 agosto 2016. Quella notte furono ridotti in macerie Amatrice, Arquata e Pescara del Tronto, Accumoli. In tutto, quasi trecento morti. Charlie ne parlò come sa fare, con una vignetta firmata dal disegnator Felix: due vittime insanguinate con la dicitura "penne al sugo" e "penne gratinate", e poi le vittime schiacciate dalle macerie: "lasagne".

LE REAZIONI

In Italia le reazioni furono quasi unanimi: sdegno per un disegno «osceno e macabro». Perfino l'ambasciata francese a Roma aveva preso posizione: «Difendiamo la libertà d'espressione, ma queste vignette non rappresentano in alcun modo la posizione della Francia». Qualche giorno dopo, la risposta di Charlie arrivò sui social, con un'altra vignetta firmata da Coco: una donna in mezzo alle macerie che avverte: «Non è Charlie Hebdo che costruisce le vostre case, ma la Mafia». In riferimento – così almeno avevano spiegato poi – alle polemiche sui criteri di costruzione degli edifici crollati. Il secondo disegno aveva invece provocato ancora più orrore del primo in Italia, e convinto il comune di Amatrice e l'ex sindaco Sergio Pirozzi, a passare ai fatti per «un oltraggio senza senso e inconcepibile»: denuncia per diffamazione e «ingiuria pubblica a causa dell'appartenenza a una nazione» contro Laurent Sourisseau, alias Riss, direttore di Charlie e, per complicità, contro i due disegnatori. L'udienza del 9 ottobre, davanti alla 17esima camera del Tribunale di Parigi, quella competente per i delitti a mezzo stampa, non aveva però dato molte speranze di soddisfazione alla parte civile, rappresentata da un legale che aveva invano chiesto un rinvio, evocando tra l'altro un clima «non adatto a un dibattimento sereno». Il 9 ottobre, infatti, era già cominciata nell'altra ala del tribunale, quella della Corte d'Assise, il processo per gli attentati del 2015, dove Charlie sedeva – e siede ancora, perché le udienze continuano – dalla parte delle vittime. L'avvocato di parte civile aveva evocato una «mancanza di serenità» provocata dal «processo storico» che si svolgeva sull'altro corridoio, cosa che però non aveva trovato d'accordo il procuratore («siamo pronti») e nemmeno il giudice. La parola è stata solo alla difesa, che ha smontato il dossier: «L'ingiuria sarebbe contro chi? Non si capisce. Nella denuncia si parla di violazione della dignità umana e della memoria dei morti, ma non si capisce cosa precisamente si rimproveri agli imputati». Secondo l'avvocata di Charlie, inoltre, «i disegni si rivolgevano agli italiani in generale e non in particolare agli abitanti del comune di Amatrice».

Il legale Dominique Anastasi, che rappresenta il comune di Amatrice, ha annunciato l'intenzione di chiedere «la nullità della decisione» in quanto esiste «una violazione della cosa giudicata»: l'irricevibilità era stata già chiesta al momento del deposito della denuncia ma il tribunale, in quel caso, l'aveva esclusa. Da Rieti, l'avvocato Mario Cicchetti ha criticato una sentenza «priva di ogni pregio giuridico» che sarà sicuramente oggetto di «un ricorso in Cassazione». «La satira è sacrosanta, ma usare "la lasagna" e poi la mafia, a caldo, con il cuore pieno di dolore, la ritenni un'offesa grave nei confronti di una comunità che era stata ferita» ha commentato ieri Pirozzi. «La morte è sempre un tabù – aveva risposto allora, nel mezzo della polemica, il direttore di Charlie Riss – E a volte è giusto anche trasgredirlo. Per noi è un disegno di umorismo nero, come ne abbiamo fatti tanti».

Francesca Pierantozzi

L'oltraggio dopo la strage

Le due vignette pubblicate sul settimanale satirico francese Charlie Hebdo dopo il terremoto del 24 agosto 2016 che ridusse in macerie Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto

IN ITALIA FURONO QUASI UNANIMI LE REAZIONI DI SDEGNO PER UN DISEGNO CONSIDERATO «OSCENO E MACABRO»

Il rapimento in Siria

Liberato il rapitore di Greta e Vanessa

Le autorità turche hanno liberato nelle ultime ore un capo milizia siriano indicato come uno dei sequestratori delle due volontarie italiane, Greta Ramelli e Vanessa Marzullo, rapite nel nord-ovest della Siria tra il luglio 2014 e gennaio del 2015. Lo riferisce l'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria, secondo cui Hussam Atrash è stato rilasciato da un non meglio precisato carcere turco.

Atrash era stato incarcerato nel febbraio 2019 nella città turca frontaliera di Reyhanli perché accusato di aver avuto un ruolo di spicco nel rapimento delle due italiane e di averle «vendute» a miliziani qaidisti nella regione siriana di Idlib. Secondo fonti siriane, per la liberazione di Greta e Vanessa, all'epoca ventenni, è stato pagato un riscatto di 11 milioni di dollari, cinque dei quali sono finiti nelle tasche di Atrash.

Spiate, veleni e denunce tra mogli Il match Vardy-Rooney in tribunale

LA STORIA

Quel mito di Ian Fleming - per chi non fosse già pazzo di lui, è il creatore di 007 - starà chiaramente applaudendo da lassù e non smetterà da ieri pomeriggio di struggersi dicendosi: peccato non averci pensato prima... Peccato non averci pensato davvero, in effetti, perché la storia che ora piove dall'Inghilterra è pazzesca. Da serie tv, ecco. E figuriamoci se prima o poi a qualche astuto produttore non verrà in mente di trasformarla in una stagione su Netflix. La notizia è esaltante: le mogli di due calciatori del campionato inglese hanno cominciato da mesi un Vietnam a base di improvvisati spionaggi di profili Instagram, scomposte rivelazioni ai tabloid (felicissimi, ovvio), ricatti di varia natura, calunnie trasversali a fondo perduto, tentate estorsioni e inquietanti implicazioni di troll (disturbatori del web, ci tranquillizza Wikipedia) mediante accuse di terrorismo internazionale. E querele, certo, ché quelle non mancano mai. Ce ne sarebbe abbastanza per decretare serenamente che sia un gran pesce d'aprile. Invece siamo al 21 novembre ed è tutto vero.

LE PROTAGONISTE

Le protagoniste della vicenda sono all'anagrafe Coleen Rooney, moglie dell'attaccante Wayne Rooney, e Rebekah Vardy, moglie dell'altrettanto attaccante Jamie Vardy. I due mariti, per inciso, hanno giocato insieme in nazionale (inglese). Dunque. Circa un anno fa, la signora Rooney lanciò il fiammifero in quella vasta pozzanghera di benzina che è Twitter. Fiammifero acceso, s'intende. Era piuttosto seccata dal fatto che il tabloid Sun prelevasse dal suo profilo Instagram personale informazioni sulla vita privata della famiglia Rooney e le spedisse in edicola. Poiché però la signora Rooney è furbissima e piuttosto lungimirante, coltivava dei sospetti (spoiler: era Rebekah Vardy) e affidandosi a decine di tonnellate di ingegno decise di tendere una trappola all'incosciente delatore. Geniale, vedrete. Oscurò le storie di Instagram a tutti i suoi follower tranne che a Rebekah, pubblicò dei post a contenuto dichiaratamente falso – case allagate per un diluvio, viaggi in Messico per scegliere il sesso di un figlio, insomma assurdità del genere – e si mise sul divano ad aspettare. Puntuali, le false notizie uscirono sul Sun. Che talento. Il giochino aveva funzionato e così, tempo qualche settimana, Coleen ha denunciato Rebekah, minacciando di pubblicare gli screenshot come prova schiacciante. Non solo. Con un sarcasmo in tutta onestà sfolgorante, l'ha pure ribattezzata *Wagatha Christie*, mescolando il nome della giallista alla parolina *wag*, acronimo britannico coniato per mogli e fidanzate di sportivi. E Rebekah? Rebekah si è schiarita la voce e ha intonato: non è come sembra, posso spiegare tutto e cioè che il mio account è stato hackerato. Quindi, per capirci meglio, secondo lei, dei non meglio precisati hacker si sarebbero introdotti nel suo profilo, avrebbero controllato l'andamento della vita dei Rooney e lo avrebbero spifferato ai giornali. Tutto è possibile. Tuttavia Rebekah si è rivelata psicologicamente cedevole ai veleni e ha accusato vari stati d'ansia. E, con un riflesso automatico, ha contro-querelato Coleen.

FILM E TROLL

Gli ultimi aggiornamenti sono, se possibili, ancor più raccapriccianti. Perché, spiega il Daily Mail, ora un fan di Coleen avrebbe ricattato Rebekah sostenendo di essere venuto in possesso di un filmino a luci rosse del marito calciatore Jamie. E purtroppo non è tutto. I disturbatori di internet - i temibili troll - l'hanno anche tacciata di essere un leader dell'Isis (e qui siamo alla fantascienza) e di aver rapito Madeleine McCann, la bimba di tre anni scomparsa nel 2007 e mai ritrovata. Dallo scenario si può senz'altro dedurre che ormai si sia del tutto travalicato il confine del consentito. Così le parti, adesso, cercano di trovare un accordo extragiudiziale: altrimenti, l'8 febbraio, la triste vicenda approderà in tribunale. Seguiranno altre puntate.

Benedetto Saccà

A sinistra Wayne Rooney, per 17 anni centravanti del Manchester United, ora allenatore. Sotto sua moglie Coleen

A destra Jamie Vardy, centravanti del Leicester e della nazionale. Qui sotto sua moglie Rebekah

LA COMPAGNA DELL'EX ATTACCANTE DELLO UNITED CREA FALSI POST SUI SOCIAL PER SCREDITARE LA RIVALE

Nordest

AUTONOMIA, CARAMEL DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO

Mario Caramel, il segretario della giunta regionale, andrà in pensione il 1° dicembre ma resterà al Balbi: **riconfermato** direttore dell'osservatorio sull'autonomia. Gratis

Actv, carte false per gli abbonamenti

▸In centinaia avrebbero approfittato dell'autocertificazione per la riduzione riservata a studenti e residenti nelle isole

▸Le finte dichiarazioni per le agevolazioni sui titoli di viaggio sono emerse incrociando le banche dati di azienda e Comune

TRASPORTO PUBBLICO

VENEZIA Quando si dice autocertificazione non si intende la facoltà di dichiarare lo status che fa più comodo per ottenere un vantaggio. Anni fa questi furbetti si trovavano in gran numero nelle case popolari, ma l'astuzia serve anche per ottenere sostanziosi sconti sui costosi biglietti e abbonamenti per il trasporto pubblico locale. È il caso di Venezia, dove la residenza in un luogo invece che in un altro può comportare importanti decurtazioni ai titoli di viaggio. È così che il gruppo Avm/Actv, che gestisce la mobilità per conto dell'amministrazione comunale veneziana, ha scoperto che ci sarebbero state e ci sono centinaia di persone che avrebbero approfittato dell'autocertificazione per godere di titoli di viaggio a prezzo a agevolato, come quelli riservati agli studenti e ai residenti nelle isole della laguna.

LA SCOPERTA

La scoperta è stata fatta nelle scorse settimane incrociando le banche dati degli utenti con quelle in possesso dell'Anagrafe del Comune, a cominciare dalla residenza. E ne sarebbero uscite delle belle. Tutto è partito dalla convenzione con la guardia di finanza siglata diversi anni fa dal Comune di Venezia allo scopo di accertare irregolarità ed evasione nelle tasse e nelle tariffe locali. Con particolare riferimento all'imposta di soggiorno nell'extralberghiero che, quando le cose andavano piene, c'erano migliaia di appartamenti pieni ma solo una parte versava il dovuto al Comune.

Negli ultimi anni c'è stata una lunga emersione proprio a causa dello spauracchio rappresentato dalle Fiamme Gialle e dalla possibilità per la task force municipale di accedere alle banche dati ad esempio delle utenze domestiche e di incrociarle fra loro.

ACTV Code all'imbarcadero di San Zaccaria in una foto d'archivio. Ora arriva un'altra indagine sui biglietti venduti

AGEVOLAZIONI

Nel caso di biglietti e abbonamenti, le possibilità di imbrogliare non sono poi molte: o si finge di essere studenti (falsificando anche il timbro della scuola) o si finge di essere residenti nelle isole. Nel caso degli studenti, l'abbonamento mensile passa da 37 a 21 euro, quello annuale da 370 a 230. I residenti nelle isole hanno diritto a pagare un abbonamento annuale 210 euro e 21 il mensile. Se sono studenti, la tariffa dell'annuale passa a 170 e il mensile a 17. Poi ci sono le riduzioni per i pensionati di età superiore ai 60 anni con pensione che non superi una certa quota, che pagano solo il 20 per cento del totale (5 euro e 80 al mese) e lo stesso è per gli invalidi di vario tipo. Ci sarebbe anche il caso degli abbonamenti per il trasporto automobili, per i quali i residenti a Lido e Pellestrina pagano circa un terzo della corsa pagata da tutti gli altri. Questo perché chi abita in isola e ha l'auto giocoforza è costretto a utilizzare di più le motozattere per spostarsi nella terraferma. Tuttavia non è facile in questo caso fornire false attestazioni, dal momento che è richiesta copia del libretto dell'automobile in cui sono riportati i dati anagrafici.

Al momento, questi casi sono emersi e si sta valutando se procedere per ottenere la restituzione del maltolto. Cosa che potrebbe rovinare il Natale a più di una persona. Ma c'è di più, visto che a certe condizioni attestare il falso integra anche gli estremi di un reato. Opzione difficile, tuttavia, considerato il grado di intasamento delle procure che porterebbe a una sicura prescrizione casi di questo tipo.

Michele Fullin

Accordo di Bacino e Covid-19

Stop Euro 4, Bottacin chiede il rinvio

VENEZIA In Veneto sono circa 400mila i veicoli diesel Euro 4 - costruiti tra il 2006 e il 2009 e che quindi hanno dagli 11 ai 14 anni - che dal prossimo 1° gennaio dovrebbero restare fermi, secondo quanto previsto dall'Accordo del Bacino Padano per la riduzione dell'inquinamento atmosferico. L'assessore veneto all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin (foto), ieri ha scritto al ministro Sergio Costa chiedendo di rinviare il divieto. «La Regione del Veneto ha posto in essere molteplici azioni per il miglioramento della qualità dell'aria - ha detto Bottacin - A causa delle contingenti difficoltà conseguenti alla diffusione del coronavirus, si rende necessario derogare ad alcune delle limitazioni sull'utilizzo degli autoveicoli». Proprio perché ai mezzi pubblici è stata imposta una capienza dimezzata per limitare i contagi, la richiesta è di sospendere le limitazioni alla circolazione dei veicoli Euro 4, «così da evitare il più possibile i rischi derivanti da forme di assembramento».

Quei due ammanchi che valgono mezzo milione

L'INDAGINE

VENEZIA Un duplice ammanco. Per un totale di circa mezzo milione di euro. E' il "buco" con cui sta facendo i conti in queste settimane Actv, l'azienda di trasporto veneziana. La prima vicenda riguarda il mancato versamento dei corrispettivi dei biglietti venduti da parte di edicole di Piazzale Roma: il gestore, impegnato nell'acquisto di una terza edicola, avrebbe trattenuto per sè i corrispettivi delle vendite, accumulando un debito di oltre 400 mila euro. Per i mancati controlli sui flussi finanziari legati a questo ammanco è stata licenziata una funzionaria dell'azienda. L'altra vicenda riguarda invece la bigliettazione cartacea pagata in contanti, il cui flusso è molto più difficile da ricostruire. Se ne sarebbero avvalse strutture ricettive piccole, a conduzione familiare o non dotate di pos, che avrebbero venduto i biglietti ai turisti al loro interno. E un dipendente di Vela, la società deputata alla bigliettazione, sarebbe stato sospeso dal servizio in via cautelativa in attesa che venga accertata la somma di cui si sarebbe appropriato: non sarebbe stato infatti versato il corrispettivo dei biglietti venduti, che veniva riscosso in contanti.

Batterio killer, è scambio di accuse tra medici e dirigenti

LA VICENDA

VERONA È la prima volta che Paolo Biban, direttore fino a pochi mesi fa del reparto di Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale della Donna e del Bambino di Verona, parla sul caso Citrobacter che ha ucciso 4 neonati e ne ha infettati una novantina. E lo fa per smentire il direttore generale Francesco Cobello. «In data 26 novembre 2019 ho provveduto ad informare la direzione generale dell'esistenza di tre casi di infezione da Citrobacter koseri», ha affermato ieri Biban con una lettera. Dieci righe che smentiscono quanto dichiarato da mesi da Cobello, che ancora l'altro giorno ha ribadito «di essere venuto a conoscenza dell'infezione solo a partire da maggio 2020». Dichiarazioni che Cobello ha rilasciato per replicare alla relazione degli ispettori del Ministero della Sanità che lo accusano di «essere stato informato già dal dicembre 2019 della presenza di almeno un caso di Citrobacter koseri».

Una vicenda triste, su cui sta indagando la Magistratura che diventa così ancora più brutta con uno scaricabarile di responsabilità che ha dell'incredibile.

L'EX PRIMARIO BIBAN PRENDE LE DISTANZE DALLE DICHIARAZIONI DEL COMMISSARIO «LA DIREZIONE INFORMATA SUBITO»

VERONA Battaglia tra medici e dirigenti sul caso Citrobacter koseri

LO SCARICABARILE

Biban, sospeso il 5 settembre assieme al direttore sanitario Chiara Bovo e al direttore medico Giovanna Ghirlanda, nella lettera replica anche alle affermazioni con cui Cobello ha attribuito tutte le responsabilità ai medici, affermando di aver potuto adottare le iniziative opportune solo nel maggio 2020. «Questi tre casi di infezione da Citrobacter - sottolinea Biban - intercorsi nei 12 mesi precedenti, a distanza di alcuni mesi uno dall'altro, erano da aggiungersi al caso della bambina N.F. (Nina Frezza, la prima vittima, ndr), ad aprile 2019. Ho prodotto i documenti di tale informativa nell'audizione davanti alla Commissione Disciplinare dell'Azienda Ospedaliera di Verona». «Finalmente Biban ha deciso di parlare, c'è da chiedersi come mai abbia atteso così tanto - commenta Francesca Frezza, la mamma di Nina -. Credo che ora la posizione del direttore Cobello rimanga veramente insostenibile. Personalmente ne ho già chiesto più volte le dimissioni. La palla ora è in mano alla Regione - conclude Francesca -. Ho massima fiducia nel governatore Zaia al quale, ancora due giorni fa al telefono, ho espresso le mie impressioni su tutta questa vicenda. Cobello deve andarsene».

Massimo Rossignati

Economia

FONDAZIONE CARIPARO FRANCESCO BICCIATO ENTRA IN CONSIGLIO GENERALE

Francesco Bicciato
Forum Finanza Sostenibile

Euro/Dollaro

-0.13%   1 = 1.18553 $

1 = 0.89243 £ -0.37% 1 = 1.08068 fr -0.07% 1 = 123.098 ¥ -0.08%

L'EGO - HUB

+0,84% *Ftse Italia All Share* 23.603,76

+0,79% *Ftse Mib* 21.706,96

+1,28% *Ftse Italia Mid Cap* 36.660,90

+0,39% *Ftse Italia Star* 41.775,52

V L M M G V

L'Ad Castagna apre a Cimbri, in pista l'alleanza Banco-Bper

▶Chiuso il canale con Credit Agricole, Piazza Meda accoglie la proposta Unipol ma non mancano ostacoli

▶Modena deve digerire le filiali di Intesa-Ubi e in aprile cambia tutto il cda mentre Milano deve rivedere il piano

RISIKO

MILANO Apertura tattica di Giuseppe Castagna a Carlo Cimbri per un'eventuale fusione Bper-Banco Bpm. «Ripeto, siamo interessati a esplorare operazioni di consolidamento con forte valenza industriale per i soci, accogliamo con piacere le parole di Cimbri», ha detto ieri Castagna rispondendo all'ad di Unipol che aveva messo l'imprimatur a un colloquio informale che ci sarebbe stato nei giorni scorsi fra Alessandro Vandelli e l'ad di Banco Bpm. Primo socio della ex popolare emiliana (19,8%), l'ad di Unipol aveva definito «affascinante» il terzo polo sull'asse Milano-Modena, «a condizione di creare valore per tutti gli azionisti», che tradotto significa "purché il gruppo bolognese diventi partner assicurativo della banca fusa". Ma nel ribadire la disponibilità a valutare eventuali fusioni, non è detto che adesso in Piazza Meda si voglia accelerare con Bper. Prima dell'estate Castagna e Cimbri avrebbero avuto un paio di conversazioni senza seguito. E comunque il Covid crea incertezze che non danno visibilità sugli obiettivi a breve-medio termine, a causa delle variabili macroeconomiche su tutti i fronti. Anche per questo motivo, ma non solo, Castagna avrebbe comunicato a Philippe Brassac, ceo del Credit Agricole, che per il momento vanno sospesi i contatti, mediante scambi di numeri, tra Lazard e Rothschild, dai quali emergeva che in un possibile merger italo-francese, il gruppo parigino avrebbe avuto il 45% circa di Agricole Banco e, secondo le regole transalpine, la capogruppo avrebbe consolidato la partecipazione. L'ipotesi prevedeva la guida della nuova banca a Castagna, che però sarebbe rimasto in minoranza in una governance dominata da Parigi che avrebbe subito provocato l'intervento del Copasir con tutti i veti che ne sarebbero scaturiti. Lo stesso Castagna ne ha tratto correttamente le conseguenze anche per tener conto dell'orientamento del suo consiglio, frenando ulteriori opzioni: vorrà aggiornare il piano industriale presentato a marzo scorso, non appena l'arrivo dei vaccini darà più stabilità al futuro.

«SIAMO SEMPRE A FAVORE DI AGGREGAZIONI». CI SONO PERÒ TROPPE INCERTEZZE DA COVID E I NODI DELLE INTESE CON CATTOLICA E COVEA

TROPPE VARIABILI

Ieri la Borsa ha accolto positivamente l'invito rivolto da Cimbri a Bper-Banco, portando su i due titoli perché il mercato ha intravisto una mossa verso il consolidamento auspicato dalle Autorità di vigilanza, dai tassi bassi, dalla crescita degli Npl a seguito della crisi, da prospettive che impongono di mettersi insieme per tagliare i costi in funzione di ricavi meno ricchi e perché il sistema bancario deve affrontare spese ingenti per digitalizzarsi. In più in Italia c'è necessità di creare un competitor con una quota di mercato di circa il 20% che accorci le distanze con Intesa-Ubi. Ma queste, che sono le condizioni favorevoli per le fusioni, rappresentano anche ostacoli che non permettono nei prossimi mesi di pianificare un matrimonio. Poi c'è da aggiungere che Bper è alle prese con la digestione dei 620 punti vendita di Intesa Sanpaolo che l'Antitrust ha imposto di assorbire entro febbraio, ma quasi certamente ci sarà bisogno di una terza deroga.

A proposito di filiali, dalle prime preliminare analisi viene fuori che la soluzione Bper-Banco rimetterebbe in discussione almeno 250-300 sportelli in Lombardia (Bergamo-Brescia) perché in sovrapposizione. E c'è il versante assicurativo. Banco Bpm vanta alleanze con Cattolica - battezzata Vera - e Covea (Bipiemme Vita dove il partner francese ha l'81%). La prima scadrà fra due anni, la seconda ad agosto 2021. E ci sono penali da pagare in caso di recesso. Infine, ma non ultimo, ad aprile scadrà l'intero cda di Bper, compreso l'ad Vandelli, e con il rinnovo Unipol potrà presentare la lista per far pesare il suo ruolo forte.

Rosario Dimito

GIUSEPPE CASTAGNA Amministratore delegato Banco Bpm

Servizi pubblici

Nel 2019 proclamati 2.345 scioperi Il Garante avverte: rischio conflitti

L'emergenza Covid avrà delle conseguenze molto serie in termini di recessione economica ed è verosimile immaginare «una possibile recrudescenza del conflitto collettivo». A lanciare l'allarme è l'Autorità di garanzia sugli scioperi che, di fronte alle difficoltà oggettive incontrate dai lavoratori, invita a gestire la situazione senza sopprimere le eventuali agitazioni sociali che verranno a crearsi. Il conflitto, spiega nella relazione annuale il presidente Giuseppe Santoro-Passarelli, «non dovrà essere impedito, perché il conflitto e lo sciopero rimangono componenti fondamentali del confronto democratico di una società evoluta, ma dovrà essere governato, affinché si svolga nell'ambito di regole legali e contrattuali adeguate ai mutamenti sociali ed economici». Nel 2019 le proclamazioni di scioperi nei servizi pubblici essenziali sono state 2.345, in lieve aumento dalle 2.101 del 2018.

Atlantia, 9 dipendenti su 10 da ieri azionisti

IL COLLOCAMENTO

ROMA Quasi tutti i dipendenti del gruppo Atlantia sono da ieri anche azionisti della holding che controlla Autostrade. Si è concluso infatti il periodo di offerta del Piano di azionariato rivolto ai 12 mila lavoratori del gruppo che fa capo alla famiglia Benetton. Il Piano ha ricevuto un rilevante riscontro: 10.840 dipendenti (oltre il 90% del totale) hanno infatti aderito all'iniziativa. «Grazie a questo risultato, da oggi questo elevato numero di colleghi rappresentativi delle tante e diversificate professionalità presenti nelle società italiane del Gruppo - spiega la nota - sono diventati a tutti gli effetti azionisti di una società quotata internazionale che opera in 24 Paesi nel mondo».

IL LEGAME AZIENDALE

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita a ciascun dipendente di 75 azioni di Atlantia che, agli attuali prezzi di Borsa, corrispondono a un controvalore di circa 1.100 euro, per un totale di 813.000 azioni. «Si tratta di un risultato senza precedenti in Italia - aggiunge la nota che esprime il messaggio del consiglio di amministrazione - cui attribuiamo grande importanza perché rappresenta un'opportunità concreta per migliaia di lavoratori di rafforzare il legame con la propria organizzazione aziendale e contribuire, da protagonisti, al profondo rinnovamento intrapreso dal gruppo». Un modo, viene spiegato dalla società, anche per ripagare i dipendenti del sacrificio che viene chiesto loro in questa fase di emergenza. Ieri il titolo Atlantia ha chiuso a 14,86 euro con un progresso dell'1,4%.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1863**	0,262
Yen Giapponese	**123,1800**	0,081
Sterlina Inglese	**0,8939**	0,017
Franco Svizzero	**1,0811**	0,130
Fiorino Ungherese	**359,5000**	-0,388
Corona Ceca	**26,3400**	-0,068
Zloty Polacco	**4,4639**	-0,168
Rand Sudafricano	**18,2192**	-0,525
Renminbi Cinese	**7,7916**	-0,014
Shekel Israeliano	**3,9608**	0,033
Real Brasiliano	**6,3347**	-0,038

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,00**	53,00
Argento (per Kg.)	**600,15**	652,00
Sterlina (post.74)	**365,00**	399,00
Marengo Italiano	**287,00**	307,00

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,225**	0,00	1,005	1,894	802811
Atlantia	**14,855**	1,43	9,847	22,98	120519
Azimut H.	**17,650**	0,17	10,681	24,39	107996
Banca Mediolanum	**7,450**	1,22	4,157	9,060	83537
Banco Bpm	**1,939**	3,66	1,049	2,481	3231244
Bper Banca	**1,484**	4,14	1,018	3,132	5111207
Brembo	**11,050**	5,24	6,080	11,170	157114
Buzzi Unicem	**20,76**	-0,72	13,968	23,50	45329
Campari	**9,456**	-1,27	5,399	9,810	200424
Cnh Industrial	**8,890**	0,00	4,924	10,021	429858
Enel	**8,233**	0,85	5,408	8,544	2425175
Eni	**8,125**	0,59	5,911	14,324	1840139
Exor	**56,70**	-0,28	36,27	75,46	48672
Fca-fiat Chrysler A	**12,880**	-0,46	5,840	13,339	896814
Ferragamo	**15,100**	0,73	10,147	19,241	57309
Finecobank	**12,555**	0,76	7,272	13,219	142625
Generali	**14,205**	0,96	10,457	18,823	462928
Intesa Sanpaolo	**1,870**	0,87	1,337	2,609	12403295
Italgas	**5,390**	0,56	4,251	6,264	88643
Leonardo	**5,732**	0,81	4,066	11,773	869238
Mediaset	**1,986**	0,15	1,402	2,703	162791
Mediobanca	**7,658**	1,27	4,224	9,969	392637
Moncler	**41,16**	1,38	26,81	42,77	59139
Poste Italiane	**8,760**	0,48	6,309	11,513	365874
Prysmian	**25,95**	2,17	14,439	26,56	77428
Recordati	**46,26**	1,03	30,06	48,62	34248
Saipem	**1,913**	-1,52	1,381	4,490	1176155
Snam	**4,774**	2,16	3,473	5,085	1063828
Stmicroelectr.	**31,11**	2,23	14,574	30,85	285048
Telecom Italia	**0,3544**	-1,80	0,2892	0,5621	12012044
Tenaris	**6,250**	-0,26	3,891	10,501	380103
Terna	**6,482**	2,53	4,769	6,752	653960
Unicredito	**8,470**	0,82	6,195	14,267	1529193
Unipol	**4,002**	3,79	2,555	5,441	758245
Unipolsai	**2,292**	2,14	1,736	2,638	220514
NORDEST					
Ascopiave	**3,475**	2,51	2,918	4,606	14677
B. Ifis	**9,140**	1,67	6,803	15,695	17611
Carraro	**1,508**	4,72	1,103	2,231	9724
Cattolica Ass.	**4,968**	-0,40	3,444	7,477	49128
Danieli	**14,120**	-0,28	8,853	16,923	7764
De' Longhi	**28,32**	2,53	11,712	31,51	15902
Eurotech	**4,398**	-2,44	3,179	8,715	64909
Geox	**0,6740**	1,66	0,4582	1,193	80706
M. Zanetti Beverage	**5,020**	0,40	3,434	6,025	12891
Ovs	**1,012**	0,80	0,6309	2,025	128303
Zignago Vetro	**13,480**	-0,15	9,593	14,309	2419

Consorzi Agrari: l'alleanza che divide

▶Coldiretti: in Cai anche le realtà del Nordest, ma c'è chi teme il carrozzone. Lelli: «Aperti al dialogo»

PATRIMONIO Un deposito veneto per la conservazione di cereali

IL PROGETTO

VENEZIA Coldiretti tira dritto sul progetto grande consorzio agrario nazionale sviluppando ulteriormente l'alleanza decollata pochi mesi fa con Cai: 400 milioni di fatturato diretto, 700 milioni con le collegate, 243 addetti e 180 agenzie sul territorio. Per ora. Dopo l'entrata di Bonifiche Ferraresi, che con l'aumento di 61 milioni ora controlla il 37% circa di Cai, l'organizzazione agricola più importante d'Italia, con in prima fila il suo presidente Ettore Prandini, ora è impegnata a fare opera di proselitismo tra i suoi. Ieri incontro ristretto in Friuli, oggi è la volta di Verona dove confluiranno i dirigenti Coldiretti di Veneto e Lombardia. Ma non sono mancate opposizioni, mal di pancia e interrogazioni parlamentari, con Confagricoltura e Cia contrarie in Friuli Venezia Giulia e nel Trevigiano, dove operano due consorzi molto importanti e in buona salute che hanno però la maggioranza in cda e tra i soci "gialla" Coldiretti. Come nel Consorzio del Nordest. Da qui le polemiche sulle esclusioni delle altre sigle e i sospetti di un piano "romano".

PROPOSTA

«Oggi stiamo presentando la proposta di aggregazione in Cai agli associati di Coldiretti, non capisco le polemiche sulle esclusioni: a casa nostra possiamo invitare chi vogliamo - avverte Gianluca Lelli, Ad di Cai che ha tra i soci i Consorzio Emilia, Adriatico, Tirreno, Centro-Sud -. Nelle prossime settimane presenteremo la nostra proposta a tutti i soci. Siamo aperti al confronto, ci saranno aggiunte e modifiche, vogliamo coinvolgere anche gli altri Consorzi in bonis. La nostra è una razionalizzazione e riorganizzazione. Capiamo il timore di poter perdere con quest'operazione il contatto col territorio, ma la nostra forza è proprio la rete. Oggi abbiamo 180 agenzie in Cai, gli agenti monomandatari che hanno il rapporto diretto con gli agricoltori. Sono il nostro valore aggiunto che vogliamo valorizzare rendendo la struttura sempre più efficiente. Certo, qualche risparmio qua e là ci può essere, ma noi vogliamo svilupparci per creare una struttura che sarà utile anche fa vent'anni. E attirare capitali privati per poter crescere. I sindacati e le banche condividono il progetto». Non è che i Consorzi del Nordest porteranno acqua a quelli in crisi? «Ognuno entra col suo patrimonio - risponde Lelli - non paga i debiti degli altri. Ora, con la crisi da Covid, vogliamo accelerare le aggregazioni. Ma ovviamente la parola spetterà alle assemblee». Dove Coldiretti è in maggioranza.

LA TRINCEA LOCALE

«Nel Consorzio Agrario di Treviso e Belluno su 12 consiglieri uno solo non rappresenta la Coldiretti - riflette Giuseppe Facchin, imprenditore di San Polo di Piave e presidente della Cia di Treviso (oltre 5mila soci) -. E su 2300 soci del Consorzio, Coldiretti credo che ne conti oltre mille. Qualche centinaio sono nostri. Siamo un po' con le spalle al muro. Però tutta questa riservatezza mi fa pensare che le obiezioni che abbiamo posto nel passato siano corrette». Quali obiezioni? «Pensiamo che accentrare a Roma non sia una grande scelta, soprattutto in un territorio che punta sull'autonomia - risponde Facchin -. Non sto dicendo che piccole è bello. Ma abbiamo avuto in passato degli esempi negativi di grandi aggregazioni come Federconsorzi. Le situazioni con cui andremmo a fonderci sono molto meno efficienti e solide del Consorzio di Treviso-Belluno che conta 38 sedi e qualche decina di milioni di capitale immobiliare. Le sinergie col Consorzio del Friuli stanno funzionando e i conti sono in ordine. Non siamo contrari a priori: vogliamo che ci spieghino questo grande progetto. Siamo pronti a ricrederci». Coldiretti Veneto però rilancia: «L'obiettivo è dare vita ad un polo a sostegno dell'agricoltura italiana. Con il 75% del mercato degli agrofarmaci e il 63% di quello delle sementi nelle mani di sole tre multinazionali è evidente la necessità per l'Italia di rafforzare il sistema dei Consorzi Agrari. Il vero nemico sono le strumentalizzazioni».

Maurizio Crema

Gestione rifiuti industriali nuovo impianto Eni-Hera

AMBIENTE

VENEZIA Eni e gruppo Hera, che nel Nordest controlla la multiutility AcegasApsAmga e la società di vendita EstEnergy, alleate per gestir ei rifiuti industriali anche di Marghera.

Attraverso le controllate Eni Rewind e Herambiente, i due gruppi hanno siglato un accordo per la costituzione di una società paritetica che, mettendo a fattor comune il know-how tecnico-gestionale delle aziende, realizzerà una piattaforma polifunzionale di pretrattamento e trattamento di rifiuti speciali nell'area industriale di Ravenna.

L'iniziativa ha l'obiettivo di dare un contributo concreto alla strutturale carenza di impianti per la gestione dei rifiuti speciali in Italia e di massimizzare il recupero di materia e di energia.

In particolare la piattaforma, il cui iter autorizzativo verrà avviato nel 2021, gestirà fino a 60mila tonnellate/anno di rifiuti prodotti dalle attività ambientali e dalle attività produttive, comprese quelle del territorio in un raggio di cirrca 400 chilometri, in un'ottica circolare e in linea con le direttive europee del «Pacchetto Economia Circolare» recepite dall'Italia nel settembre scorso. La piattaforma polifunzionale sarà dotata delle migliori tecnologie disponibili e sarà realizzata in una porzione del sito «Ponticelle» di proprietà di Eni Rewind, prossima alla zona industriale e al porto di Ravenna.

Per lo sviluppo ed esercizio dell'impianto Eni Rewind sarà responsabile del processo di approvvigionamento dei servizi di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi, Herambiente gestirà operativamente l'impianto.

PARCO FOTOVOLTAICO

«L'intesa con Herambiente - ha dichiarato Paolo Grossi, As di Eni Rewind - integra e dà valore aggiunto al progetto Eni Ponticelle, che ha l'obiettivo di rigenerare un'area industriale secondo i principi dell'economia circolare. A Ponticelle stiamo completando gli interventi ambientali nell'area su cui nei prossimi mesi Eni realizzerà un parco fotovoltaico e un impianto per il trattamento biologico dei terreni, con annesso laboratorio di analisi e ricerca».

VENEZIA Area di Porto Marghera

IL RAGGIO D'AZIONE DELLA SOCIETÀ COMUNE ARRIVERÀ ANCHE A MARGHERA. IN CAMPO LE PIÙ MODERNE TECNOLOGIE

Duca di S.Giusto
CASHMERE
Shop online
ducadisangiusto.it

M

Il caso risale al 1979

Sting accusato di violenza sessuale su una 15enne

Sting (nella foto) alle prese con l'accusa di aver avuto rapporti sessuali con una minorenne. Lo rivela Yahoo Entertainment citando un'azione legale presentata in un tribunale dell'Arizona. I fatti sarebbero accaduti oltre 40 anni fa, nel 1979. Secondo l'azione legale, che coinvolge anche gli altri componenti dei Police, il cantante inglese, il cui vero nome è Gordon Summer, avrebbe avuto dei rapporti sessuali con una quindicenne, Jane Doe (nome fittizio), dopo un concerto con i Police a Scottsdale il 14 maggio del 1979. Attraverso il suo avvocato Sting ha negato l'accaduto, sostenendo di non conoscere la Doe. Secondo la denuncia, la donna non identificata, che attualmente risiede in California, prese parte ad un evento organizzato presso un negozio di dischi per i Police i quali all'epoca stavano promuovendo il loro secondo album. Lì incontrò il frontman e presumibilmente gli disse che aveva 15 anni. Ora la richiesta a suo carico è di un processo con giuria e danni per oltre 75 mila dollari.

Pagine di Storia

Il 21 novembre 1694 a Parigi nasceva quello che sarebbe diventato uno dei più importanti filosofi dell'Illuminismo Gravitò nell'ambiente dell'Encyclopédie e combattè il fanatismo religioso con il celebre anatema: "Schiacciate l'infame"

di CARLO NORDIO

Il "credo" di Voltaire vedi alla voce: libertà

Oggi tutte le persone libere rivolgono - o dovrebbero rivolgere - un commosso e riverente ricordo alla memoria di Francois-Marie Arouet, meglio conosciuto con il nome di Voltaire, nato a Parigi il 21 novembre 1694. La libertà e la tolleranza di cui oggi godiamo, almeno nella civiltà occidentale, hanno molti padri, da Erasmo a John Locke fino a Bertrand Russell. Ma la madre vera è lui, il nostro Voltaire, perché dedicò un'intera esistenza ad affermarne e celebrarne il valore.

Visse fino a 84 anni e per un po' condusse una vita errabonda, perseguitato dalla censura e scomunicato dalla Chiesa. In Inghilterra ammirò il sistema parlamentare, e alla corte di Federico II di Prussia godette i favori di un despota illuminato. Fu abile negli investimenti finanziari e prudente nella loro gestione. Questo gli consentì un buen retiro nella tenuta di Ferney, opportunamente vicina al confine svizzero, da dove condusse la guerra più implacabile contro i pregiudizi del bigottismo persecutorio. Lo fece attraverso una produzione monumentale di trattati, libelli, epistole, racconti, dialoghi, poemetti, tragedie e altre opere, raccolte in oltre cinquanta volumi. Tra il 1817 e il 1829 ne uscirono dodici edizioni - chi scrive ha il privilegio di possederne una - e si vendettero più di tre milioni di libri. Possiamo aprirne una pagina a caso, non ne troveremo una di noiosa.

Il Pantheon di Parigi dove Voltaire fu sepolto 13 anni dopo la morte (1778) ma nel 1814 la leggenda vuole che che le sue ossa furono rubate e gettate via

L'INESAURIBILE CURIOSITÀ

In effetti era una mente enciclopedica: leggeva tutto e si interessava di tutto, con l'inesauribile curiosità di uno filosofo che dubita della filosofia, di un ricercatore che confida cautamente nella scienza, e di un saggio che riconosce i limiti del nostro intelletto. Coltivava di persona il suo orto (suggerimento forse preso dall'*Ecclesiaste*) ma accanto agli attrezzi di giardiniere e alla ricca biblioteca, teneva un laboratorio dove si occupava di botanica, di chimica e persino di medicina, nonostante diffidasse dei medici e ancor più dei loro rimedi. È celebre l'episodio di Zadig, ferito all'occhio sinistro. Viene chiamato il famoso chirurgo Hermès che arriva con un corteo di assistenti, e conclude che il paziente resterà guercio. «Se fosse stato il destro – aggiunge - l'avrei guarito, ma col sinistro non c'è niente da fare». Poi l'ascesso si risolve, ed Hermès scrive un trattato per dimostrare che la guarigione era impossibile. Un monito salutare per i virologi di oggi, in eterno e vociferante conflitto sulla pandemia.

La notorietà di Voltaire, risiede soprattutto nei suoi romanzi e nella sua crociata contro *L'infame* (il fanatismo religioso). È un giudizio riduttivo, perché fu anche drammaturgo efficace, storico erudito e filologo scrupoloso. Ma per ragioni di spazio ci limitiamo al suo romanzo più significativo e alla sua polemica più violenta.

Candide è la risposta sarcastica, brutale e ragionata alla teodicea ottimistica di Leibniz, che il nostro sarebbe il migliore dei mondi possibili. Il 1 novembre 1755 un terremoto aveva semidistrutto Lisbona, affogando i poveri dei quartieri bassi che stavano a Messa, e risparmiando i ricchi che smaltivano nelle ville in collina le baldorie della notte precedente. Qualche prete parlò di punizione divina. Voltaire fumò di rabbia e di sdegno, e scatenò in alcune tra le più brillanti pagine della letteratura francese l'arsenale delle sue battute contro la stupidità umana. Il Gran Consiglio di Ginevra ordinò che il libro fosse bruciato.

SUL PALCO In alto, Adriana Asti nel 2012 interpreta Voltaire nel "Candide" musicato da Bernstein in scena al Teatro dell'Opera di Roma In basso, il filosofo ritratto da Maurice Quentin de La Tour nel 1737

NEL ROMANZO "CANDIDE" SI SCAGLIA CONTRO L'OTTIMISMO DI LEIBNIZ SECONDO IL QUALE IL NOSTRO È IL MIGLIORE DEI MONDI POSSIBILI

LA RAGIONE

E veniamo alla crociata. Jean Calas era un mercante ugonotto il cui figlio si era impiccato. La polizia lo accusò dell'omicidio, e lo sottopose alla tortura: gli furono spezzate le gambe e inondati i polmoni di acqua. Il poveretto continuò a proclamarsi innocente. Il tribunale, sobillato dal clero, ne proclamò la condanna e il boia lo strangolò, dopo averlo tormentato per due ore, davanti a una folla tripudiante. Fu allora che Voltaire lanciò l'anatema che sarebbe diventato famoso: *Ecrasez l'infame*, Schiacciate l'infame. Non era tanto (o solo) la Chiesa di allora, ma il complesso di ignoranza e fanatismo che corrodeva le menti e i cuori. L'appello fu accolto. Da allora, pur con un processo lento e tragici intervalli, la ragione riprese a parlare e la speranza a rifiorire.

Voltaire non era irreligioso. In età giovanile era stato agnostico: il suo scetticismo lo aveva indirizzato ad una critica corrosiva di ogni metafisica, e il suo istinto libertario gli aveva ispirato un anticlericalismo irriverente e quasi blasfemo. Per tutta la maturità oscillò tra un vago deismo e un teismo possibilista, e continuò a detestare i preti, o almeno quelli che perseguitavano gli eretici e ostacolavano la ricerca e il sapere. Ma riconobbe alcuni meriti culturali della Chiesa, la dedizione assistenziale delle suore e il rigore pedagogico dei gesuiti.

In età più tarda, ammise che era inconcepibile immaginare il mondo senza un suo intelligente Creatore, e concesse a sè stesso, e ai suoi lettori, la speranza di un Dio personale che in qualche modo premiasse i buoni e punisse i malvagi. Richiesto da Benjamin Franklin di impartire al diciassettenne nipote una laica benedizione , il venerabile maestro gli disse: "Dio e libertà. Adore Dieu, et sois juste". I suoi amici *philosophes* considerarono con sospetta diffidenza questa conversione. Il Barone D'Holbach, ateo professo, ne fu disgustato, e lo definì "un bigotto". Il rude Federico II secondo rincarò la dose: «Alla fine - disse - ci sputtanerà tutti quanti».

LA SEPOLTURA

Non andò proprio così. A 84 anni, dimenticatosi di morire, Voltaire assaporò il suo ultimo trionfo a Parigi, con la presentazione di *Irène*. Ma si strapazzò troppo, e cominciò a tossire sangue. Il famoso medico Tronchin lo visitò ripetutamente, e ne decretò la prossima fine. Il moribondo era turbato dall'idea di una sepoltura in terreno sconsacrato, e fece l'estremo tentativo di avvicinarsi alla Chiesa. L'abate Gaultier andò a trovarlo, e parve che i due si accordassero sull'esistenza di Dio e sull'immortalità dell'anima. Ma il dissenso sulla divinità di Gesù fu insanabile, e Voltaire morì il 30 maggio 1778, senza assoluzione.

Per evitare l'umiliazione di una fossa comune, il pio abate Mignot ricorse a uno stratagemma. Ne caricò la salma in carrozza e la condusse nella chiesa di Scellières, a Romilly, dove fu celebrata una messa e il corpo fu inumato. Non era finita. Nel 1791, in piena Rivoluzione, l'Assemblea Costituente ne decretò la tumulazione in quello che presto sarebbe diventato il Pantheon, tempio laico della Francia repubblicana. Ma nel 1814, durante la Restaurazione, un gruppo di fanatici vampiri prelevò le povere ossa e le gettò in una discarica. A conferma di quanto il nostro saggio sosteneva, che nulla quanto la stupidità umana dà l'idea dell'infinito.

COLTIVAVA DI PERSONA IL SUO ORTO, AVEVA UNA RICCA BIBLIOTECA E UN LABORATORIO DOVE SI OCCUPAVA DI CHIMICA E MEDICINA

wellcare.it

COLON IRRITATO?

MAL DI PANCIA?

digestione difficile?

STRESS?

Trio Carbone gonfiore IBS COLON

- Favorisce l'eliminazione dei gas. *(Finocchio – Carbone)*
- Promuove la regolarità gastrointestinale. *(Melissa)*
- Coadiuva la funzione digestiva. *(Carvi – Enzimi)*
- Aiuta a contrastare la stanchezza, favorisce il rilassamento e il tono dell'umore. *(Vitamine B – Griffonia)*
- Riequilibra la flora intestinale. *(Fermenti lattici probiotici)*

SENZA GLUTINE - NATURALMENTE PRIVO DI LATTOSIO

RITROVI IL TUO EQUILIBRIO.

Il prodotto non sostituisce una dieta variata ed equilibrata e uno stile di vita sano. Leggere le avvertenze sulla confezione.

Essere il tuo benessere.

www.poolpharma.it

IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è **Magrilax, Cubogel® e Vasetto.**

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.

Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.

Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.

Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

L'artista veneziano ha realizzato un "faro" luminoso, composto da oltre ottanta moduli di un metro per 50 centimetri
Verrà posizionato tra le colonne di Marco e Todaro. Un'operazione del Comune di Venezia con il sostegno di Generali

Sarà visibile dal 4 dicembre prossimo fino al giorno dell'Epifania

IL PROGETTO
Così si presenterà l'Albero di Plessi a San Marco in uno schizzo del maestro. Un'immagine di speranza in tempi difficili. Sotto Fabrizio Plessi in una foto d'archivio

Piazza San Marco L'albero di Natale sarà firmato Plessi

IL MESSAGGIO

Nel mezzo della seconda ondata della pandemia, Venezia vuole lanciare al mondo un messaggio di ottimismo e di vita. Forte del suo appeal a livello planetario, nel momento più buio la città e i suoi simboli si vestiranno di luci natalizie come non era mai accaduto prima. Non è un invito allo shopping ma un segnale di positività, per dire che anche le cose peggiori prima o poi finiscono. E Venezia, di eventi traumatici, ne ha vissuti innumerevoli volte durante la sua storia più che millenaria ed è ancora qui. Anzi, si prepara a celebrare in modo degno i suoi milleseicento anni di storia secondo la tradizione che vuole che i primi nuclei siano stati fondati il 25 marzo dell'anno 421 dagli abitanti delle grandi città romane della Regio X Venetia et Histria, a cominciare da Aquileia e Altino.

IL MAESTRO DELLA LUCE

Sarà un vero maestro della luce a creare il motivo trainante del messaggio veneziano: Fabrizio Plessi, che in questi mesi ha animato le austere vetrate di piazza San Marco con la videoinstallazione "L'età dell'oro", una serie di cascate auree che saranno visibili fino al 6 gennaio.

L'albero di Natale sarà quest'anno una sua creazione con una installazione con i colori dell'oro formata da tanti schermi led che insieme daranno una rappresentazione singolare dell'albero. Promossa dal Comune di Venezia e Vela Spa con la partnership di Assicurazioni Generali, l'installazione troverà posto tra le colonne di Marco e Todaro dal 4 dicembre sino all'Epifania. Sarà un "faro" luminoso, composto da oltre 80 moduli di un metro per 50 centimetri, che, prendendo la forma di un albero della vita che unisce simbolicamente la terra, l'acqua e il cielo, dovrebbe interpretare il senso più profondo del Natale.

80 SCHERMI LED

«L'idea per questa installazione è scaturita dal mio grande amore per Venezia: ho immaginato un gigantesco mosaico dorato che richiama l'oro della Basilica in cui ogni tassello vive di vita propria. Per la prima volta nel mio lavoro, ho fatto sì che il flusso luminoso di ciascun elemento vada in direzioni diverse, andando a creare un intreccio di contaminazioni quale metafora, da un lato, della dinamica delle relazioni interpersonali e, dall'altro, per valorizzare la memoria storica di questa città, luogo di incontro e di scambio tra culture diverse per eccellenza. L'uso del digitale in questo contesto - continua l'artista, al quale Venezia dedicherà nel 2021 una mostra antologica in occasione dei suoi ottant'anni - diventa emozione spirituale che si esprime nell'unico linguaggio possibile oggi, permettendoci di raggiungere gli altri pur nella distanza fisica. Una scultura evocativa che sta a dimostrare come, ancora una volta, sarà la luce dell'arte ad indicare la strada per superare insieme questi tempi bui».

«È STATA CONCEPITA UNA SCULTURA FATTA DI LUCE PER ILLUMINARE QUESTI TEMPI BUI DELLA PANDEMIA»

A volere un albero speciale è stato il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, il quale proprio quest'anno in un momento di crisi nera dell'economia della città ha voluto finanziare una rete di luminarie su tutto il territorio. Prima le decorazioni natalizie le pagavano per lo più i commercianti delle singole calli, ma quest'anno che non è possibile chiedere uno sforzo a chi è già a terra con i conti e con il morale ci penserà l'amministrazione comunale. Il finanziamento dell'operazione arriverà da una parte del ricavato dalla concessione di piazza San Marco alla Sony per il video di lancio della Playstation 5, girato all'inizio di questa settimana.

MESSAGGIO POSITIVO

«Una luce nuova illuminerà il Natale di Piazza San Marco - commenta Brugnaro – "Una luce nata dall'estro creativo del maestro Plessi e che rappresenterà, idealmente, una segno di quella speranza e di quella resilienza di una Città che vuole farcela.

IL SINDACO BRUGNARO «UN GRANDE SEGNO DI SPERANZA E DI RESILIENZA PER UNA CITTÀ CHE STA LOTTANDO»

Da San Marco, cuore della città che tra qualche mese celebrerà il suo milleseicentesimo compleanno - conclude il sindaco di Venezia - abbiamo voluto lanciare un messaggio di fiducia a tutti coloro che, credenti o meno, si rimboccano le maniche ogni mattina e, nonostante le difficoltà, non si sono scoraggiati».

Michele Fullin

La scheda

Il Leone di Trieste per la rinascita dell'area marciana

A fianco di Venezia in questa operazione, le Assicurazioni Generali si sono rivelate un partner importante per dare un nuovo impulso e anche nuova vita a piazza San Marco, che da cuore della città è progressivamente diventata un luogo di shopping per stranieri . Il Leone di Trieste ha sponsorizzato il rifacimento dei Giardinetti Reali, restituendo al luogo la dignità perduta da decenni e sta finendo il restauro delle Procuratie Vecchie dove riporterà i suoi uffici di rappresentanza e la sede di "The Human Safety Net", progetto a respiro globale. «Siamo lieti di partecipare anche a questo progetto artistico - dice l'amministratore delegato del Gruppo, Philippe Donnet, veneziano d'adozione - che in occasione del Natale illuminerà la piazza».

Con Il Gazzettino sulla neve Una guida ricca di passeggiate

IN MONTAGNA
Con Il Gazzettino una guida dedicata alle escursioni a piedi sulla neve

IL LIBRO

Ormai sempre più escursionisti e appassionati della montagna preferiscono lasciare gli impianti da sci, spesso troppo affollati, ed immergersi nel silenzio dei pianori, degli altipiani e dei boschi innevati. "Dolomiti, passeggiate sulla neve" (De Bastiani Editore) al costo di 7,90 euro più il costo del quotidiano da oggi in edicola, è una guida interessantissima e dettagliata, scritta da Lio De Nes e Renato Zanolli, che porta l'escursionista ad immergersi in ambienti dove regna il silenzio, segnalando e descrivendo 61 itinerari più o meno difficoltosi presenti nelle nostre bellissime Dolomiti, da percorrere con le ciaspole o racchette da neve.

CON LE CIASPOLE

De Nes e Zanolli, dopo aver illustrato opportunamente la scala delle difficoltà dei singoli itinerari, ci descrivono tantissimi percorsi che interessano cime e gruppi montuosi selvaggi e spettacolari. Diversi i sentieri nel bellunese che portano l'escursionista fra il Cadore e la Val Zoldana, a osservare il "Caregon del padre eterno" ovvero il Monte Pelmo, le creste selvagge del Bosconero o salire in cima al panoramico Monte Rite o ancora, attraversare le praterie innevate dei Monti San Sebastiano e Tamer. Nel gruppo del Civetta, Agordino e Val Cordevole, la guida segnala, fra le varie proposte, l'itinerario ad anello per raggiungere il Monte Fertazza tra Zoldo e Alleghe oppure il classico e suggestivo itinerario lineare per raggiungere il rifugio Fuciade nella zona di Falcade. Nell'area delle Cinque Torri, Croda da Lago e Passo Giau, la guida ci porta a conoscere l'itinerario ad anello che da Peziè de Parù, zona Cortina d'Ampezzo, ci porta al Rifugio Palmieri sotto le pendici della Croda da Lago e poi al punto di partenza superando le rocce del Becco d'Aial e il Pian de ra Sies in Val Costeana. Oppure, in Comune di Selva di Cadore, un percorso lineare e molto remunerativo, che parte da Palui in Val Fiorentina, raggiunge il pianoro Casera Mondeval dove, a poca distanza, si trova presso un grande masso, la nota tomba mesolitica. O ancora, un sentiero circolare dal passo di Valles a Paneveggio, ci porta a scoprire le bellezze del Parco delle Dolomiti di Paneveggio-San Martino di Castrozza. Altri straordinari percorsi, interessano montagne famose e valli apprezzate dal turismo, come la Marmolada, l'Antelao, il Faloria, il Cristallo, Le Tre Cime di Lavaredo, le Dolomiti del Brenta, la Val Pusteria, la Val Comelico, nonché gruppi meno presenti nell'immaginario collettivo ma altrettanto affascinanti come i Monfalconi, gli Spalti di Toro, il Duranno, la Schiara e le Vette Feltrine. Insomma, una guida davvero completa, ben scritta e curata con belle fotografie, che non dimentica nemmeno di suggerire ai lettori di fare una "ciaspolata" in notturna, illuminati dal chiarore lunare, per immergersi nella natura più magica e misteriosa.

Giannandrea Mencini

PASSEGGIATE SULLA NEVE di De Nes e Zanolli

De Bastiani

Sport

MOTOGP

Zarco il più veloce nelle libere a Portimao Rossi ventunesimo

Zarco è stato il più veloce nella seconda sessione di prove libere a Portimao dove domani si disputa l'ultimo Gp stagionale. Il francese ha chiuso in 1'39"417 davanti allo spagnolo Vinales,(+0"119), Espargaro (+0"228) e a Quatrarao (+0,0275). Settimo Dovizioso, 21esimo Rossi.

RIENTRO Matthijs De Ligt, torna dopo tre mesi e mezzo di stop per un'operazione alla spalla. Out Bonucci e Chiellini

Serie A: 8ª giornata

Partita	Orario	Partita	Orario
Crotone - Lazio	oggi ore 15 (Sky)	Roma - Parma	domani ore 15 (Sky)
Spezia - Atalanta	oggi ore 18 (Sky)	Sampdoria - Bologna	domani ore 15 (Sky)
Juventus - Cagliari	oggi ore 20.45 (Dazn)	Verona - Sassuolo	domani ore 15 (Sky)
Fiorentina - Benevento	domani ore 12.30 (Dazn)	Udinese - Genoa	domani ore 18 (Sky)
Inter - Torino	domani ore 15 (Dazn)	Napoli - Milan	domani ore 20.45 (Sky)

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
MILAN	17	CAGLIARI	10
SASSUOLO	15	FIORENTINA	8
NAPOLI (-1)	14	SPEZIA	8
ROMA	14	BOLOGNA	6
JUVENTUS	13	PARMA	6
ATALANTA	13	BENEVENTO	6
INTER	12	TORINO	5
VERONA	12	GENOA	5
LAZIO	11	UDINESE	4
SAMPDORIA	10	CROTONE	2

L'Ego-Hub

PIRLO CHIEDE LA SVOLTA

▶Il tecnico vuole vedere una Juve diversa stasera contro il Cagliari: «Finita la fase di adattamento»

▶«Ci serve un altro spirito, con fame di vittorie e capacità di chiudere le partite». Torna De Ligt

I CAMPIONI D'ITALIA

TORINO Sono passati dodici giorni, eppure il pareggio contro la Lazio brucia ancora, perché si poteva dimezzare la distanza con la vetta e con il Milan, ora sempre a quattro punti. Alla vigilia della ripresa del campionato, che vede la sua Juventus ospitare all'Allianz Stadium il Cagliari di Di Francesco, Andrea Pirlo ha ancora negli occhi la gara con i biancocelesti e il gol di Caicedo all'ultimo secondo. «Avevamo fatto una buona partita, peccato non averla chiusa - dice il tecnico -. È proprio questo uno degli aspetti sui quali dobbiamo migliorare: non dobbiamo adagiarci sul fare solo un gol, ma bisognare continuare a giocare per chiudere le gare il prima possibile. E questo è importantissimo per proseguire la nostra crescita».

Adesso però si volta pagina, stasera c'è il Cagliari. «E sarà fondamentale per noi, perché deve iniziare il nostro campionato e il periodo di adattamento è finito - uno dei passaggi chiave dell'intervista di Pirlo a Juventus tv - perché da qui a Natale avremo dieci partite da interpretare come fossero delle finali. Dobbiamo mostrare un altro spirito». Il tecnico vuole vedere «una squadra combattiva, che abbia voglia di raggiungere il risultato in qualsiasi modo e che abbia la fame di vincere dal primo al novantesimo minuto senza tralasciare alcun dettaglio, anche perché è ciò che questo club è sempre stato in questi anni». I sardi «sono un'ottima squadra e hanno un bravo allenatore, il quale ha portato entusiasmo e un buono sviluppo del gioco - sottolinea Pirlo -: sarà una partita difficile».

DIFESA

Bonucci e Chiellini sono out per problemi muscolari, stasera sarà l'occasione di De Ligt, alla prima apparizione stagionale e al rientro dopo tre mesi e mezzo. «È pronto, può giocare perché è arrivato l'ok dell'ortopedico che era l'ultimo step - afferma il tecnico bianconero - mentre per vedere Alex Sandro titolare ci vorrà ancora un po' di tempo: in settimana si è allenato con noi ed è convocabile. In tanti hanno ritrovato fiducia con le Nazionali e siamo contenti che siano tornati con grande voglia». Per Bentancur, invece, resta da superare l'ultimo tampone: i primi due, cui si è sottoposto giovedì e venerdì, hanno dato esito negativo, anche se ha lavorato a parte e oggi farà un altro test. Era in Nazionale con Godin e Nandez, i due giocatori del Cagliari rimasti fuori dall'elenco dei convocati: il difensore perché positivo, il centrocampista per precauzione. Nella squadra dell'Uruguay c'è stato infatti un focolaio, con 15 componenti della squadra contagiati dal Covid-19.

Gli altri anticipi

Lazio con Immobile, Milinkovic stop

Torna Immobile, uscito dal tunnel delle positività al Covid nella Lazio che oggi affronta in trasferta il Crotone. Con lui a disposizione anche Thomas Strakosha, ma Inzaghi deve fare i conti con la perdita di Milinkovic-Savic, risultato positivo al tampone con la Nazionale serba e con la conferma del Covid per Luiz Felipe. In trasferta anche l'Atalanta, con lo Spezia. Possibile avvicendamento tra Sportiello e il ritrovato Gollini, sulle corsie Hateboer e il recuperato Gosens sono i punti fermi. Davanti, le incognite sono Miranchuk, Lammers e Ilicic.

Test rapidi ai dilettanti, verifiche della Figc

COVID

ROMA I campionati nazionali dilettanti vogliono ripartire con i test rapidi. Su questo tema si è tenuta ieri in video conferenza l'attesa riunione della Commissione medica della Federcalcio, presieduta dal professor Paolo Zeppilli. La commissione ha analizzato la bozza di protocollo sanitario predisposta dalla Lega nazionale dilettanti in vista, appunto, della ripresa.

Al termine della riunione, la Commissione si è riservata di provvedere entro pochi giorni alla redazione di un nuovo documento che sia comunque preceduto dall'accertamento di due punti: la verifica con le società interessate, da parte della Lega dilettanti, della necessaria disponibilità di un medico sociale che sovrintenda il procedimento; certificazione da parte delle autorità sanitarie dei test rapidi da utilizzare.

TEMPI STRETTI

«Nel rispetto del ruolo scientifico finalizzato alla tutela della salute dei tesserati - sottolinea una nota Figc - la Commissione si è incentrata soprattutto sull'individuazione di procedure di screening più efficaci nel ridurre il rischio di contagio. Una volta completato il lavoro medico-scientifico, è intenzione della Figc valutare l'adozione di un protocollo che comunque salvaguardi la competizione sportiva dei campionati nazionali dilettantistici».

La proposta d'integrazione del protocollo riguarda il campionato di Serie D e le altre competizioni dilettantistiche di interesse nazionale (Divisione Calcio a 5 e Dipartimento Calcio Femminile). La Lega Dilettanti auspica che l'iter si concluda rapidamente, dal momento che la ripresa del campionato è ormai alle porte.

A Levi ritorna la Shiffrin, Brignone a caccia di punti

▶La Coppa del mondo riparte con lo slalom e pubblico contingentato

SCI

LEVI Finalmente la coppa del mondo di sci riparte e lo fa da Levi, in Finlandia, 150 km oltre il circolo polare artico. Oggi e domenica sono in programma due slalom speciali donne. Levi è così il palcoscenico giusto per il rientro alle competizioni della supercampionessa americana Mikaela Shiffrin.

L'americana ha gareggiato l'ultima volta in coppa il 26 gennaio scorso dopo che l'improvvisa morte del padre, il 2 febbraio, l'ha tenuta lontana dall'agonismo. Dolori alla schiena in ottobre le avevano poi impedito di partecipare al gigante di apertura di Soelden. Ora, finalmente, il rientro con l'azzurra Federica Brignone che è la prima a complimentarsi con Mikaela: «Sono davvero felice che sia tornata». È una gioia sincera quella di Federica perché l'azzurra, gran combattente, ha vinto l'ultima coppa del mondo, unica italiana a riuscirci, non solo per merito delle sue grandi prestazioni ma anche in una certa misura grazie alla improvvisa assenza della Shiffrin oltre che per il blocco delle competizioni imposto da Covid 19. La Brignone ha pertanto una gran voglia di confrontarsi in pista di nuovo direttamente con Mikaela.

PROTAGONISTE Mikaela Shiffrin e, a destra, Federica Brignone

Difficile però che l'azzurra - fortissima invece in gigante - possa misurarsi ad armi apri con l'americana in questi due slalom. Mikaela è negli annali la dominatrice di questa disciplina e a Levi ne ha già vinti quattro mettendo così insieme una piccola mandria di renne, il premio che i Lapponi fanno ai vincitori di queste loro gare.

DUELLO

Mikaela considera poi come sua unica vera rivale in slalom la slovacca Petra Vlovha e le due in queste gare finlandesi si daranno come sempre battaglia. Per Brignone invece, come anche per Marta Bassino con la quale ha dominato a Soelden, sarà importante qualificarsi alle seconde manche di questi due slalom. È infatti solo così che si possono conquistare punti che potrebbero rivelarsi preziosi nella classifica generale finale di coppa nel mondo.

Per il resto le azzurre - con la veterana Irene Curtoni a guidare la squadra delle slalomiste - non si fanno troppe illusioni: in questa disciplina ormai da anni le italiane sono infatti in ritardo. Non saranno invece al via le otto svedesi: sono state tutte poste in quarantena preventiva dalle autorità finlandesi dopo che il loro tecnico, l'italiano Christian Thoma, è stato trovato positivo al Covid-19.

In compenso alle due gare potrà assistere il pubblico con presenze contingentate, obbligo di mascherina e distanziamento.

Agenda

METEO

Maltempo al Sud, sole al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata dalla Bora che soffierà a tratti moderata, il cielo si presenterà prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà prevalentemente poco nuvoloso e con nubi sparse sui confini alto atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da un cielo poco nuvoloso e di conseguenza un ampio soleggiamento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	8	Ancona	5	11
Bolzano	-4	12	Bari	10	13
Gorizia	0	9	Bologna	-1	9
Padova	-1	9	Cagliari	10	17
Pordenone	-1	9	Firenze	2	11
Rovigo	0	9	Genova	7	12
Trento	-2	12	Milano	0	9
Treviso	-1	9	Napoli	6	13
Trieste	2	11	Palermo	16	18
Udine	-1	9	Perugia	1	8
Venezia	2	10	Reggio Calabria	16	18
Verona	0	10	Roma Fiumicino	3	13
Vicenza	-1	9	Torino	-1	8

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Gli imperdibili** Attualità
11.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.20 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Linea Verde Tour** Doc.
15.30 **A Sua Immagine** Attualità
16.10 **TG1** Informazione
16.25 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci con la partecipazione di Paolo Belli. Di Luca Alcini. Con Carolyn Smith, Guillermo Mariotto, Selvaggia Lucarelli
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

9.05 **Madam Secretary** Serie Tv
11.05 **Meteo 2** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Dream Hotel - Vietnam** Fiction
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il filo rosso** Attualità
16.00 **Professor T.** Serie Tv
16.35 **Stop and Go** Attualità
17.15 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **Criminal Minds** Serie Tv
22.40 **Bull** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3

9.15 **Mi manda Raitre in più** Att.
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **Sapiens - un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.55 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.35 **Seal Team** Serie Tv
9.30 **Fumettology** Documentario
10.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.05 **We die young** Film Azione
15.45 **Doctor Who** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **Detective Dee e i 4 re celesti** Film Azione
19.45 **La vendetta della Maschera Nera** Film Azione
21.20 **Universal Soldier: Regeneration** Film Fantascienza. Di John Hyams. Con Dolph Lundgren, Jean-Claude Van Damme, Andrei Arlovski
23.00 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione
0.50 **Supernatural** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.25 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5

9.15 **Corrado Giuffredi Duets Prima Visione RAI** Musicale
10.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.20 **Muti Prove Di Orchestra 2020** Musicale
12.35 **Lezioni di suono: Berio - Verdi** Musicale
13.35 **Gli imperdibili** Attualità
13.40 **Tuttifrutti** Società
14.10 **Wild Italy** Documentario
15.05 **Le Terre Del Monsone** Doc.
16.00 **Save The Date** Documentario
16.30 **Stardust Memories** Teatro
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Concerto per Toscanini** Musicale
20.50 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Il Fulmine Nella Terra** Teatro
22.15 **In Scena** Documentario
23.15 **Rumori dal '900** Musicale
0.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.20 **Rai News - Notte** Attualità
0.25 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.20 **Pop corn e patatine** Film
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Satiricosissimo** Film Commedia
10.05 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Posta grossa a Dodge City** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo** Film Azione. Di Paul Greengrass. Con Matt Damon, Chris Cooper, Brian Cox
23.35 **U-571** Film Guerra

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Vernice Light** Viaggi
8.50 **X-Style** Attualità
9.20 **Il Viaggio Delle Stelle** Film
10.00 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
0.40 **Speciale Tg5** Società
2.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.20 **New Girl** Serie Tv
7.00 **Black-Ish** Serie Tv
8.00 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.50 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **Drive Up** Informazione
14.15 **Lucifer** Serie Tv
15.10 **Manifest** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Il cacciatore e la regina di ghiaccio** Film Avventura. Di Cedric Nicolas-Troyan. Con Chris Hemsworth, Jessica Chastain, Charlize Theron
23.45 **Ruby Red II - Il segreto di Zaffiro** Film Fantasy
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
8.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.15 **Renegade** Serie Tv
10.50 **The Life of David Gale** Film Drammatico
13.20 **Machine Gun Preacher** Film Drammatico
15.50 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
18.25 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
21.00 **Che bella giornata** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Nabiha Akkari, Rocco Papaleo
23.10 **Il vigile** Film Commedia
1.15 **Montecristo** Film Avventura
3.20 **Othello** Film Drammatico
5.20 **La versione di Barney** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
12.00 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **Madame** Film Commedia
15.45 **Killer Bees - Api assassine** Film Thriller
17.35 **Fratelli in affari** Reality
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **L'amante inglese** Film Drammatico. Di Catherine Corsini. Con Kristin Scott Thomas, Sergi Lopez, Aladin Reibel
23.05 **"Novecento" porno** Società
0.10 **After Porn Ends** Film Documentario
2.10 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox III** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
18.15 **3ways2 serie 1**
18.30 **Inglese**
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
20.00 **#Maestri**

DMAX

6.50 **S.O.S. Mostri dell'abisso** Documentario
8.45 **Sudafrica: il mostro degli abissi** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Te l'avevo detto** Doc.
15.30 **Life Below Zero** Doc.
17.30 **Top Ten. River Monsters** Avventura
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Australia: continente letale** Documentario
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
16.15 **Da grande** Film Giallo
18.10 **Un povero ricco** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
21.15 **Il ponte sul fiume Kwai** Film Guerra. Di David Lean. Con William Holden, James Donald, Geoffrey Horne
0.30 **Cosa Sarà** Società. Condotto da Natascha Lusenti e Tommaso Labate

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **TG8 Sport** Attualità
13.30 **GP Portogallo. Moto3** Motociclismo
14.30 **GP Portogallo. MotoGP** Motociclismo
16.10 **GP Portogallo. Moto2** Motociclismo
17.00 **M1R** Rubrica
17.35 **The Jackal Replay** Show
17.45 **X Factor** Talent
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **The Impossible** Film Drammatico
23.35 **Delitti** Serie Tv

NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
6.25 **Peccati mortali** Documentario
11.00 **Mogli assassine** Società
13.55 **I mille volti del crimine** Serie Tv
16.55 **Superfantagenio** Film Fantasy
18.55 **Riaccendiamo i fuochi** Attualità
20.10 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Il delitto di Garlasco** Attualità
23.40 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Speciale Tg7** Informazione
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.25 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.45 **L'alpino** Rubrica
17.00 **Basket** Sport
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Donne allo specchio** Rubrica
19.30 **Le Peraule de Domenie** Sport
19.45 **L'Alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Basket** Sport
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Safe Drive** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Chef in campo** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Musica E...: Eros Ramazzotti** Musica
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Clima astrale molto positivo per attività professionali, commerciali, movimenti finanziari pure all'estero, favoriti i viaggi (dove si può, ma con Mercurio a favore niente è insormontabile). Dovete essere meno attaccati a cose e atteggiamenti, ormai fuori moda. Apritevi all'**avventura**, ricerca di nuovi spazi e modi espressivi anche in amore, che ritrova oggi Venere sensuale e soprattutto Sole in Sagittario.

Toro dal 21/4 al 20/5

Prima di mezzanotte Sole ancora in Scorpione, ma il fastidio che sentirete nel pomeriggio è per Luna in Acquario e, più pesante, Venere che va in Scorpione. Prima o poi doveva succedere... Lasciate da parte impegni faticosi, non annoiate gli altri con i vostri racconti che durano quanto un film di Tarantino e fate un bel progetto per **domani**, Luna sarà in Pesci. Sole in Sagittario, il coraggio che mancava.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Dicono di voi... ma non vi spiace essere al centro di qualche polemica, basta che si parli di voi. In campo pratico, che funziona alla perfezione, dovete già tener conto di nuove leggi che saranno emanate nel mese del Sagittario, che inizia questa sera. Di soldi torna a parlare Venere che si congiunge a Mercurio nel segno delle **scoperte**, Scorpione. Non sempre facile parlare tra coniugi, ma la sensualità c'è.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Questo detto è per voi: "Ai nuovi inizi, ai nuovi amici, ai nuovi amanti (a richiesta)". La freccia del Sagittario entra in funzione ed è diretta verso un importante obiettivo professionale-affaristico, finora bloccato. Non solo da burocrazia, questioni legali ma pure impedimenti familiari, dice Venere ora positiva e innamorata in Scorpione. Sentiamo delle voci... **Fortuna**? Non rimandate un colloquio per oggi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il Sole: vostra guida, forza, fortuna, destino. Prima della fine del giorno occuperà il Sagittario, segno amico e amante, che vi viene in soccorso quando siete in difficoltà. E questo sabato è tutt'altro che perfetto, inizia con Luna in Acquario, che tocca gambe e collo, nel pomeriggio altro transito, Venere in Scorpione, congiunta a Mercurio. Rivoluzione **professionale** sempre più vicina, vedremo il 17/12.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La salute registra piccoli e insignificanti segnali di disturbo, che non vanno trascurati, specie se toccano i punti deboli. La novità è rappresentata dall'ingresso del Sole in Sagittario, che non giunge a sorpresa, ogni anno, di questi tempi, c'è qualche problema, anche in famiglia. Ma siete protetti da 6 pianeti che spandono fortuna, ora anche in **amore**, che il vento di Nettuno non riuscirà a disperdere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ciao Venere! La vostra stella conclude il transito nel segno questo pomeriggio, vi lascia un pensiero d'amore e vi dà appuntamento in Bilancia a Ferragosto 2021. Non male come prospettiva. Ma non vi abbandona, per il resto dell'anno sarà in Scorpione e poi in Sagittario, segno che inizia la stagione in serata, e Luna-Acquario **festeggia** con voi una persona cara. Successo economico stabile, lavoro perfetto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ciao Sole, buonasera Venere! Il mese zodiacale si conclude alle 21 e 40', momento in cui Sole entra in Sagittario, i bimbi nati entro quell'ora sono del vostro segno, fortunati. A parte la fredda, insistente, falsa Luna in Acquario, più difficile per le donne (salute), non ci sono ostacoli. Qualsiasi problema **personale**, pure difficile, lo risolverete. Domani bellissimo primo quarto in Pesci, amore da film.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Benvenuti in questa nuova stagione della vita, che inizia stasera alle 21 e 40', quando Sole entra nel segno e annuncia un mese di compleanno di successo, importante per le iniziative che imposterete per il futuro. Solo Nettuno con i suoi veleni è fastidioso ogni tanto, ma quest'anno potete contare sulla protezione di Marte arietino, siete una forza. Ripartite dalla **famiglia**: già domani una novità. Figli.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il cammino da percorrere vi è chiaro, ma ci vuole ancora un po' per ritrovare voi stessi. Le scosse di Marte vi hanno mandato in tilt. Sole entra nel vicino Sagittario, non dà energia, risparmiate le forze, **evitate** lavori stressanti (a volte stressano più le persone), seguite una dieta giusta. Note di buon vivere necessarie perché si conclude il vostro anno personale, ma siete all'inizio di una vita diversa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il Sole passa dal settore del successo a quello delle relazioni sociali e incontri, Sagittario. Legati a questo segno di fuoco da una scintilla che trema pure nel vostro segno (Urano), preparatevi a un periodo di **passionalità**. Principale influsso resta quello di Marte che vi nutre di forza nel lavoro e fascino. Ma non solo facilitazioni, qualche nuvola all'orizzonte, Venere entra in Scorpione con Mercurio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La terza parte dell'autunno, che appartiene al Sagittario, porterà instabilità nell'ambiente professionale, incomprensioni con chi lavorate in stretto contatto quotidiano. Da tener presente la quadratura Nettuno-Sole, aspetto delle a**mbiguità**, inganni, associato a medicina, salute, legge. Ma Venere va in Scorpione dove è Mercurio, entrambi guardiani dell'amore, della vostra fortuna. La Luna più bella, domani.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	42	72	46	66	41	62	32	60
Cagliari	2	115	35	56	90	54	88	52
Firenze	21	87	54	62	40	59	70	53
Genova	18	121	50	95	54	71	82	61
Milano	55	83	67	72	61	68	53	65
Napoli	37	114	36	97	64	80	1	79
Palermo	75	87	46	63	15	54	82	53
Roma	87	106	86	58	47	55	24	52
Torino	59	62	13	57	24	54	89	52
Venezia	5	68	59	58	61	51	30	47
Nazionale	14	110	61	51	49	50	66	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SCRIVERE UN VERSO SU UNA BANCONOTA È UN GESTO DI LIBERTÀ E RIBELLIONE UMANA. DI RIBELLIONE AGLI ALGORITMI CHE RENDONO QUESTO MONDO IPERCONTROLLATO»

Susanna Tamaro, scrittrice *(dopo aver scritto "L'amore è attenzione. Anima Mundi. S.Tamaro" su una banconota spesa a Orvieto)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Le ignobili parole di Morra su Jole Santelli: facciamo volentieri a meno di "nuovi" politici come lui

Roberto Papetti

Egregio direttore,
con una certa sorpresa non ho letto sul suo giornale nessuna presa di posizione e nessun commento sulle incredibili affermazioni del senatore pentastellato Nicola Morra, che è anche alla guida della commissione anti-mafia, sulla recentemente defunta presidente della regione Calabria, Jole Santelli, morta per una forma cancerogena. Ricordo a tutti le parole pronunciate dall'esponente pentastellato: «Era noto a tutti che la presidente della Calabria, Jole Santelli, fosse una grave malata oncologica. Se però ai calabresi questo è piaciuto, è la democrazia, ognuno dev'essere responsabile delle proprie scelte: hai sbagliato, nessuno ti deve aiutare, perché sei grande e grosso». Così parlò Nicola Morra. Incredibile ma vero.

Luigi Morosin
Treviso

Caro lettore,
ma cosa c'è da commentare? In qualsiasi paese civile, dove chi sbaglia si assume le proprie responsabilità, il senatore Morra, dopo parole come quelle, si sarebbe dimesso, sarebbe scomparso dalla scena politica e nessuno l'avrebbe rimpianto. Lui, possiamo starne certi, non farà nulla di tutto questo. Non lascerà il suo scranno di senatore pentastellato, nè tantomeno la presidenza della prestigiosa Commissione parlamentare anti-mafia. Ma non dobbiamo sorprenderci. Perchè le ignobili parole di Morra su Jole Santelli e le "colpe" degli elettori calabresi, esprimono una povertà d'animo, un'aridità e un'assenza di principi che non contemplano il rispetto delle persone. Neppure dopo la loro morte. E se qualcuno aveva dubbi proposito, il nostro poco onorevole senatore ha provveduto ieri a fugarli. Di fronte alle critiche e alle reazioni di tutte le forze politiche, compreso il Movimento 5 Stelle, il suo partito, Morra non ha fatto una piega. Non ha derogato dalle sue ferree convinzioni. Sicuro, nella sua irraggiungibile arroganza, di essere nel giusto, è tornato sull'argomento. E, ovviamente, lo ha fatto a modo suo. Ha finto di chiedere scusa «se aveva offeso qualcuno», salvo poi ribadire, nella sostanza, il senso delle parole pronunciate il giorno prima ai microfoni di una radio. Nessun ripensamento, nessuna retromarcia. Ovviamente nemmeno nessun passo indietro e nessuna lettera di dimissioni. E Morra sarebbe uno dei rappresentante di punta di quella "nuova" classe politica che avrebbe dovuto cambiare l'Italia e rivoltare come un calzino il Paese? No, grazie ne facciamo volentieri a meno.

Covid / 1

I seminatori di confusione

Ci sono lettori che, a proposito del Covid, trovano modo di parlare degli immigranti, con argomenti di cui non è chiaro il fondamento, in modo superficiale e offensivo sulle ong e simili. Quella stessa gente, nella stessa maniera superficiale e sbrigativa, parla di "nuovi barbari" o "invasori dal mare"; espressioni, per quanto vedo, deliranti, però ripetute spesso e a tamburo battente. Non ho mai letto né sentito che questi xenofobi, che tali si dimostrano, manifestino altrettanta ostilità, per esempio, verso chi arriva dall'Egeo, dalla Grande Steppa o anche da più in là, nella direzione del sole mattutino. È chiaro che, a mia volta, non sono contrario neanche a quei flussi. Appartengono a quello stesso genere di persone che sul Covid fanno negazionismo, assumono comportamenti atti a creare difficoltà e tensione. In ciò, sono spinti da quei loro stessi politici di fiducia cieca, supina e, direi pure, servile, che son soliti a tuonare contro le presunte invasioni. Questo movimento di gente invasata, esagitata dagli stessi sovranisti a seminare inquietudine, confusione, in modo fine a sé stesso, è presente un po' in tutta Europa. Leggendo Der Spiegel, apprendo che lo stesso sta avvenendo in Germania. Non dico altro, ognuno può trarre le valutazioni che crede.

Antonio Sinigaglia

Covid / 2

Bloccare lo sci? Non c'è ragione

Non capisco perché si parli di impedire che la stagione turistica dello sci inizi regolarmente. Se c'è uno sport sicuro dal punto di vista del contagio è lo sci: si pratica all'aperto (non come il basket, ad esempio) indossando guanti, tuta, casco, occhiali protettivi e maschera contro il freddo. Se oggi è possibile fare la coda – opportunamente distanziati - per entrare in un supermercato chiuso, non vedo perché non si possa fare per salire su una seggiovia o prendere uno skilift. Vogliamo evitare le funivie chiuse? Evitiamole, ma non blocchiamo tutto: permettiamo in sicurezza di fare uno sport all'aria aperta. Non capisco perché sia possibile affannarsi in bicicletta in centro città ma non si possa sciare sulle Tofane o sul Faloria a più di duemila metri d'altezza.

Luca Alfonsi
Cortina

Covid / 3

Le briciole per gli eroi dell'epidemia

Per i mesi del lockdown gli infermieri delle corsie ospedaliere riceveranno la misera somma di 2,5 euro in più al giorno. Per gli eroi della pandemia arrivano solo briciole e nessun reale riconoscimento per il loro impegno e il loro sacrificio.

Gabriele Salini

Covid / 4

Un'alleanza per la salute

La drammatica pandemia in atto sta mettendo in grandissima difficoltà tutte le strutture ospedaliere anche qui in Veneto. Qualificati professionisti sociosanitari, hanno evidenziato che moltissime persone contagiate non gravemente dal virus Covid 19, potevano e potrebbero essere assistite dalla sanità territoriale e seguite a domicilio dai Medici di Medicina Generale. Queste prestazioni territoriali sanitarie emergenziali e quelle di primo livello assistenziale, se fossero state negli anni precedenti programmate e attuate in strutture "H 24", oggi l'emergenza ospedaliera sarebbe attenuata. Purtroppo la politica, intesa come responsabilità di pubblica amministrazione, nel nostro Paese, non è mai stata coerente nell'applicazione scrupolosa e completa delle riforme emanate dai governi dello Stato e delle Regioni. Ovviamente non è sufficiente sbandierare pubblicamente lo slogan: "H 24". Bisogna partire dalla realtà che è soprattutto "soggettiva" ed in quanto tale non accetta imposizioni organizzative. Quindi anche qui necessita la "concertazione" tra tutti gli interessati. Soprattutto con l'attivazione del "Tavolo del confronto e della decisione" tra: Regione; Associazioni dei Medici; Cgil-Cisl-Uil; Aziende Ulss; terzo settore. L'aggregazione funzionale territoriale "H 24" è il presupposto per garantire servizi e prestazioni primarie e di primo intervento, nelle ventiquattro ore giornaliere 365 giorni l'anno, in strutture ben definite per bacini d'utenza. La Regioni, le Conferenze dei sindaci e le Unità locali sociosanitarie, se effettivamente vogliono rispondere efficacemente alla necessità di superare gli intasamenti ai pronto soccorso e ridurre i ricoveri ospedalieri impropri, devono promuovere azioni finalizzate all'effettivo ed esigibile finanziamento completo dei progetti di "Assistenza territoriale h 24", mettendo in campo una convinta "concertazione" tra i soggetti interessati.

Franco Piacentini
Mestre-Venezia

Covid / 5

Le conseguenze per i giovani

Com'era prevedibile hanno colpito la scuola chiudendola, almeno parzialmente, per non aver saputo o voluto potenziare e riorganizzare i trasporti pubblici. I commercianti e gli imprenditori puoi anche sostenerli e indenizzarli (sempre che lo vogliano fare) ma ai giovani non puoi ridare ciò che gli togli oggi: attività scolastica in presenza, cultura, socialità, educazione alla solidarietà, al bene comune.... Potrai invece, domani accollargli il peso dei debiti che il dramma di oggi ci costringe a fare. Lasceremo il peso di un'economia disastrata sulle spalle di una futura classe dirigente impreparata e forse anche debilitata perché non stiamo tenendo in debito conto le conseguenze del Covid 19 sul fisico e sulla psiche dei guariti.

Maria Grazia Pieri Selle
Venezia

Ieri e oggi

L'insegnamento (perduto) degli antichi

I ponti romani costruiti 2000 anni fa sono ancora funzionanti, in Sicilia 50 milioni di euro a fondo perduto stanno per essere restituiti all'Europa. All'epoca i ponti venivano commissionati al costruttore e pagati. Se il ponte crollava il costruttore veniva giustiziato. Quindi una responsabilità certa e un lavoro fatto a regola d'arte. In Sicilia invece, ma questo vale per praticamente tutta l'Italia, a causa della burocrazia eccessiva, 50 milioni di euro stanziati nel 2005 non sono stati spesi nonostante i lavori da fare siano urgenti. Il problema ai giorni nostri è che non c'è un responsabile unico, ma si moltiplicano gli enti a cui fare riferimento per una semplice pratica. Ad esempio per usufruire del bonus 110% si devono presentare ben 38 documenti con l'incubo per il committente che se un solo documento non è conforme perde il rimborso. Non sarebbe più semplice presentare la fattura dei lavori eseguiti e che vengano fatti i controlli a posteriori, visto che il rimborso avviene in 5 anni, e con pene certe e molto pesanti in caso di frode?

Gabriele Zago
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/11/2020 è stata di **51.079**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

L'Iss: «Stretta in Veneto e Friuli per alto rischio a dicembre»

Veneto, Friuli Venezia Giulia e Molise sarebbero in bilico e la stretta alle misure è stata richiesta dall'Istituto superiore di Sanità per il rischio di contagi alto previsto in dicembre.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

De Luca contro Zaia: «No come lui col tampone, potete farvi male»

Tamponi rapidi o no, io dico per fortuna che sono in Veneto dove si fa vera prevenzione con un piano preciso, qui si prediligono i fatti e non le assurde sceneggiate come questa **(lucianaRoss71)**

L'analisi

La politica del semaforo e i dubbi che restano

Luca Ricolfi

Chi è abbastanza vecchio da avere memoria degli anni '70, o è abbastanza curioso da averli studiati, ricorderà di sicuro la politica dello stop and go, o "politica del semaforo", con cui, in quel periodo, molti Paesi occidentali cercavano di domare l'inflazione senza però frenare troppo l'economia. La conseguenza era una crescita a singhiozzo, in cui a brevi periodi di espansione seguivano altrettanto brevi periodi di rallentamento, per tenere l'inflazione sotto controllo.

Qualcosa di simile, forse, si sta preparando ora sul versante della gestione dell'epidemia, con il Covid in un ruolo simile a quello che fu dell'inflazione. Se davvero, come appare sempre più verosimile, il 3 dicembre il governo consentirà una serie di riaperture, in modo che la corsa ai regali di Natale dia un po' di ossigeno all'economia, e se nel periodo delle Feste dovessero esserci di nuovo limitazioni, più o meno volontarie, magari seguite da un nuovo allentamento delle regole a gennaio, allora sì, dovremmo concludere che il governo ha deciso per lo stop and go.

Il che significherebbe: non riusciamo a stroncare l'epidemia, ma nemmeno vogliamo che ci arrivi in faccia la terza ondata, quindi navighiamo a vista. Teniamo aperto finché gli ospedali respirano, tiriamo il freno appena ci accorgiamo che gli ospedali potrebbero riempirsi di nuovo di pazienti Covid.

È razionale questa strategia? Probabilmente sì, se l'obiettivo è solo di non far saltare il sistema sanitario e dare un po' di ossigeno all'economia. E, naturalmente, se i sensori del governo sono meno arrugginiti di quelli usati fin qui, rivelatisi incapaci di avvisare in tempo dell'arrivo della seconda ondata.

Se però l'obiettivo fosse quello di minimizzare sia i morti sia i punti di Pil perduti, non sono sicuro che mesi e mesi di andamento a fisarmonica, con le Regioni impegnate in una danza senza fine fra i quattro colori di cui possono fregiarsi (verde-giallo-arancio-rosso), sarebbero la via più efficace. E questo per due motivi, uno relativo alla salute, l'altro relativo all'economia.

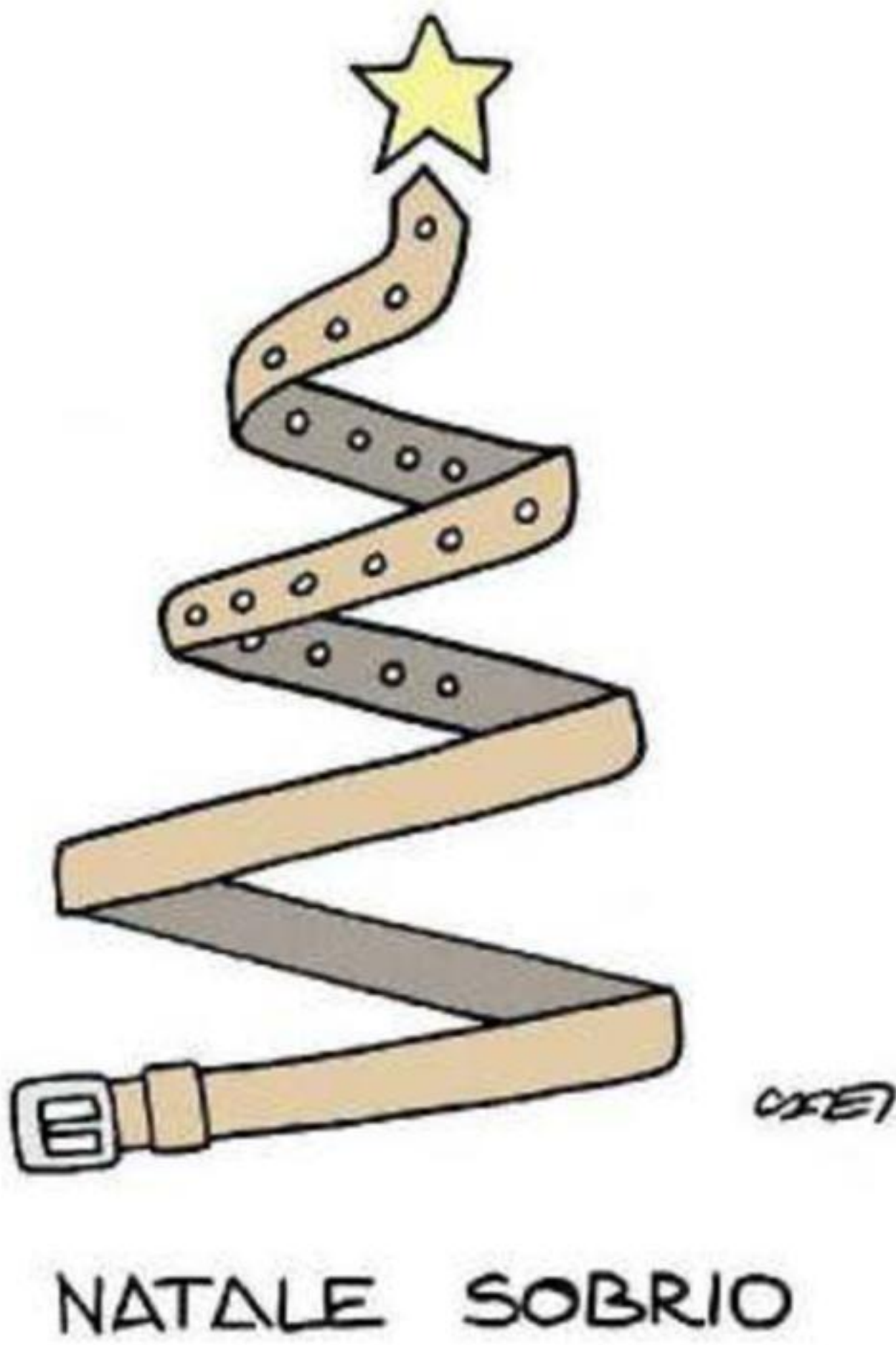
Sul versante della salute, non si può non osservare che mantenere le terapie intensive costantemente un po' sotto il livello di guardia (diciamo al 20% della capacità anziché al 30%), obiettivo comprensibilissimo dal punto di vista dell'equilibrio del sistema sanitario, comporta circa 300 morti al giorno, dunque oltre 100 mila all'anno: più o meno 100 volte il numero annuo di morti sul lavoro, che già ci appare inaccettabilmente elevato.

Sul versante dell'economia i conti sono più ardui, perché mancano due informazioni cruciali: quanti saranno i mesi di vera apertura all'anno, e quanta mobilità in meno (spostamenti e consumi) comporterà lo stato di paura permanente indotto da un regime di stop and go, specie se nulla cambia nella medicina di base (una quota importante delle nostre paure è dovuta alla credenza, del tutto fondata, che in caso di infezione difficilmente riceveremo cure domiciliari). Secondo un recente studio del Fondo Monetario Internazionale, il rischio che la paura congeli la mobilità, e la mancanza di mobilità spenga l'economia, è molto forte. Se la paura non scende sotto un certo livello, è inutile illudersi che l'economia riparta.

Immagino che qualcuno, arrivati a questo punto, obietterà: e il vaccino? Non sarà il vaccino la nostra salvezza? Perché pensare a un lungo periodo di stop and go quando il vaccino è alle porte?

Personalmente nutro un misto di ammirazione e di invidia per chi è dotato di tanto ottimismo. Può darsi che, a differenza del vaccino influenzale, il vaccino contro il Covid arrivi presto, ed entro l'estate prossima sia disponibile per tutti. Può darsi che la maggior parte della popolazione si vaccini con entusiasmo, e non dia alcun credito alle cautele, come ad esempio quelle del professor Andrea Crisanti, secondo cui assumere un vaccino non testato è rischioso («senza dati a disposizione, io non farei il primo vaccino che dovesse arrivare a gennaio»).

Ma temo che lo scenario più verosimile sia un altro. E cioè che il vaccino diventi per qualche mese l'argomento preferito dei talk show, e insieme uno specchietto per le allodole che permette ai politici, ancora una volta, di eludere le domande importanti e di non fare le molte cose che spetta loro di fare. A partire dai dieci punti della petizione che, in 35 mila, abbiamo firmato una decina di giorni fa, a cui né il premier Conte, né il ministro Speranza (ai quali era indirizzata), hanno sentito il dovere di dare una risposta.

www.fondazionehume.it

La vignetta

Le idee

Il centrodestra e il Quirinale: la prova del budino

Bruno Vespa

A poco più di un anno dalla scadenza del mandato di Mattarella, si è risvegliata la maledizione del Quirinale. Dalla nascita della Repubblica, soltanto due presidenti su undici sono stati eletti rispettando le previsioni: Giovanni Gronchi (1955) e Francesco Cossiga (1985). Esponenti entrambi della sinistra Dc, ebbero anche il consenso del Pci.

La maggioranza assoluta dei votanti necessaria all'elezione suggerisce accordi preventivi che raramente vengono rispettati. Nel 2022 la difficoltà di controllare i voti del Movimento 5 Stelle lascia apertissima la competizione.

Su questo, prima che su altro, si è spaccato il centrodestra. Per tenere compatta la coalizione, nei mesi scorsi Salvini e Meloni hanno promesso a Berlusconi di portarlo al Quirinale. Il Cavaliere avrebbe 85 anni e certamente arriverebbe in buona salute a concludere il mandato a 92. Ma non è soltanto l'età a rendergli faticoso il cammino. Alle consuete difficoltà di compattezza delle coalizioni (i franchi tiratori del centrodestra non sarebbero pochi) si sommerebbe la tradizionale diffidenza del centrosinistra a riconoscersi in un avversario storico. In ogni caso, per sé o per altri, il Cavaliere vuole far parte del gioco. Si spiega così la sua apertura al governo di questi giorni, in aggiunta alla gratitudine per l'emendamento sulla salvaguardia dagli appetiti stranieri di grandi aziende, tra cui Mediaset.

Il problema è che Berlusconi vuole appoggiarsi a sinistra, esattamente il contrario di quanto vogliono Salvini e Meloni. Giorgetti ricorda che il centrodestra controlla la maggior parte dei delegati delle regioni e quindi complessivamente il 46 per cento dei Grandi Elettori. Non è difficile immaginare la speranza di un aiutino da parte di quella frangia dei 5 Stelle che rimpiange il governo gialloverde.

La rottura di Salvini con Berlusconi è la più forte da anni: rimpiangere di non aver votato contro l'emendamento Mediaset, sfilare tre deputati a Forza Italia e lodare il procuratore Gratteri per aver arrestato il presidente azzurro del Consiglio regionale calabrese, tutto in poche ore, è assai più di un avvertimento.

Vedremo fino a che punto arriverà la mediazione di Giorgia Meloni. La prova del budino avverrà nel giro di pochi giorni con la designazione dei candidati sindaci delle grandi città italiane.

All'uscita dal forno ne valuteremo grado di cottura e qualità degli ingredienti. Solo allora capiremo se il centrodestra esisterà ancora oppure no.

LA ROTTURA TRA SALVINI E IL CAVALIERE (CHE VUOLE APPOGGIARSI A SINISTRA) ORMAI È PROFONDA LA MEDIAZIONE AFFIDATA A GIORGIA MELONI

Monaco Il nuovo look alla sfilata per la festa del Principato

Carolina con chioma grigia

Per la sfilata reale alla festa del Principato di Monaco c'erano tutti, grandi e piccini. Ma a stupire è stata Carolina di Monaco, elegante e seria con la sua nuova chioma grigia, aggiustata da un cerchietto. In nero tutta la famiglia Grimaldi - con mascherine d'ordinanza - per rispetto per le vittime del Covid.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 21, Novembre 2020

Presentazione della beata Vergine Maria. Dio, fece di Maria, colei che, sotto l'azione dello Spirito Santo, della cui grazia era stata riempita nell'immacolata concezione, la Madre di Dio.

-1°C 8°C
Il Sole Sorge 7:14 Tramonta 16:29
La Luna Sorge 13:09 Cala 22:49

IL CONSERVATORIO TARTINI APRE L'ANNO CON UN CONCERTO DA TRE CITTÀ

Concerto su Telequattro
Studenti protagonisti

A pagina XIV

Dedicafestival 2020
Mario Perrotta interpreta "Anatomia di una scomparsa"

A pagina XIV

Il caso

In casa da sola, anziana rapinata nel pomeriggio

Giovedì in via Latisana a Udine in tre sono entrati in casa, hanno immobilizzato la donna costringendola a dar loro i gioielli

A pagina VI

Ora Fedriga lancia l'allarme rosso

▸L'allarme del presidente: «Troppi irresponsabili in giro» I ricoveri superano le soglie di guardia, crescono i focolai

▸«Se i bar e i ristoranti sono chiusi non si va a casa di amici perchè in questi ambiti si sviluppa la trasmissione del virus»

Da invocare la zona gialla a pensare alle zone rosse interne alla regione, tra curva dei contagi (anche tra il personale sanitario) e numero dei ricoveri ospedalieri in crescita, in una situazione sempre più difficile da gestire. Ieri Massimiliano Fedriga ha parlato di «numeri preoccupanti» e annunciato per oggi misure che riguarderanno i territori nei quali il contagio corre maggiormente. I ricoveri in regione hanno raggiunto le soglie sia in Rianimazione che nell'Area medica. « Se i bar e i ristoranti sono chiusi - ha detto Fedriga - non per questo si può andare a casa di un amico, perché proprio in questo ambito si sta sviluppando la trasmissione».

Alle pagine II e III

PREOCCUPATO Massimiliano Fedriga

A Tolmezzo tende fuori dall'ospedale

▸Per filtrare gli ingressi dei casi sospetti Casa di riposo a Palmanova è già blindata

La situazione dei contagi negli ospedali della regione è sintetizzata dalla scelta, a Tolmezzo, di allestire tende da campo per accogliere all'esterno i pazienti con sospetto Covid 19, in attesa del tampone e prima del ricovero nella struttura. Intanto la residenza privata per anziani Ianus a Palmanova è stata dichiarata, su richiesta del sindaco Francesco Martines, zona rossa: dei 52 ospiti totali, 47 sono risultati positivi al covid 19, due le vittime tra giovedì e venerdì.

A pagina III

PALMANOVA Il sindaco Francesco Martines

Calcio Alla Dacia Arena arriva il Genoa

Pereyra e Arslan recuperano in tempo

Buone notizie per mister Luca Gotti: Pereyra (a sinistra nella foto) e Arslan si sono allenati con i compagni e sembrano pronti a scendere in campo domani alle 18 contro il Genoa alla Dacia Arena. È una gara da vincere, per allontanarsi dalla zona calda della classifica.

Alle pagine XI e XII

La situazione

Ieri 28 morti e 559 malati ricoverati

Dopo il record assoluto di contagi giornalieri sfondato giovedì, ieri è stato il turno dei decessi, ben 28 nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia, di cui 15 solo nella provincia di Udine, per un totale delle vittime che sale a 608 dall'inizio della pandemia. Salgono a 54 (+6) i pazienti in cura in terapia intensiva e a 505 (+20) i ricoverati in altri reparti. Le persone in isolamento 11.616.

A pagina III

Commercio

La sentenza che sospende gli affitti

Il Tribunale civile di Venezia ha stabilito che nei tre mesi di lockdown duro (in primavera) i gestori di strutture turistiche andavano considerate di fatto esenti dal pagamento dell'affitto. Ha avuto ragione una società che si occupa di affittanze turistiche nella città lagunare. Alla sentenza si guarda anche in Friuli Venezia Giulia, dove non sono pochi gli operatori penalizzati dal pagamento dell'affitto nei mesi di chiusura.

A pagina V

Consorzio Agrario, Coldiretti spinge per la fusione

L'obiettivo di Coldiretti è «agire in totale trasparenza» e per questo sono state messe a disposizione dei soci Fvg «tutte le informazioni necessarie per decidere in piena autonomia». Il delegato regionale Giovanni Benedetti, facente funzione di presidente di Coldiretti Fvg dopo le dimissioni di Michele Pavan, ha raccontato così la riunione che si è tenuta ieri alla presenza del presidente nazionale Ettore Prandini in merito al futuro del Consorzio Agrario Fvg dovrebbe confluire in un progetto consortile nazionale. Ma i soci informati sono quelli di Coldiretti, non del consorzio: Confagricoltura non è stata coinvolta.

Lanfrit a pagina VII

VERSO BONIFICHE FERRARESI Coldiretti nazionale vuole l'aggregazione del Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia in una nuova realtà

A Udine

Investimenti digitali contro l'evasione

Palazzo D'Aronco investe 89mila euro nella lotta all'evasione fiscale. Nell'ultima variazione di bilancio del 2020, che passerà in consiglio il 30 novembre, la giunta Fontanini ha infatti inserito una posta di quasi 90mila euro che serviranno «per aggiornare e potenziare le banche dati e per ristrutturare il Servizio entrate in termini di dotazione informatiche» ha spiegato l'assessore al bilancio Francesca Laudicina.

Pilotto a pagina VI

Virus, la situazione

I numeri della pandemia

NOVEMBRE	Contagi	Ricoveri area medica	Terapia intensiva
Sabato 14	558	378	45
Domenica 15	608	401	43
Lunedì 16	456	407	47
Martedì 17	536	454	44
Mercoledì 18	796	470	49
Giovedì 19	1.197	485	48
Venerdì 20	1.018	505	54

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

SSR Personale

Numero casi positivi e %

	PRIMA ONDATA	SECONDA ONDATA
Positività	276 / 2,0%	815 / 6,0%
BURLO	3 – 1,1%	28 – 3,4%
CRO	1 – 0,4%	31 – 3,8%
ASFO	52 – 18,8%	165 – 20,2%
ASUGI	161 – 58,3%	226 – 27,7%
ASUFC	59 – 21,4%	365 – 44,8%

L'Ego-Hub

IL PUGNO DURO

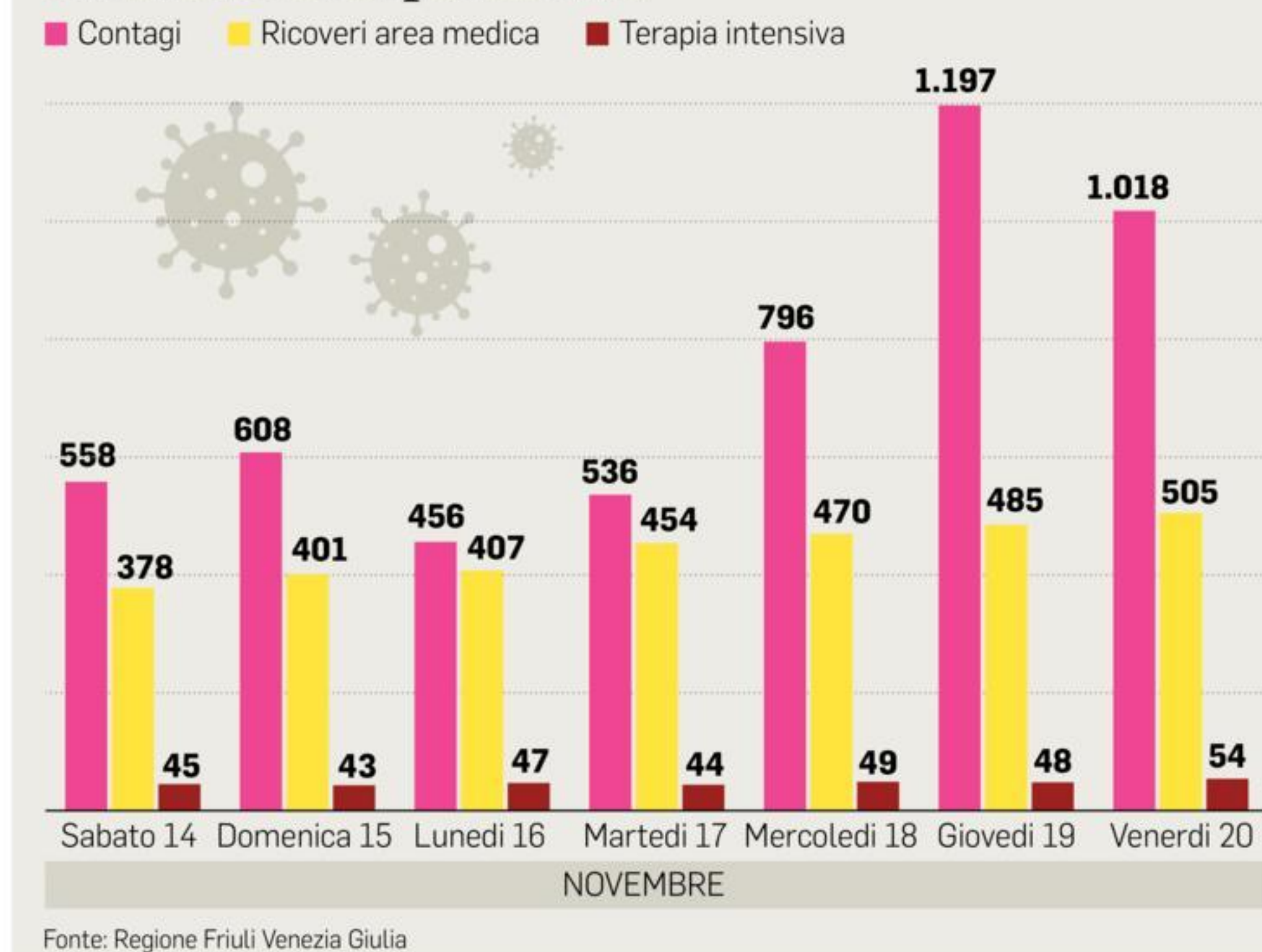
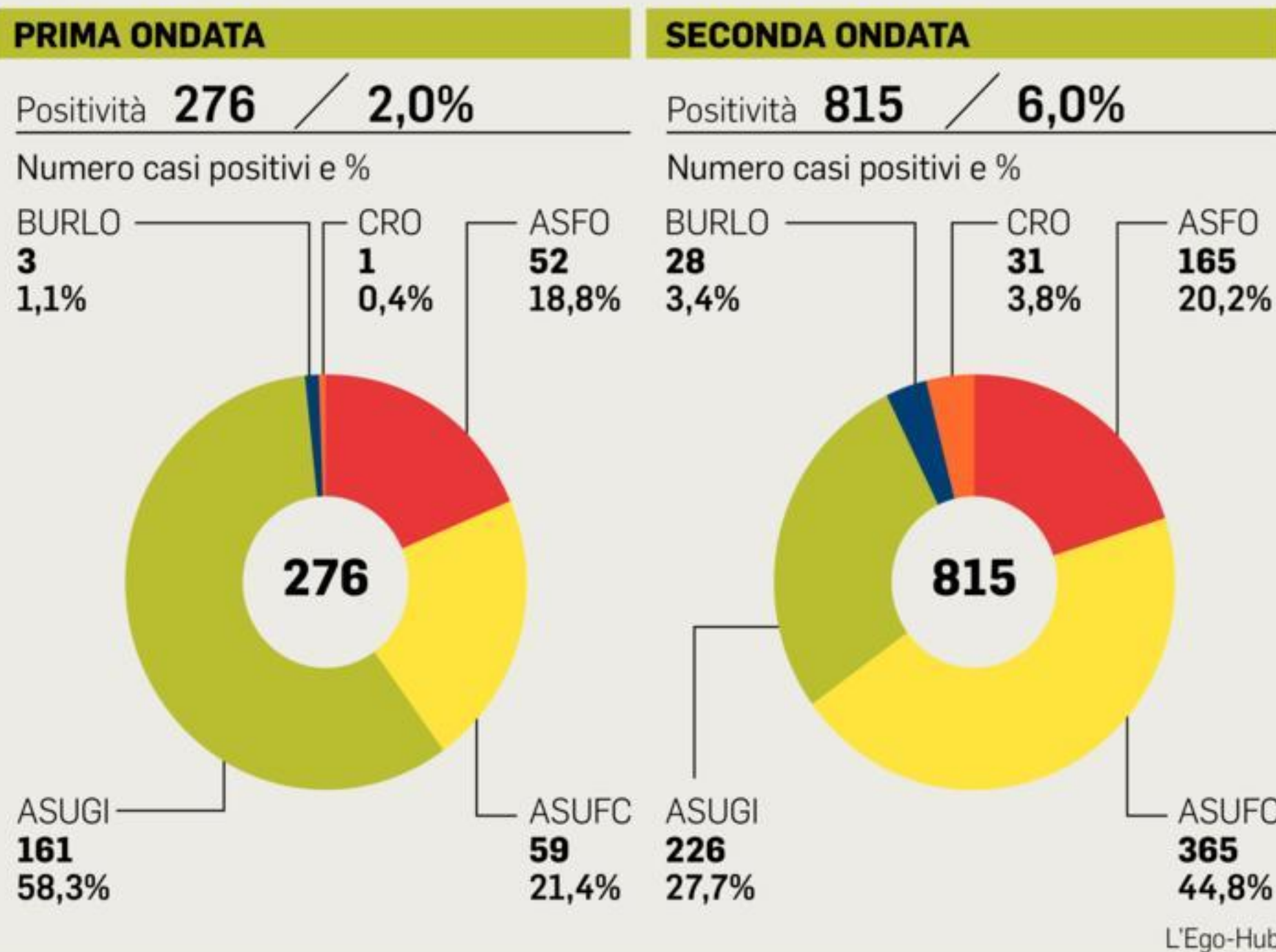
PORDENONE E UDINE Dalla "guerra" per il ritorno alla zona gialla, alle zone rosse da istituire con somma urgenza dove il virus corre e non è nemmeno lontanamente sotto controllo.

Da sistema sanitario più resistente del Nord Italia alle soglie del 30 e 40 per cento di posti occupati sforate ieri in Terapia intensiva e Area medica. Tutto in pochi giorni, culminati in una conferenza stampa che per toni e sguardi poteva essere registrata a marzo, nel baratro del lockdown duro. Così, spinto dai numeri del contagio (più di duemila casi in 48 ore) e dagli ospedali che si riempiono, Massimiliano Fedriga ha innestato la retromarcia: da oggi via alle ordinanze per creare delle piccole zone rosse nei Comuni con gli indici di positività più alti. Varranno le stesse regole in vigore in Lombardia: divieto di uscire di casa se non per comprovati motivi e chiusura dei negozi al dettaglio.

LA MAPPA

Manca ancora l'ufficialità, ma in provincia di Pordenone i provvedimento dovrebbero riguardare Cavasso Nuovo (57 contagiati, 37 ogni mille abitanti) e Castelnovo del Friuli (18 positivi, 19 su mille residenti). Nell'Udinese le zone rosse possono scattare a Tolmezzo (18 positivi su mille abitanti e un allarme rosso in carcere), Tarcento (indice a quota 15,9), Nimis (19,4), Paularo (25,2), Sutrio (32,1), San Leonardo (15,5) e Carlino (16,5). Attenzione anche a Fagagna, Santa Maria la Longa e Marano, ma il rischio è più basso. Saranno inseriti nella lista anche alcuni Comuni del Goriziano, come Dolegna del Collio. Non è ancora chiara la durata delle zone rosse locali, ma è noto come ogni provvedimento manifesti un effetto sul contagio dopo almeno due settimane.

PREOCCUPAZIONE

Massimiliano Fedriga in 48 ore ha cambiato atteggiamento. Ma in realtà sono stati i numeri a parlare per lui e per tutti i rappresentanti di vertice della Regione. I focolai, soprattutto familiari, sono aumentati in sette giorni da 1.188 a 1.459; l'incidenza del contagio sui tamponi è stabilmente sopra il 10 per cento, con picchi superiori al 15 per cento. E gli ospedali, ultimi baluardi di un sistema che come tutti gli altri non è invincibile, hanno raggiunto il primo limite impostato dal "cruscotto" ministeriale. «Numeri preoccupanti - ha tagliato corto Fedriga -, che giustificano e rendono necessarie misure più stringenti nei territori con l'indice più elevato».

Zone rosse nei Comuni che rischiano il collasso

▶Fedriga inverte la rotta: «Troppi irresponsabili». Ricoveri oltre la soglia critica
Rischiano Tolmezzo, Tarcento, Nimis, Paularo, Sutrio, San Leonardo e Carlino

L'ATTACCO

Ma il cambio repentino di atteggiamento palesato da Fedriga non ha risparmiato nemmeno i cittadini, "coccolati" come i più disciplinati d'Italia e ora strigliati come quando era vietato anche passeggiare. «Troppe persone - è stata la stilettata di Fedriga - credono che le regole non esistano. Abbiamo notato atteggiamenti irresponsabili. In questo momento non si devono incontrare persone al di fuori del nucleo familiare, è così che si diffonde il contagio. Alcune norme non sono state affatto rispettate. Non vogliamo finire come altre Regioni (cioè totalmente in rosso, ndr), ma non siamo invincibili». Parole ripetute anche dal professor Fabio Barbone, il vertice della task force regionale che da oggi parteciperà a riunioni costante con il comitato tecnico-scientifico nazionale. Il Fvg in ogni caso resta zona arancione, almeno per sette giorni. Ma nel frattempo alcuni Comuni saranno blindati. Migliorano invece i dati sul tracciamento: la capacità è salita dall'83 al 92 per cento dei contagi.

Le decisioni di Fedriga sono state commentate da Pd e M5s. «Fedriga archivi il surreale dibattito su algoritmo, parametri e colori e iniziamo a fare le cose che ci competono, ad analizzare ciò che non funziona e porvi rimedio», ha detto Shaurli (Pd). «Il presidente si è appena reso conto della situazione», è il commento dei consiglieri grillini.

Marco Agrusti

La decisione

Riccardi: «Necessari altri posti letto»

In Friuli Venezia Giulia bisognerà trovare altri posti letto e molto probabilmente rinunciare già nelle prossime ore alla maggior parte dei servizi "normali" negli ospedali. Lo ha specificato ieri il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi. «Abbiamo più del doppio dei ricoveri rispetto a quelli registrati in primavera, la curva in questo campo si sta impennando, è verticale. Per questo nelle prossime ore ci troveremo costretti a fermare molte attività negli ospedali della regione, ad eccezione di quelle legate alla chirurgia d'urgenza e all'oncologia». Succederà quello che è già accaduto durante la prima ondata e che si pensava di riuscire ad evitare grazie ai piani pandemici. «Oggi la situazione più difficile è quella che sta vivendo la provincia di Udine - ha aggiunto Riccardi -, mentre in provincia di Trieste le cose vanno meglio, contrariamente a quanto accaduto durante la prima ondata. Siamo ancora in un contesto segnato dall'aumento dell'intensità del fenomeno pandemico. Sono necessarie azioni immediate».

PRESIDENTE DEL FVG Massimiliano Fedriga alle prese con le conseguenze dell'epidemia

L'Rt cala a 1,27 ma il contagio corre tra gli asintomatici

I NUMERI

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia in queste ore vive in uno strano limbo, fatto di cifre a volte difficili da comprendere. C'è ad esempio il famoso indice Rt, che è in calo: da 1,42 si passa a 1,27. Significa che nella settimana presa in considerazione dall'Istituto superiore di sanità (il monitoraggio termina il mercoledì), il contagio in Fvg ha corso di meno. Ma non si tiene conto dell'impennata degli ultimi due giorni. Ci sono poi altri dati che aiutano a comprendere sia perché il contagio stia crescendo in modo silenzioso e sia quali possano essere i danni di una situazione incontrollata, soprattutto negli ospedali e nelle residenze per anziani.

L'ANALISI

L'età mediana dei contagiati conta eccome. Rappresenta l'aumento del grado di rischio. In agosto aveva toccato il livello minimo (33,5 anni), mentre oggi è risalita a 52 anni. Ecco perché sono aumentati gli accessi negli ospedali. Ed è in aumento anche la quota di ultrasettantenni con il virus: oggi tocca il 20 per cento. Un altro capitolo fondamentale riguarda i pazienti in isolamento domiciliare. L'aumento è esponenziale: durante la prima ondata erano stati al massimo 2.500 mentre oggi sono 11mila, circa 2.100 a settimana. Il contagio, quindi, corre tra gli asintomatici e i paucisintomatici. E ha effetti anche sul sistema sanitario, colpito al cuore. Sono emblematici, infatti, i dati relativi ai positivi tra gli operatori. Nella prima ondata i contagiati erano stati 276 (il 2 per cento) mentre oggi sono 815, pari al sei per cento. Un dato triplicato. Si fanno più tamponi di controllo, ma è indubbio che tra gli operatori ci siano più casi. Si può dire lo stesso per quanto riguarda le residenze per anziani: nella prima ondata gli operatori contagiati erano stati 291 (4,1 per cento), mentre oggi sono 458, pari al 6,5 per cento. In aumento anche i positivi tra gli ospiti (1.095 contro i 676 della prima ondata), ma la letalità è diminuita dal 22,5 per cento dei casi all'8,2 per cento attuale. Infine, per quanto riguarda le scuole, sono 161 gli istituti toccati dal contagio, per un totale di 260 alunni positivi e 42 membri del personale. La maglia nera in questo caso va alla provincia di Pordenone, con più di sessanta contagiati tra i banchi. Seguono le province di Trieste, Udine e Gorizia. La porzione più consistente del contagio avviene all'interno delle scuole primarie, che sono rimaste aperte anche in seguito all'ultimo Dpcm nazionale.

M.A.

OPERATORI SANITARI Sono triplicati i contagi tra medici e infermieri rispetto ai dati della prima ondata della pandemia

L'ETÀ MEDIA DEGLI INFETTI SI ALZA SINO A 52 ANNI TRIPLICATA L'INCIDENZA TRA GLI OPERATORI SANITARI RISPETTO ALLA PRIMA ONDATA

Toccati i 28 morti in un solo giorno, 15 in provincia di Udine

▶A Tolmezzo montate tende all'esterno dell'ospedale per i pazienti in arrivo con casi sospetti di Covid 19

SFORZI MOLTIPLICATI La curva dei contagi continua a salire in Friuli Venezia Giulia e il personale sanitario è sotto stress a causa dell'aumento progressivo dei ricoveri negli ospedali

Positivi 47 anziani sui 52 della struttura

A Palmanova una casa di riposo dichiarata "zona rossa"

Per quel che riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati altri 97 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari contagiati all'interno delle stesse sono in totale 34. Si aggrava di nuovo la situazione sanitaria alla residenza polifunzionale privata per anziani Ianus di Palmanova: dei 52 ospiti totali, 47 sono risultati positivi al coronavirus dopo un ulteriore giro di tamponi. A questi si sommano le positività anche di alcuni operatori. Due le vittime tra giovedì e venerdì. «Abbiamo chiesto subito all'Asufc che la residenza venga messa in isolamento e diventi zona rossa – ha dichiarato il sindaco di Palmanova, Francesco Martines - Così è stato. I cinque ospiti negativi al tampone verranno portati in altro luogo e mantenuti in isolamento e sotto osservazione. Oltre che con la responsabile della struttura, sono in continuo contatto con il capo distretto e il coordinatore socio-sanitario dell'azienda sanitaria udinese che hanno attivato i protocolli di gestione del focolaio per assistere le persone infettate e contenere il contagio». Dopo uno dei controlli periodici, la scorsa settimana sono risultati positivi al covid 19 tredici ospiti. Nonostante le misure cautelative messe subito in atto dai responsabili della struttura privata, il virus ha colpito anche altri anziani e una nuova serie di controlli ha evidenziato le nuove positività, aggravando la situazione. Ad attaccare sul fronte delle rsa la Cgil: «Il passato sembra non aver insegnato nulla e si stanno riproponendo situazioni inaccettabili – scrive il segretario regionale dello Spi, Treu - ultima dimostrazione in ordine di tempo la disposizione dell'Asugi sul mantenimento degli anziani positivi nelle case di riposo, che ricalca le scelte regionali che in occasione della prima ondata, fautrici del dilagare del virus, con centinaia di anziani contagiati e decine di morti nell'area giuliana».

LA SITUAZIONE

UDINE Dopo il record assoluto di contagi giornalieri sfondato giovedì, ieri è stato il turno dei decessi, ben 28 nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia, di cui 15 solo nella provincia di Udine, per un totale delle vittime che sale a 608 dall'inizio della pandemia.

I LUTTI

A Tarcento in casa di riposo è morta una donna di 98 anni, la nona vittima all'Opera Pia Cojaniz, così come anche l'Asp della Carnia di Tolmezzo, dove ha perso la vita un 96enne, sesto decesso nella struttura. Morti tra ospedali e Rsa anche una 98enne di Moruzzo, una 94enne di San Giovanni al Natisone, una 92enne di Tricesimo, un 90enne di Flaibano, una 87enne di Udine, una 86 catanese ricoverata nel capoluogo friulano, un 86enne di Manzano, una 85enne di Cividale, una 84enne di Moggio Udinese, un 82enne di Paularo e una coetanea di Fagagna, una donna di 81 anni di Cividale e una donna di 69 anni di Pozzuolo del Friuli morta in ospedale. Nelle altre province decessi di anziani tra i 78 e i 96 anni a Castelnuovo del Friuli, Gorizia, Trieste, Cordenons, Maniago e Porcia. Morto pure un uomo di 65 in ospedale a Trieste.

SALGONO I RICOVERI

Sono stati rilevati 1.018 nuovi contagi, il 13,53 per cento dei 7.522 tamponi eseguiti. Dei positivi giornalieri 147 sono comunque da ricondurre a test pregressi, eseguiti tra il 29 ottobre e il 19 novembre in laboratori privati. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 22.940 ma i casi attuali di infezione sono 12.380. Salgono a 54 (+6) i pazienti in cura in terapia intensiva e a 505 (+20) i ricoverati in altri reparti. Le persone in isolamento sono 11.616.

I FOCOLAI

A livello comunale sono Tolmezzo, Paularo, Sutrio e Forni Avoltri in Carnia, Nimis e Tarcento nel Friuli Collinare, alcuni comuni delle Valli del Natisone e Carlino nella bassa friulana le località con l'indice di contagi più elevato rispetto al numero della popolazione. Sul fronte del Sistema sanitario regionale, da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di nove infermieri, un terapista, un massaggiatore, quattro Oss, due tecnici e tre medici.

IN CARCERE A TOLMEZZO

Occorrerà attendere lunedì per avere un ulteriore aggiornamento rispetto ai contagi da covid-19 all'interno del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo dove ci sono 116 detenuti positivi su 203, oltre a 15 agenti di polizia penitenziaria su 180 in organico e un amministrativo. La direttrice del carcere Irene Iannucci è alle prese con la riorganizzazione della quotidianità nella struttura: per chi è in quarantena stop alle ore d'aria, ridefinita la distribuzione dei pasti, telefonate, docce. A offrire collaborazione alla direzione del penitenziario l'europarlamentare Marco Zullo del Movimento 5 Stelle: «Si potrebbe pensare a una mancata gestione interna, ma sono consapevole che gran parte del problema abbia le sue radici molto più in alto. Per questo, mi rivolgo alla direttrice Iannucci: sono disponibile a darvi supporto, uniamo le forze» ha dichiarato. Nel capoluogo carnico a seguire con grande apprensione la situazione il sindaco Francesco Brollo, alle prese pure con il focolaio della casa di riposo e con il pronto soccorso in emergenza, oltre che con i posti in reparto che si stanno esaurendo: ieri sono state allestite tende da campo per ospitare i pazienti sospetti positivi in attesa.

Virus, commercio nella tempesta

Affitti durante le chiusure I gestori pensano ai ricorsi

▶Il Tribunale di Venezia ha dato ragione a una società turistica: «Canoni non dovuti»

▶Da Pozzo (Confcommercio): «Informeremo i nostri associati, le perdite sono state ingenti»

LA STRATEGIA

UDINE Il Tribunale civile di Venezia ha stabilito che nei tre mesi di lockdown duro (quello di primavera) i gestori di strutture turistiche erano praticamente esenti dal pagamento dell'affitto. Ha avuto ragione una società che si occupa di affittanze turistiche nel centro storico della città lagunare. E ora il pronunciamento del giudice "fa gola" anche in Friuli Venezia Giulia, dove non sono pochi i gestori di servizi turistici e ricettivi penalizzati dal pagamento costante dell'affitto durante i lunghi mesi di chiusura.

L'IDEA

Ne ha parlato ieri il presidente di Confcommercio Udine e Pordenone, Giovanni Da Pozzo. «Quella espressa dal giudice a Venezia - ha spiegato - è sicuramente una valida ragione. Molti albergatori, ma parliamo in forma più ampia anche di singoli commercianti, hanno continuato a pagare l'affitto nonostante fossero chiusi nei mesi del lockdown. Lo stesso criterio, ad esempio, dovrebbe essere applicato anche alle tasse». Il problema però è il metodo. A Venezia a muoversi è stata una società, ma non può essere la Confcommercio - secondo quanto ha spiegato Da Pozzo - ad avanzare una pretesa del genere.

LE DIFFICOLTÀ

«Ogni caso è a se stante - spiega il presidente dell'organo di categoria di Udine e Pordenone -: ci sono ad esempio dei proprietari che avevano già abbassato i canoni di locazione durante il lockdown di primavera. Vedo difficile l'applicazione del criterio su larga scala, ma il compito di Confcommercio sarà sicuramente quello di informare i nostri associati su quanto avvenuto in Tribunale a Venezia, dove è semplicemente stato riconosciuto un dato di fatto: gli affitti si continuavano a pagare, magari in alcuni casi in forma ridotta, ma gli incassi erano azzerati. Probabilmente - ha concluso Da Pozzo - sarebbe necessaria una class action da parte di tutti i commercianti danneggiati. Agire caso per caso, invece, non garantirebbe il successo dell'operazione. In ogni caso che un giudice veda riconosciuti i nostri problemi è un fatto certamente positivo».

M.A.

SERVIREBBE UN'AZIONE CONGIUNTA DA PARTE DEGLI ESERCENTI DANNEGGIATI

IL LEADER DEI COMMERCIANTI: «DIFFICILE PENSARE A PROVVEDIMENTI CASO PER CASO»

Asintomatico, per lui quarantena domestica

Positivo il comandante della polizia locale Del Longo

(al.pi.) Anche il comandante della Polizia Locale di Udine, Eros Del Longo, 61 anni, è risultato positivo al tampone ed è stato contagiato dal Coronavirus. A darne notizia è stato il Comune di Udine, ieri pomeriggio, dopo aver appreso i risultati del test: «A nome del sindaco, dell'amministrazione comunale e di tutti i cittadini udinesi – ha commentato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani - non posso che augurare al comandante, che è asintomatico e in isolamento presso il suo domicilio, una pronta guarigione e un rapido ritorno al lavoro». Una decina di giorni fa, Palazzo D'Aronco aveva deciso di sottoporre tutto il personale della Polizia Locale a tampone (allora il comandante Del Longo era risultato negativo), «una procedura – ha concluso l'assessore - che intendiamo ripetere periodicamente anche in futuro». Lunedì 23 novembre, invece, riapriranno le due sedi dei servizi sociali in via Martignacco e in via Ermes di Colloredo, dopo diversi giorni di chiusura che sono stati necessari per consentire gli interventi di sanificazione degli ambienti.

ANNO DA DIMENTICARE Tra lockdown e zone arancione il commercio sta vivendo mesi di estrema difficoltà

«Le nuove tariffe dell'acqua danneggiano le imprese»

IL PROBLEMA

UDINE Fatture con importi di tre, perfino di quattro volte superiori ai numeri abituali, a parità di consumi. Troppe segnalazioni da parte delle imprese per pensare a un errore. Di qui l'approfondimento con i funzionari dell'associazione e l'amara sorpresa di vedere uniti tutti gli attori del sistema idrico territoriale nella decisione di una nuova articolazione tariffaria che genera un impatto economico altissimo, in particolare sulle aziende che, per oggettive necessità di lavoro, sono costrette a consumi elevati. Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio della provincia di Udine, scrive al presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot, al presidente dell'Ausir, Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti Davide Furlan e al presidente del Cafc Salvatore Benigno denunciando aumenti inaccettabili e auspicando di poter cogliere un immediato segnale di ripensamento. «La nostra non è una richiesta di concessione di una dilazione di pagamento di problematiche gestionali che sono state caricate sulle imprese – sottolinea Da Pozzo – ma una formale istanza di revisione di quanto deliberato. Bisogna considerare che oggi più che mai la spia del malessere che attanaglia gli imprenditori sono i conti che si stanno allineando ai segni meno, dai ricavi delle vendite alle difficoltà crescenti e impreviste del sistema generale. Il terreno di battaglia di chi rischia sul mercato ogni giorno sta diventando complicato: in questo contesto è incomprensibile, agli occhi di chi intraprende, accettare delle scelte quali quella dell'aumento di un servizio in privativa». Da Pozzo cita sia il passaggio della rettifica dell'articolazione tariffaria decisa dal Cafc, sia il via libera dell'Ausir. «Intendiamo fare luce e porre rimedio immediato a una stortura tanto evidente quanto inopportuna – rimarca il presidente di Confommercio – anche in considerazione del momento storico».

LETTERA ALL'ANCI, ALL'AUSIR E AL CAFC: «NON È POSSIBILE ARRIVINO FATTURE DI TRE/QUATTRO VOLTE SUPERIORI AL PASSATO»

LA REPLICA

«Il Cafc non stabilisce le tariffe, ma applica i piani definiti dall'Autority regionale all'interno di un mercato regolamentato. Siamo consci – ha ribattuto il presidente di Cafc - della grave emergenza che continua a colpire più duramente alcune categorie produttive del tessuto economico sociale, soprattutto le micro-imprese artigianali e commerciali. Ciò che era in nostro potere, dilazionare e rateizzare i pagamenti, è stato attivato con il pieno sostegno dei sindaci soci già da aprile. Sappiamo bene che queste modalità non basteranno e già a maggio abbiamo sollecitato i vertici di Ausir per l'individuazione di un bonus a parziale abbattimento delle tariffe. Sarebbe stato auspicabile un maggior coinvolgimento sinergico da parte della Camera di Commercio a supporto delle istanze già formalizzate». Un invito accolto da Da Pozzo, pronto ad «affrontare la questione nel merito in un opportuno incontro quanto prima possibile».

Palazzo D'Aronco investe nella lotta all'evasione fiscale in città

▶Investimento da 89mila euro destinato alle dotazioni digitali del servizio Entrate

NUOVI STRUMENTI Il Comune potenzia il monitoraggio degli evasori

COMUNE

UDINE Palazzo D'Aronco investe 89mila euro nella lotta all'evasione fiscale. Nell'ultima variazione di bilancio del 2020, che passerà in consiglio il 30 novembre, la giunta Fontanini ha infatti inserito una posta di quasi 90mila euro che serviranno «per aggiornare e potenziare le banche dati e per ristrutturare il Servizio entrate in termini di dotazione informatiche – ha spiegato l'assessore al bilancio Francesca Laudicina - Allo stato attuale, i programmi non si interfacciano tra loro e quindi non riescono a leggere i diversi database; ad esempio quelli dell'Imu e della Cosap; saranno quindi integrati per facilitare il lavoro degli uffici».

L'ESPERIMENTO

Allo stesso tempo, qualche settimana fa, l'amministrazione aveva anche confermato la sperimentazione sulla riscossione tramite concessionario privato in aggiunta a quello pubblico: alla fine dell'anno scorso, infatti, era stato assegnato ad Area srl il compito di recuperare circa 1,5milioni di euro non versati (relativi a tributi risalenti a cinque anni fa) e in pochi mesi è riuscita a riscuotere il 14,8 per cento dei crediti (circa 219mila euro), a fronte del 6 per cento dell'Ader (la società pubblica).

«Dati i buoni risultati – ha detto Laudicina - abbiamo deciso di prorogare l'affidamento, calando tra l'altro l'aggio, che passa dall'8 al 7 per cento di quanto recuperato. Dal punto di vista del recupero dei crediti, questo è un anno difficile: sappiamo che la riscossione coattiva è bloccata almeno fino a fine anno e in questi mesi il privato si occuperà di stimolare i pagamenti. L'obiettivo non è quello di vessare il contribuente, ma riuscire ad arrivare a delle regolarizzazione tramite il Rol, ossia il ravvedimento operoso lunghissimo, concedendo quindi delle dilazioni nel tempo. Tutto sommato, comunque, i contribuenti udinesi sono abbastanza virtuosi, in particolare le persone fisiche».

LA SITUAZIONE

Al punto che secondo i dati dell'anno scorso, il 96 per cento dei cittadini paga regolarmente la tariffa sui rifiuti (quelli del 2020 non ci sono perché la Tari deve ancora essere versata) con "un'evasione" quindi limitata al 4 per cento. Va anche sottolineato che nella variazione di bilancio appena approvata dalla giunta, sono state registrate entrate per un milione e mezzo di euro di Imu in più rispetto alle previsione, segno quindi che gli udinesi hanno rispettato i pagamenti. Le entrate tributarie, d'altro canto, in era pre-Covid ammontavano a 45 milioni di euro e rappresentano quindi una voce fondamentale per il bilancio, con quasi 29 milioni dall'Imu e 12 dalla Tari. Se si guarda però indietro negli anni, la sommatoria di quanto non viene pagato raggiunge comunque cifre importanti: due anni fa, alle casse comunali mancavano ad esempio 2,5 milioni di euro di tassa sui rifiuti relativa agli anni dal 2014 al 2016 e 3 milioni di Imu del 2012.

Alessia Pilotto

Lunedì

Consiglio comunale in via telematica

Lunedì si terrà la prima seduta del primo consiglio comunale in videoconferenza. Nello scorso lockdown l'assemblea cittadina non si era mai riunita e poi le convocazioni erano sempre state in presenza nel castello di Udine che permetteva il rispetto della distanza di sicurezza. Online verranno discussi, tra le altre cose, la proroga della scadenza del pagamento della Tari e l'accordo tra Comune e Figc per il recupero e gestione del campo federale di Sant'Osvaldo. Un'altra seduta sarà convocata il 30 novembre per l'ultima variazione al bilancio 2020.

Entrano in casa e rapinano anziana

▶Immigrati clandestini Sgominata una banda tra Italia e Slovenia

LA RAPINA

UDINE Un'anziana rapinata nel pomeriggio di giovedì a Udine. L'episodio è accaduto dopo le ore 18.00, in via Latisana. Secondo quanto ricostruito dagli agenti della Polizia, tre uomini sono entrati nel suo appartamento, l'hanno fatta sedere su una sedia e le hanno intimato di consegnare gioielli e denaro. Mentre uno dei tre rapinatori la teneva seduta, gli altri due hanno rovistato nelle varie stanze e sono riusciti a trovare i gioielli di famiglia, che la pensionata custodiva in una stanza. I malviventi si sono dati poi alla fuga. A trovare la donna, in preda al panico ma fortunatamente senza aver riportato conseguenze fisiche, sono stati il figlio e la compagna. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra Volante che stanno indagando per identificare i rapinatori. Furto invece in un'abitazione di Talmassons, sempre giovedì pomeriggio. I malviventi si sono introdotti nella casa approfittando dell'assenza dei proprietari. Sono riusciti a rubare orologi preziosi per un valore di 13.000 euro. Al rientro, la brutta sorpresa da parte del proprietario che ha denunciato il furto ai Carabinieri di Latisana.

NUOVI RINTRACCI

Dopo l'ondata di giovedì notte con oltre 150 richiedenti asilo, anche ieri sono proseguiti i rintracci di migranti in Friuli. Attorno all'una e mezza della notte, i Carabinieri di Tarvisio hanno rintracciato, in via Roma, nel capoluogo della Val Canale, due stranieri di origine afghana, senza documenti e irregolari. Dopo l'identificazione, appurato trattarsi di maggiorenni, sono stati accompagnati nell'ex Caserma Cavarzerani a Udine, dove osserveranno il periodo di quarantena. Altri cittadini stranieri, originari del Bangladesh, sono stati segnalati sempre nella notte tra Majano e Colloredo di Monte Albano, accompagnati pure loro alla Cavarzerani. Continua anche il contrasto ai passeur e proprio ieri si è chiusa un'articolata indagine in collaborazione tra Polizia italiana e slovena, che ha portato alla denuncia penale di 12 persone, di cui 7 sono in stato di fermo. Sono stati accertati 26 episodi di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in occasione dei quali sono stati trasportati 108 immigrati tramite Turchia, Grecia, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Croazia fino alla Slovenia e da qui agli altri paesi dell'Unione Europea; in molti casi l'Italia è stato il paese di destinazione finale. Sono stati documentati otto episodi in occasione dei quali sono stati intercettati dalla Polizia di Frontiera oltre 31 immigrati nelle zone boschive tra Trieste e Gorizia tra giugno e ottobre scorsi. In uno di questi eventi è stato anche tratto in arresto, a Gorizia, un cittadino afgano, indagato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

SOCI DIVISI Coldiretti vuole procedere con l'aggregazione del Consorzio Agricolo Fvg in una realtà nazionale con Bonifiche Ferraresi

Consorzio, Coldiretti tira dritto

▶Il presidente nazionale ai segretari di zona: «Opportunità globale con Bonifiche Ferraresi»

▶Sindacati preoccupati per i lavoratori Confagricoltura: «Noi, soci snobbati»

IL CASO

UDINE L'obiettivo di Coldiretti è «agire in totale trasparenza» e per questo sono state messe a disposizione dei soci del Friuli Venezia Giulia «tutte le informazioni necessarie per decidere in piena autonomia». Il delegato regionale Giovanni Benedetti, facente funzione di presidente di Coldiretti Fvg dopo le dimissioni di Michele Pavan, ha raccontato così la riunione che si è tenuta ieri alla presenza del presidente nazionale Ettore Prandini in merito al futuro del Consorzio Agrario Fvg – 2.200 soci con Coldiretti socio di maggioranza – dovrebbe confluire in un progetto consortile nazionale. Una prospettiva che ha suscitato molti interrogativi, non solo nei vertici e nel cda del Consorzio, che non ha preso una decisione al riguardo, ma anche nel tessuto sociale e politico regionale, per ciò che questa realtà – 101 anni di storia – rappresenta per il territorio e l'agricoltura regionale. Addirittura «preoccupati» si sono detti ieri i sindacati di settore della Cgil e Cisl per la sorte dei 220 dipendenti. Nell'incontro promosso da Coldiretti per illustrare alla base i termini del progetto, esso è stato definito «un'opportunità per tutte le imprese agricole friulane, per recitare un ruolo da protagoniste su un mercato globale pericolosamente sbilanciato verso realtà sovranazionali che continuano a prosperare sfruttando la frammentazione e i deficit strutturali del nostro sistema produttivo». Più nel particolare, il progetto Consorzi Agri è una «la piattaforma per la protezione, lo sviluppo e il futuro delle aziende agricole». Con queste premesse, Benedetti ha assicurato che Coldiretti intende «agire in totale trasparenza promuovendo un processo decisionale che offra le più ampie garanzie di condivisione». L'intento, è stato spiegato ieri, è di creare un grande polo economico e infrastrutturale e per questo è stato scelto «un alleato in Bonifiche Ferraresi (*società che tra i soci ha Fondazione Cariplo, il gruppo bionformatico del milanese Sergio Dompé e Per spa di Carlo De Benedetti ndr*), la più grande azienda agricola d'Italia e soprattutto un grande hub per l'innovazione, dal seme al cibo di qualità, ai servizi per l'agricoltura di precisione, dalle agroenergie alla sostenibilità ambientale». L'emergenza globale provocata dal coronavirus, ha detto il presidente nazionale Prandini, presente insieme al segretario generale Vincenzo Gesmundo, «ha fatto emergere una consapevolezza diffusa sul valore strategico rappresentato dal cibo. L'Italia può contare su una risorsa da primato, ma deve investire nel futuro per superare le fragilità presenti». Intanto però «aumenta la preoccupazione per le sorti dei lavoratori», hanno affermato i rappresentanti di Cgil e Cisl, che ritengono «costruttivo l'approdo della partita in un'aula istituzionale», posto che l'assessore regionale alle Politiche agricole Stefano Zannier ha proposto una mozione d'urgenza da portare nell'Aula del Consiglio regionale già nella prossima seduta, facendo sintesi delle preoccupazioni e dei punti di vista emersi nel corso dell'audizione dei vertici del Consorzio svoltasi questa settimana nella II commissione consiliare. «È evidente la percezione che il mondo agricolo è spaccato su questa operazione», hanno proseguito i segretari sindacali Claudia Sacilotto e Alessandro Zanotto. Perciò chiedono di «conoscere il Piano industriale», ma auspicano anche che «il mondo agricolo abbia la capacità di avviare un confronto d'insieme». Infatti Confagricoltura Fvg, che conta 3 componenti del cda del Consorzio e il vice presidente, non essendo stata invitata all'incontro, ha considerato «paradossale ciò che sta avvenendo: non è accettabile che i contenuti del progetto di aggregazione siano presentati prima ai segretari di zona della Coldiretti che agli organi deputati a discutere e deliberare, cioè il cda del Consorzio e l'assemblea dei soci».

Antonella Lanfrit

Enti locali

Premialità ai Comuni poco indebitati

Ulteriore passo verso lo sblocco delle assunzioni dei Comuni dopo lo stop prolungato imposto dalle regole risalenti al Governo Monti per il contenimento della spesa. Ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha fissato i criteri che un ente locale deve soddisfare per poter assumere: deve avere conti che certifichino la sostenibilità del debito e del personale. La delibera esplicita la modalità con cui sono costruiti i due indicatori di sostenibilità. «Per determinare i valori soglia sono stati presi in considerazione i dati del triennio 2016-2018, che rappresentano gli ultimi esercizi armonizzati disponibili – ha aggiunto Roberti - Sono poi state individuate precise classi demografiche e sono calcolati i valori medi degli indicatori distinti per classe demografica e aggiunto ai valori medi un coefficiente per classe demografica». Si tratta di un procedimento che consente di temperare gli elementi che differenziano i Comuni e assorbe così le differenze organizzative e le specificità dei servizi erogati. Prevista una premialità per i Comuni poco indebitati. La delibera di ieri dà compiuta attuazione alla legge regionale 2/2020, che ha modificato la disciplina in materia di coordinamento della finanza pubblica del 2015 introducendo il principio della sostenibilità invece dei precedenti vincoli basati su dati storici.

Contro le frane in montagna ecco 395mila euro

▶A Sappada, Vito d'Asio, Chiusaforte e Forni Avoltri

AMBIENTE

TRIESTE «L'attenzione per il territorio e la valutazione delle situazioni di eventuale rischio idrogeologico sono alcuni degli elementi portanti dell'azione della Regione per il settore dell'ambiente, specie nelle aree più delicate come la montagna. Per questo, sentiti i sindaci dei Comuni che ne avevano fatta richiesta per mettere in sicurezza il territorio e i tecnici, abbiamo stanziato gli importi necessari per consentire di operare interventi adeguati a difesa dei centri abitati e delle strade da fenomeni franosi e per il monitoraggio degli stessi. La prevenzione consente di scongiurare e limitare i pericoli, ma anche di risparmiare le maggiori risorse che servirebbero qualora dissesti e frane dovessero verificarsi».

Lo ha evidenziato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del provvedimento che assegna a 4 Comuni della montagna friulana 395mila euro per realizzare delle opere di difesa da fenomeni franosi e dalla caduta di massi, opere di rilevanza comunale e di un intervento in delegazione amministrativa inter soggettiva. In particolare, ai Comuni di Vito D'Asio e Sappada andranno rispettivamente 115mila e 140mila euro, al Comune di Chiusaforte 100mila euro, a integrazione dello stanziamento già assegnato per un intervento di difesa da caduta massi in località Sella Nevea, altri 40 mila euro andranno al Comune di Forni Avoltri, per un servizio di monitoraggio in località Sigiletto.

ACCORDO CON IL NOE

Regione, Comando Gruppo Tutela Ambientale dei Carabinieri e Arpa hanno siglato un protocollo d'intesa per migliorare l'efficacia dei controlli e della vigilanza in materia di tutela ambientale su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Ieri c'è l'approvazione odierna da parte della Giunta regionale della delibera che getta le basi per questo nuovo accordo di collaborazione. «La legge regionale 12 del 2009 - ricorda Scoccimarro - contempla la possibilità di promuovere, anche in raccordo con Arpa, iniziative sinergiche di prevenzione e di controllo ambientale, attivando strumenti in grado di favorire un efficiente coordinamento delle diverse attività. Tra queste possibilità - sottolinea l'assessore - si autorizza la Regione a concedere alle Amministrazioni statali finanziamenti per l'acquisto o il nolo di beni necessari all'ottimizzazione dei sistemi di controllo ambientale, per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione nel Friuli Venezia Giulia, nonché per le spese di gestione e di manutenzione dei beni in dotazione».

Al Noe di Udine andrà un finanziamento per la struttura regionale dell'Arma di 100mila euro: 30mila euro destinati a spese correnti, 70mila euro per coprire costi in conto capitale necessari a realizzare alcune importanti infrastrutture di telecomunicazione da collocare sul territorio regionale»

Sul bacino del Fella

Nuova centrale elettrica, caso a Roma

Mercoledì 25 novembre, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga con i sindaci Luigino Vuerich di Malborghetto e di Pontebba Ivan Buzzi ed E-Distribuzione dovranno comparire innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma, citati da Idroelettrica Fella srl. La società di Venzone, che vuole realizzare, fra San Rocco di Pontebba e Braiduccis di Pietratagliata, un nuovo impianto idroelettrico per lo sfruttamento delle acque del bacino del Fella, si gioca l'ultima carta, dopo un paio di altolà. A giugno, su terreni di proprietà, Idroelettrica Fella aveva aperto un primo cantiere, ma il 15 luglio la Regione aveva diffidato l'impresa dal proseguire i lavori, contestandole inadempienze e i ritardi che avrebbero poi condotto alla dichiarazione di decadenza.

Bandi Pmi giovani, femminili e voucher: ecco 1,5 milioni

ECONOMIA

TRIESTE Ammontano a 1,5 milioni le risorse a fondo perduto assegnate dalla Regione alle Camere di Commercio per lo scorrimento di tre graduatorie per l'incentivazione delle piccole e medie imprese nel settore dell'imprenditoria giovanile, di quella femminile e del manifatturiero e servizi.

Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, riferendo i contenuti di tre delibere approvate ieri dalla Giunta regionale. «È un segnale importante di fiducia che diamo alle nostre imprese sotto forma di incentivi ai settori che maggiormente possono incidere sulla futura crescita del tessuto economico» è stato il commento dell'assessore.

IL RIPARTO

Ci sono 500mila euro per ciascun bando. ripartiti sulla base dei territori provinciali attraverso l'assegnazione delle risorse alle Camere di Commercio. Con riferimento ai progetti di imprenditoria giovanile le risorse sono destinate a finanziare le domande presentate dal 9 settembre al 21 ottobre 2019 a valere sul bando emanato a luglio dello scorso anno, che attualmente dispone di risorse pari a 1,47 milioni di euro. Nel periodo di apertura del canale contributivo sono state presentate 172 domande valide per contributi richiesti pari a 3,18 milioni di euro. Le graduatorie approvate hanno trovato copertura per 102 imprese; l'attuale riparto consentirà di soddisfare ulteriori 47 domande. Gli importi sono così suddivisi in base alle graduatorie provinciali: Gorizia 90.700 euro; Pordenone 44.300 euro; Trieste 111.200 euro; Udine 253.800 euro.

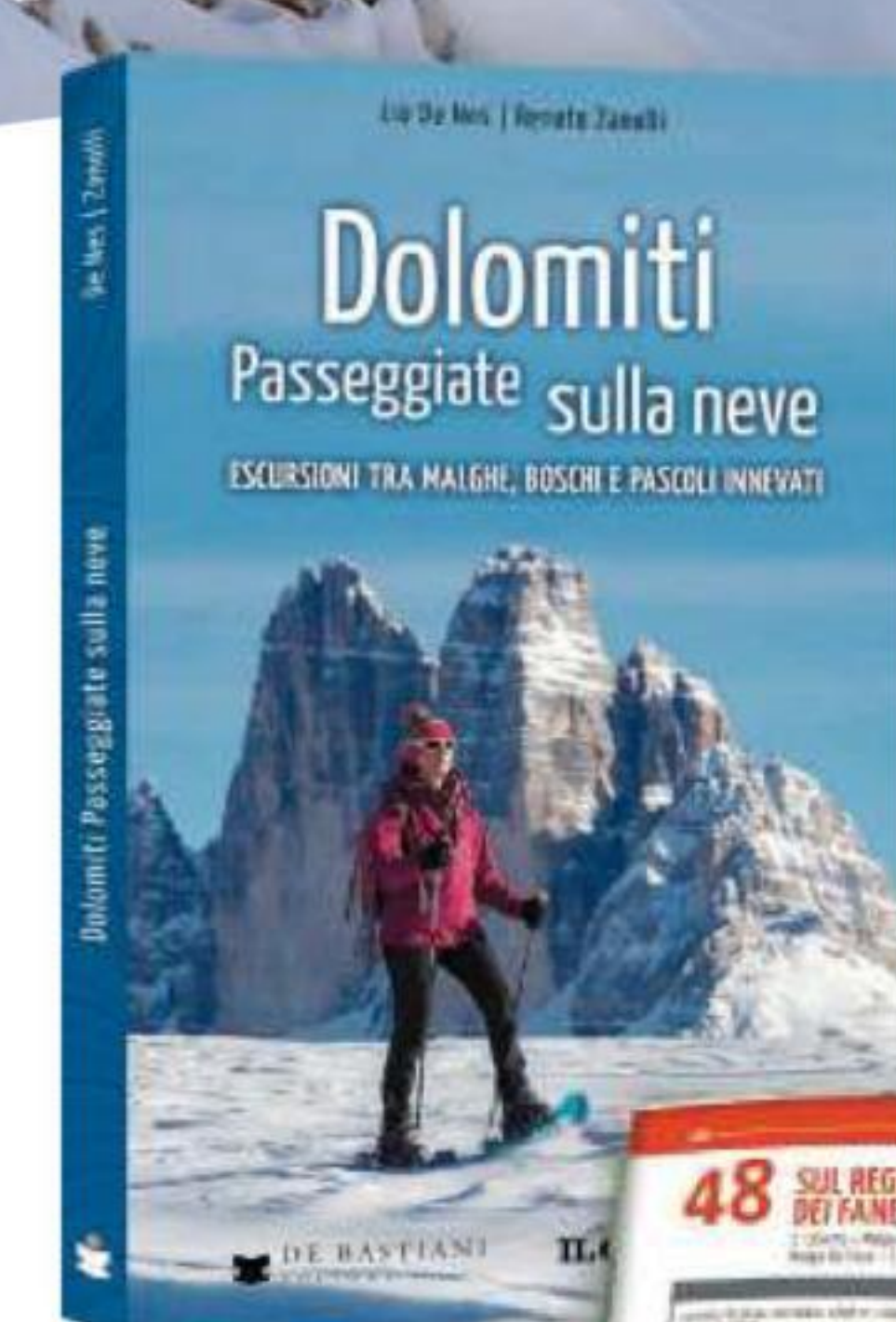
Le risorse per l'imprenditoria femminile sono destinate a finanziare le domande presentate dal 15 ottobre al 15 novembre 2019, a valere sul bando emanato a settembre dello stesso anno e che attualmente dispone di risorse pari a 3,82 milioni di euro. Su questo canale contributivo sono state presentate 435 domande valide per un valore complessivo di 7,44 milioni di euro. Il riparto su base provinciale è il seguente: Gorizia 48.700 euro; Pordenone 131.700 euro; Trieste 78.000 euro; Udine 241.600 euro. Si stima che con le risorse derivanti da questa assegnazione sarà possibile finanziare 29 domande presentate. Attualmente risultano finanziate 219 domande.

Infine, vengono assegnati 500mila euro al bando per la concessione di incentivi sotto forma di voucher alle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e dei servizi, finalizzati a promuovere attività di innovazione. Con queste risorse viene scorsa la graduatoria delle domande presentate dal 18 novembre al 18 dicembre 2019 a valere sul bando emanato a ottobre dello scorso anno e che attualmente dispone di risorse pari a 2,58 milioni di euro. Il bando ha ricevuto 461 domande valide. Attualmente risultano finanziate 159 domande (con copertura totale delle domande sul territorio goriziano) e si conta di poterne soddisfare altre 29. Il riparto su base provinciale è pertanto il seguente: Pordenone 145.900 euro; Trieste 86.400 euro; Udine 267.700 euro.

INNOVAZIONE

Sempre ieri, la giunta ha modificato il regolamento del Fondo di Garanzia regionale per il venture capital, stabilendo che gli investimenti nel capitale sociale delle start-up innovative da parte di investitori indipendenti, ovvero persone fisiche o giuridiche che investono per diventare nuovi azionisti, potranno essere oggetto di garanzia. «Le dotazioni del Fondo sono destinate all'attivazione di garanzie a condizioni agevolate in relazione a operazioni di partecipazione nel capitale sociale da parte di investitori a favore delle start up innovative con sede operativa in Friuli Venezia Giulia - ha spiegato Bini - Con la modifica al regolamento potranno essere oggetto di garanzia non solo gli investimenti effettuati da intermediari finanziari e da società di partecipazione, come previsto fino ad ora, ma anche da investitori privati indipendenti».

«L'obiettivo è anche quello di promuovere l'afflusso di capitali da parte di nuovi investitori nelle start-up innovative regionali» ha evidenziato Bini.

Gli investimenti di venture capital devono avere durata minima di 3 anni e la durata massima della garanzia del Fondo è di 7 anni. La garanzia è concessa a titolo gratuito per un ammontare massimo garantito per investitore e per start-up innovativa di un milione di euro.

Maniaghese Spilimberghese

SCELTA AUTONOMA
Il sindaco di Vivaro Candido ha fatto da sé risolvendo in modo definitivo i problemi anche a Tesis

pordenone@gazzettino.it

G | Sabato 21 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Emergenza acqua, monta la rabbia

▶ A tre mesi dai guasti da maltempo sulla presa del Comugna resta critica la situazione della dozzina di comuni rimasti a secco

▶ C'è chi è tornato alle vecchie condutture ma i più chiedono a Hydrogea e Regione di investire 8 milioni nell'acquedotto

MANIAGO

A distanza di quasi tre mesi dagli eventi meteorologici del 29 e 30 agosto, che hanno creato una situazione emergenziale sulla presa sul torrente Comugna a Vito d'Asio e Clauzetto, la situazione della dozzina di comuni coinvolti è variegata. C'è chi si è reso indipendente, tornando a vecchie condutture, chi si sta adoperando per farlo in queste settimane e chi, non avendo alternative, rilancia l'appello a Hydrogea e alla Regione per non dover sempre convivere con il rischio di restare senza acqua potabile. La bonifica ha un costo: almeno 8 milioni di euro. Secondo molti amministratori coinvolti bisogna pensare al più presto a reperirli. E qualcuno inizia anche a contestare la spesa che la società ha effettuato per la sua nuova sede pordenonese, che costerà 2,5 milioni..

LE PROTESTE

Al netto dei mugugni dei sindaci - che per ora ne hanno fin sopra ai capelli per cercare di collaborare all'emergenza Covid - da parte dei residenti non sono mancate le proteste. Da 90 giorni in molti si servono alle cisterne, mentre le bollette del periodo sono state recapitate regolarmente, senza che vi fosse cenno alla benché minima di applicare uno sconto. Nel frattempo Hydrogea prova a tranquillizzare: «Le ultime rilevazioni analitiche effettuate nei punti di controllo della fornitura idrica in distribuzione non hanno evidenziato anomalie dei parametri microbiologici - si legge nelle nota -. Così come da parere espresso del Dipartimento di prevenzione dell'Asfo, l'acqua è da ritenersi idonea all'utilizzo potabile e alimentare. Si informa, altresì, che, a seguito di sopralluogo congiunto con la Protezione Civile Fvg, sono stati pianificati, nei prossimi giorni, interventi di manutenzione straordinaria all'opera di presa che, salvo imprevisti, si concluderanno entro la fine di novembre e la cui realizzazione potrebbe dar origine a fenomeni transitori di torbidità, comunque monitorati in tempo reale in distribuzione. Per tale ragione, a titolo precauzionale, rimane garantito, per il periodo di attuazione di detti interventi, anche il servizio sostitutivo di acqua potabile tramite le cisterne inox dislocate sul territorio, in caso di torbidità in rete».

VIVARO

La comunità di Tesis sta invece per uscire da questo tunnel. «A breve verrà avviato il cantiere per il superamento dell'emergenza idrica nell'intero territorio comunale - le parole del sindaco di Vivaro Mauro Candido - mediante la realizzazione di un collegamento con l'acquedotto di Dandolo di Maniago su via Don Lino Antonini, risolvendo così definitivamente anche il problema della potabilità dell'acqua nella frazione di Tesis. Per quanto riguarda l'approvvigionamento di acqua potabile degli abitati di Vivaro e Basaldella, nonché della zona industriale, la questione era già stata affrontata e risolta per tempo, grazie all'estensione della rete a nord, lungo la Vivarina, con intervento in quota parte con fondi propri comunali. Grazie a Lta per la preziosa collaborazione, volta davvero a risolvere celermente e definitivamente il problema: in questo modo - conclude Candido - non dovremo più dipendere dall'instabilità della fonte dell'Arzino».

Lorenzo Padovan

CANTIERE Lavori di chi ha fatto da solo per affrontare l'emergenza idrica: «Mai più senza acqua potabile». In alto il sindaco Mauro Candido

Spilimbergo

Su "Zoom" le iniziative della biblioteca

(lp) In tempi di emergenza la biblioteca di Spilimbergo non lascia soli i propri lettori e, anche se non è possibile incontrarsi in presenza, organizza incontri sulle piattaforme online. Nasce così il progetto Zoom Boom Book: 4 appuntamenti su Zoom, coordinati da Livio Vianello della cooperativa Artis. Il programma prevede due letture ad alta voce il 17 dicembre e il 29 gennaio (dedicata alla Giornata della Memoria), e 2 appuntamenti con il Gruppo di lettura. La biblioteca di Spilimbergo ha già sperimentato questa esperienza, in presenza, all'interno del progetto La Macia dei libri. «Ora siamo pronti a confrontarci a distanza sui grandi libri della letteratura mondiale», fanno sapere i bibliotecari. Il 4 dicembre sarà protagonista "La Vita davanti a sé" di Romain Gary (riportato in auge dal film con Sophia Loren). «Ci troveremo, poi il 15 gennaio, con l'auspicio di consolidare questa iniziativa e creare una comunità attiva che trova il proprio riferimento nella Biblioteca di Spilimbergo», dicono i promotori. (lp)

L'emergenza sanitaria non ferma i cantieri

SAN GIORGIO

Il Covid non ha interrotto i tanti cantieri di San Giorgio della Richinvelda. «Nonostante le difficoltà del momento, dettate dall'emergenza sanitaria, stiamo faticosamente cercando di rispettare gli impegni presi con le comunità. In questi giorni - esordisce il sindaco Michele Leon - stiamo procedendo alla riqualificazione del magazzino comunale che, dopo la sostituzione del tetto, adesso vede la realizzazione di nuovi bagni e spogliatoi per i dipendenti. Poi sarà installato un impianto fotovoltaico sul tetto. È un intervento che permetterà di rendere il Comune completamente autonomo dal punto di vista dei consumi di energia elettrica e rispetta in pieno gli impegni presi con il patto dei sindaci. I nuovi bagni prevedono docce e servizi separati. Un segno di attenzione anche alle strutture interne del municipio».

Successo anche per l'iniziativa lanciata dalla biblioteca di San Giorgio che prevede la consegna e il ritiro dei libri sulla porta della struttura, previa prenotazione telefonica. «Il tutto avviene con grande responsabilità e nel rispetto delle regole anti Covid-19 - assicurano dal municipio -. La bibliotecaria riceve tante chiamate al giorno, in crescita le richieste che arrivano dalle famiglie, con domande di testi dedicati ai bambini. È bello vedere la biblioteca ancora attiva, nonostante non si possa frequentarla in presenza: per questo dobbiamo ringraziare gli operatori per gli sforzi che stanno facendo. Ma non solo, il successo della biblioteca che è un crescendo di anno in anno è grazie anche ad un costante aggiornamento di testi che qualifica l'offerta - concludono dal Comune -: sono arrivati anche i secondi libri acquistati grazie al finanziamento ottenuto, che porta a circa 800 nuovi testi. Questa iniziativa ha temporaneamente garantito anche i posti di lavoro alla biblioteca». (L.P.)

Iis Il Tagliamento, gli studenti mappano la città

SPILIMBERGO

Una mappatura della Città del mosaico, con luoghi fisici e simbolici, inserita in un processo collettivo per lo sviluppo di patti educativi territoriali. L'obiettivo? Migliorare il benessere dei ragazzi di Spilimbergo, facendoli diventare attori della trasformazione della propria comunità scolastica e di vita. Saranno alcuni dei focus del forum territoriale del progetto Lost in Education, promosso da Unicef Italia all'Istituto di istruzione superiore Il Tagliamento di Spilimbergo, previsto in modalità online, lunedì dalle 14 alle 16, con diretta sul canale YouTube di Unicef Italia, sulla pagina Facebook di Cooperativa Itaca e su quella di Arciragazzi Nazionale.

PROTAGONISTI

Al forum parteciperanno studenti e insegnanti dell'Iis Il Tagliamento coinvolti nei laboratori di Lie negli ultimi due anni scolastici, Virginia Meo, project manager di Unicef Italia, Eva Fedi di Arciragazzi, Marino Marchesin, docente dell'Istituto e neo assessore alle politiche giovanili a Spilimbergo, Stefano Carbone, formatore esperto in lavoro di rete, Stefano Venuto, della Cooperativa sociale Itaca, Giorgio Volpe del MoVi Fvg (Movimento di Volontariato Italiano), oltre a Marianna Colonello e Francesca Floreani, community manager e formatrici Lie. Al centro delle discussioni il "Manifesto The future we want", un'Agenda per il futuro realizzata da un gruppo di adolescenti e promossa da Unicef, e la Mappa di comunità educante, esito del lavoro di mappatura degli studenti dell'Iis Il Tagliamento, nella quale sono inseriti i luoghi fisici e simbolici, gli enti e le associazioni che i ragazzi considerano "educanti".

IL PROGETTO

All'interno del progetto di Unicef Italia Lost in Education, selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, i forum territoriali virtuali rappresentano luoghi di incontro e confronto tra ragazzi, docenti, famiglie, agenzie educative, attori del terzo settore e del profit, enti pubblici e realtà che si occupano di minori a livello territoriale. Tra gli altri obiettivi il rafforzamento della centralità della scuola, intesa come luogo educativo, ma anche sviluppare una comunità educante. Lie, sostenuto da Con i Bambini, coinvolge Unicef Italia (capofila) ma anche Arciragazzi (Nazionale, Sicilia, Liguria, Lazio, Lombardia, Taranto) e Arci Liguria. Viene realizzato in 20 scuole secondarie di primo e secondo grado (13 Istituti Comprensivi e 7 Scuole Superiori) di 7 regioni: Lazio, Lombardia, Sicilia, Puglia, Liguria, Sardegna e Fvg. (lp)

Sport Udinese

LUCA GOTTI

L'allenatore dei bianconeri può finalmente confidare sul recupero di alcuni dei tanti giocatori infortunati

sport@gazzettino.it

Le pause del torneo non fanno bene ai liguri

I RIVALI

GENOVA Il Genoa si prepara per l'ottava giornata di campionato: ieri allenamento mattutino, in vista della partita di domani alle 18 a Udine. Sessione molto dura per gli uomini di Maran, che ha provato schemi e movimento, mischiando le carte anche per quella che potrà essere la formazione scelta alla Dacia Arena. Forse le uniche certezze sono i giovani Rovella e Scamacca, tornati alla grande dalla parentesi con l'Under 21. Occhio anche ai possibili recuperi, con Shomurodov, Sturaro e Zapata che quasi certamente verranno quantomeno convocati. Il colombiano, negativizzatosi presto dal Covid-19, potrebbe addirittura strappare una maglia da titolare. Utili a gara in corso l'attaccante uzbeko e il grintoso centrocampista italiano, che potrebbe dare vita a una staffetta d'esperienza con l'ex bianconero Valon Behrami, potenziale titolare domani. Non faranno invece parte della spedizione l'attaccante croato Marko Pjaca, nonostante gli evidenti miglioramenti, Cassata e Zappacosta, da poco tornati negativi. I tre continueranno l'iter riabilitativo a Pegli, in attesa di rimettersi definitivamente in forma.

Maran si sta focalizzando anche molto su quelli che sono gli schemi da calcio piazzato, poiché il Genoa non ha ancora trovato la rete in queste prime partite di campionato sugli sviluppi di palle inattive. È l'unica squadra del torneo a vantare questo primato negativo, che stride con il dato dell'anno scorso, quando i liguri a questo stesso punto del campionato avevano già colpito 4 volte da fermo. Di contro c'è un'Udinese che invece sfrutta molto il gioco aereo, soprattutto con Stefano Okaka. Basti pensare che la metà del bottino di gol bianconeri (3 su 6) è arrivata di testa, proprio grazie alla doppietta di Okaka a Firenze (inutile ai fini del risultato) e all'inzuccata di Samir contro il Parma. Un dato aumentato dal fatto che uno di questi 6 centri è stato in realtà un'autorete di Iacoponi, durante Udinese-Parma, unica vittoria finora in campionato della squadra di Gotti. L'Udinese, a prescindere dal tipo di gol, deve smuovere assolutamente la classifica, visto che questa è la peggiore partenza nell'era dei 3 punti a vittoria. Anche nel 2017-18 aveva perso 5 partite su 7, ma aveva ottenuto 2 vittorie e quindi 6 punti, 2 in più di adesso. Il rientro dalla sosta può essere vantaggioso invece per i friulani, spesso vincenti dopo la pausa delle Nazionali (4 volte negli ultimi 6 precedenti). Sull'altra sponda il Genoa "litiga" con il rientro in campo, visto che nelle ultime 7 occasioni non ha mai vinto, raccogliendo 4 pareggi e 3 sconfitte dopo due settimane di pausa.

Stefano Giovampietro

VOGLIA DI ESULTARE I bianconeri finora hanno colto soltanto due vittorie: in Coppa con il Vicenza e in campionato contro il Parma. Adesso arriva il Genoa

ARSLAN E ROBERTO PEREYRA LANCIANO LA SFIDA AL GENOA

▶Gotti ritrova giocatori importanti a centrocampo e pensa al tridente con Deulofeu-Okaka-Pussetto

▶Forestieri e Makengo restano comunque in preallarme. Oggi la rifinitura e le scelte

SFIDA AI GRIFONI

UDINE Arslan e Pereyra hanno risposto ieri mattina all'appello di Gotti. Stanno bene, per cui si sono uniti al gruppo che ha svolto un'esercitazione tecnico-tattica, provando varie situazioni di gioco, comprese quelle su palle inattive. Gotti può dunque tirare un sospiro di sollievo: senza i due centrocampisti avrebbe avuto grossi problemi domani contro il Genoa. In mezzo sono "out" Mandragora, Jajalo (il bosniaco da una decina di giorni si è unito al gruppo, ma è in evidente ritardo di brillantezza), Coulibaly e Walace. Ci si chiede solamente se entrambi faranno parte dell'undici di partenza. Gotti non si sbilancia: attende di monitorare ulteriormente la condizione generale del tedesco e dell'argentino. Il lavoro di rifinitura in programma questo pomeriggio dovrebbe definitivamente chiarirgli le idee, anche se il tecnico di Contarina in cuor suo sembra aver già deciso. Al 90% Arslan ci sarà, visto che non si era allenato solamente a scopo precauzionale, per sovraccarico di lavoro. Per Pereyra le possibilità scendono al 60% e non è male, considerando che mercoledì sembrava fuori causa. In preallarme comunque rimangono sempre Forestieri e Makengo. Per quanto concerne De Paul, che è rientrato a Udine dall'Argentina disertando l'allenamento pomeridiano, non ci sono problemi. Sta bene sotto tutti i punti di vista, è galvanizzato e domani vuole essere il trombettiere della squadra che cercherà di conquistare l'intera posta per abbandonare gli ultimi tre posti, acquisendo fiducia in vista delle successive 6 gare. A cominciare da quella di domenica alle 12.30 a Roma contro la Lazio. Stanno bene pure gli altri reduci dagli impegni internazionali: Lasagna, Okaka e Nestorovski.

IL MODULO

Probabilmente si rivedrà la difesa a quattro, e quindi il tridente offensivo. Deulofeu ha la necessità di giocare, per crescere di condizione, perché nel dna ha i numeri per trascinare alla vittoria i compagni e perché il tecnico via via intende affidarsi, probabilmente in modo permanente, alla nuova disposizione tattica rispetto a quella che ha rappresentato il marchio di fabbrica di tutti gli allenatori succedutisi dal 2010 (con la sola eccezione di Delneri), ovvero il 3-5-2. Di conseguenza, fermo restando l'iberico largo a sinistra e Okaka terminale della manovra, a destra continua a farsi preferire Pussetto e non Lasagna, anche perché l'argentino è più adatto a interpretare pure la fase difensiva. E, con il tridente, almeno due punte dovranno sempre indietreggiare nella seconda fase.

BOMBER

Per Lasagna è un periodo particolare e difficile. È vero che ha avuto l'opportunità di sfruttare almeno 4 palle-gol in 7 giornate, ma non è stato nemmeno fortunato. Alcune sue conclusioni sono state sventate dal portiere in maniera incredibile, quasi per caso. Kevin deve fare buon viso a cattiva sorte, sfruttando le opportunità che sicuramente gli concederà Gotti, che resta un suo estimatore al pari di Roberto Mancini. In che modo? Con il lavoro e il sacrificio. Pazientando e rimanendo il più possibile tranquillo, può tornare a essere devastante come nel post lockdown del campionato scorso. Non è possibile che in 2-3 mesi si sia trasformato in un brocco. L'Udinese ha bisogno di lui, come di tutti i suoi interpreti. Il cammino è assai lungo, pieno di trabocchetti sotto forma di infortuni, scadimenti di forma e squalifiche. Oggi la rifinitura in vista del match di domani alle 18.

Guido Gomirato

Spogliatoi "personalizzati" per dare la scossa

▶Nel "ventre" dell'Arena anche le immagini dei campioni di ieri

IL RE-BRANDING

UDINE (st.gi.) L'Udinese continua a fare il suo percorso lontano dal pubblico, ma sempre con la voglia di fare bene e di stupire. E lo stadio continua la sua opera di restyling e abbellimento dei locali. Tra questi anche i luoghi maggiormente vissuti dai calciatori ogni giorno d'allenamento e di gara: gli spogliatoi, che hanno visto un totale re-branding (nella foto), con immagini nuove e personalizzate per i chi fa parte della rosa bianconera. All'interno dello spogliatoio della prima squadra ogni atleta ha a disposizione una poltrona con sopra la sua immagine in posa e al fianco la maglia da gioco, i parastinchi personalizzati, gli scarpini e tutto quello che serve. Anche gli armadietti all'esterno sono stati rinnovati completamente con le immagini dei calciatori della rosa 2020-21, che arricchisce il classico e semplice nome che c'era in precedenza. Le facce dei giocatori, da Mandragora a De Paul, passando per Samir e Pussetto, colorano poi tutti i vari corridoi della zona degli spogliatoi. Qui ci sono gigantografie delle esultanze, che vengono usate pure sul maxischermo all'annuncio delle formazioni la domenica. È un modo anche per caricarsi in vista degli allenamenti e delle partite, in attesa di esultare davvero sul rettangolo verde.

L'Udinese non guarda soltanto al presente, ma anche al futuro e non dimentica il passato. Infatti c'è spazio nel re-branding per le immagini dei tanti campioni di ieri. Nel corridoio che porta al campo da gioco della Dacia Arena campeggiano le icone in bianco e nero di chi ha fatto la storia bianconera. Così "spuntano" Amoroso, Zico, Causio, Balbo, Bierhoff, Sanchez, Di Natale. Una sfilza di campioni che devono fungere da carica e ispirazione per chi vuole continuare a scrivere le pagine della storia del club, spronando a dare tutto in campo.

Le curiosità della sfida

DE PAUL BESTIA NERA CON 4 GOL AI LIGURI

▶Il centrocampista argentino può vantare anche due assist. Ma Destro è in agguato

SFIDA DA NON FALLIRE

UDINE Udinese-Genoa sarà una partita molto importante per le due squadre, entrambe invischiate in zone della classifica decisamente pericolose, dove le acque sono movimentate e non lasciano per nulla tranquilli i protagonisti in campo e in panchina. Sarà acceso il duello tra Luca Gotti e Rolando Maran, che in precedenza è stato molto spesso accostato proprio alla panchina dell'Udinese, che ha fatto però poi altre scelte.

AL RALLENTATORE

L'allenatore trentino, come suo solito per il tipo di preparazione, era stato autore di una grandissima partenza a Cagliari, salvo poi essere esonerato con la crisi del girone di ritorno. Quest'anno in Liguria nemmeno la sua famigerata partenza è stata a marce alte. Per questo il Genoa ha bisogno di risultati, così come l'Udinese del resto, prima del turno in Coppa Italia, che vedrà i friulani impegnati contro la nuova Fiorentina di Cesare Prandelli e la truppa rossoblù sfidare la Sampdoria nel sempre sentitissimo derby della Lanterna.

IL NUMERO 10 BIANCONERO HA "COLPITO" I GRIFONI DIRETTAMENTE DAL CORNER QUANDO TRA I PALI C'ERA RUBINHO UNA TRADIZIONE FELICE

PERICOLI

Ci sono pochissimi margini d'errore per le due squadre, con l'Udinese penultima e il Genoa una sola posizione sopra, con un punto in più. Le attenuanti però ci sono. I liguri possono giustificarsi per essere stati colpiti in maniera durissima dal Covid-19. Il focolaio avuto a cavallo della partita di Napoli è stato spaventoso, eguagliato per ora in Italia da poche altre squadre, se non la Reggiana in serie B. Le defezioni continue hanno condizionato negativamente il cammino del Grifone, poco abile però a sfruttare il "jolly" del rinvio, visto che ha perso 1-2 in casa anche nel recupero contro il Torino. Dal canto suo, invece, l'Udinese ha pagato dazio a qualche infortunio di troppo. Ma soprattutto ha realizzato pochi gol alla luce delle parecchie occasioni costruite e concesso troppe reti rispetto alle occasioni subite. Finora la formazione bianconera non è mai apparsa continua: sta ancora cercando se stessa, e un'affermazione sul Genoa potrebbe rimetterla sulla giusta via.

BESTIE NERE

In pratica servono gol, e le due squadre non dovranno speculare o fare economia, nonostante sia una partita molto delicata. D'altro canto il campionato è ancora lunghissimo e la classifica compatta, motivi per cui uno scivolone non sarebbe drammatico, pur dando un duro colpo al morale del gruppo. Udinese e Genoa dovranno affidarsi ai loro talismani, che sono poi i migliori marcatori contro le squadre che andranno ad affrontare. La logica direbbe a Gotti di temere Scamacca (e così sarà), ma i numeri indicano due precise "bestie nere". Da una parte c'è Rodrigo De Paul; dall'altra l'insospettabile Mattia Destro. Un duello nel duello che sulla carta è impari: titolare e anima della squadra l'argentino, bomber di scorta l'ex di Roma e Milan. Che però ha nell'Udinese la sua vittima preferita, con 6 gol realizzati in 13 precedenti in A contro i friulani. Insomma, praticamente quasi un centro ogni due partite. La particolarità è che una sola rete è stata realizzata con la maglia genoana, mentre le altre sono state messe a segno con le maglie di Siena (1), Roma (1) e Bologna (3, in due occasioni, alla luce di una doppietta nel 4-0 del 2016-17).

CORSI E RICORSI

Ironia della sorte: questi gol con Siena, Roma e Bologna hanno fruttato sempre la vittoria, mentre l'unico sigillo con la maglia del Genoa corrisponde a una sconfitta. Era il lontano 16 gennaio del 2011 e l'Udinese superò il Genoa a Marassi: 2-4 il verdetto. Destro segnò il secondo pareggio (2-2, dopo le reti di Armero, Milanetto e Di Natale); poi i padroni di casa crollarono sotto i colpi di Sanchez e Denis. Maran deve preoccuparsi invece di De Paul, che ha segnato 4 volte (più 2 assist) in 8 partite in A contro il Genoa, compresa la sua prima doppietta italiana nel 3-0 del 9 aprile del 2017. Il secondo gol arrivò direttamente da un corner, con la complicità del portiere Rubinho.

Stefano Giovampietro

NUMERO 10
Rodrigo De Paul a colloquio con Domenico Berardi del Sassuolo

Il precedente Una cinquina firmata da Secchi e Frignani

I PRECEDENTI

UDINE (g.g.) Quella in programma domani alle 18 alla Dacia Arena sarà la sfida numero 53 in A tra Udinese e Genoa. Il bilancio è favorevole ai bianconeri: 19 successi, 16 pareggi e 17 sconfitte. Una delle vittorie bianconere con punteggio più vistoso è stata conquistata il 24 febbraio 1957, quando l'undici di Peppino Bigogno sconfisse il Genoa per 5-1. Fu un risultato clamoroso per l'Udinese, annunciata in crisi e reduce dall'1-6 di Roma contro i giallorossi. Quella domenica però il Grifone pagò a caro prezzo l'assenza di alcuni elementi, tra cui l'uruguagio Julio Abbadie. Era l'Udinese più pazza di sempre: in quella stagione fu capace d'imprese memorabili (vedi l'altro 5-1 rifilato al Torino, oppure il successo a Milano contro l'Inter per 3-2), come di tonfi clamorosi (1-5 casalingo a opera del Bologna, il citato 1-6 a Roma e l'1-4 di Padova). In una giornata di grazia giocò un calcio a tratti sublime, dopo un inizio nervoso, e per il Genoa non ci fu nulla da fare.

Fu la giornata in cui si esaltarono con due doppiette il centravanti Giuseppe Secchi, capace di realizzare 18 reti in 34 giornate (secondo alla fine del torneo solamente al brasiliano della Roma, Dino Da Cosa, con 22 centri), e Amleto Frignani. Alberto Fontanesi completò il bottino. Va detto che all'Udinese andò tutto bene. La difesa fu quasi ermetica, con De Giovanni insuperabile. Nel mezzo si esaltarono Bengt Lindskog e Mario Pantaleoni, mentre l'attacco visse una delle sue giornate più splendenti. Le reti realizzavate da Secchi, specie quella iniziale al 23' (un bolide dal basso verso l'alto, con Franci impotente), furono spettacolari. All'inizio della ripresa Frignani, che fece il bello e il cattivo tempo nel duello con Fosco Becattini (uno dei giocatori più gloriosi della gloriosa storia genoana: 412 presenze in campionato nei 16 anni di militanza rossoblù), segnò il 2-0. Sembrava finita. Ma il giovane Magli, approfittando dell'unico errore della difesa bianconera, superò Geatti. Poi l'Udinese si scatenò, Secchi travolse tutto e tutti (l'antagonista Carlini perse quasi tutti i duelli) e per il Genoa fu notte fonda. L'allenatore ospite, proprio perché gli erano venuti a mancare alcuni titolari, fu costretto a utilizzare nel ruolo di terzino destro l'attaccante Attilio Frizzi, uno dei migliori giocatori della storia del calcio genoano, nato a Udine, che si oppose dignitosamente al veloce Fontanesi.

Udinese-Genoa 5-1 (1-0)

Gol: pt 23' Secchi; st 1' e 30' Frignani, 3' V. Magli, 28' Fontanesi, 32' Secchi.

Udinese: Geatti, Azimonti, Valenti, Piquè, De Giovanni, A. Magli; Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindskog, Fontanesi. All. Bigogno.

Genoa: Franci, Frizzi, Becattini, De Angelis, Carlini, Vicini; Dal Monte, V. Magli, De Rossi, Leoni, Carapellese. All. R. Magli.

Arbitro: Righi di Milano.

Sport

CRISTIAN BROCCHI
L'allenatore del Monza è un pupillo di Silvio Berlusconi, che a suo tempo gli aveva affidato per un breve periodo anche la panchina del Milan

TESSER: «IN CAMPO SENZA PAURA»

▸L'allenatore carica i ramarri che oggi ospitano il Monza di Berlusconi, Galliani e Boateng. Neroverdi decimati

▸«Loro sono i favoriti, ma noi siamo il Pordenone e daremo il massimo». Due cannonieri internazionali tra i brianzoli

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Il Monza è indubbiamente la grande favorita di questo campionato per la promozione in serie A e noi l'affronteremo senza giocatori importanti, ma anche senza alibi: siamo il Pordenone e faremo la nostra partita». Così Attilio Tesser ha suonato la carica alla vigilia della supersfida di questo pomeriggio al Teghil, contro la nuova creatura di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani. Alle 14 inizierà una vera e propria battaglia sportiva, che in tempi normali avrebbe sicuramente richiamato il pubblico delle grandi occasioni. Peccato che con la pandemia incombente i portoni dell'impianto di Lignano Sabbiadoro debbano restare rigorosamente chiusi. Chi vorrà assistere alla sfida dovrà dunque necessariamente farlo a distanza, sintonizzandosi sulle frequenze televisive di Dazn.

IL PRINCIPE BOATENG

«Il Monza è forte – ha ripreso Tesser - ma non abbiamo sfigurato nel confronto di Coppa Italia e non sfigureremo nemmeno in questo di campionato». Nella gara di Coppa, giocata sempre al Teghil il 28 ottobre, i ramarri si sono arresi solo ai rigori (1-4), dopo che tempi regolamentari e supplementari si erano conclusi in bianco. Da quella partita i brianzoli di Brocchi, che non avevano iniziato bene la stagione, hanno cominciato a correre e si sono imposti contro due rivali nella lotta per il salto di categoria, come il Cittadella (2-1 al Tombolato) e il Frosinone (2-0 al Brianteo), trascinati da un Kevin Prince Boateng in grande crescita. «Boateng – riconosce Tesser – ha dato lustro al nostro campionato di serie B. Bisogna fargli onestamente i complimenti per come un giocatore dall'illustre passato come lui si è calato nella nostra realtà». L'ex nazionale ghanese nato a Berlino ha indossato fra le altre, nella sua lunga carriera, le casacche di Herta Berlino, Tottenham, Borussia Dortmund, Milan, Barcellona e Fiorentina. «Il Monza però – riprende Tesser – non è soltanto Boateng. Basta ricordare che alla corte di Berlusconi sono arrivati anche Gytkjaer, capocannoniere del campionato polacco, e Maric, bomber principe di quello croato. Noi però dovremo scendere in campo senza timori reverenziali, con personalità e fiducia nei nostri mezzi. Arriviamo dal successo di Ascoli (1-0, ndr), dal pareggio con il Chievo (1-1) e da una buona settimana di lavoro. Sapremo – è certo il komandante – farci valere anche contro il Monza».

BALUARDO DIFENSIVO Michele Camporese, punto di forza del pacchetto arretrato neroverde

RAMARRO DECIMATO

Gli assenti ai quali si riferisce il mister sono Barison, Bassoli, Gavazzi, Misuraca e Scavone, che non figurano nella lista dei convocati. «Chi scenderà in campo – garantisce il komandante - farà il suo dovere». Come al solito il tecnico non si sbilancia sull'undici che manderà inizialmente sul rettangolo di gioco. Potrebbero cominciare Perisan fra i pali; Berra, Camporese, Vogliacco e Falasco in difesa; Magnino, Calò e Rossetti (o Zamparini) a centrocampo; Ciurria (o Mallamo) alle spalle di Diaw e Musiolik (o Ciurria).

BROCCHI CENTENARIO

Quella di oggi pomeriggio sarà una partita speciale per Cristian Brocchi, che si siederà sulla panca biancorossa per la centesima volta. L'ex centrocampista e tecnico del Milan si aspetta che i suoi ragazzi festeggino il traguardo che sta raggiungendo. Il Monza è atteso con Lamanna a difesa della porta; Donati, Bellusci, Paletta e Sampirisi nel reparto arretrato; Frattesi, Fossati e Colpani in mezzo; Boateng trequartista dietro a Mota Carvalho e Gytkjaer. L'ex Di Gregorio non vivrà il suo "derby personale", a meno d'infortuni del collega Lamanna.

ARBITRA DI MARTINO

Dirigerà la sfida Di Martino di Teramo, coadiuvato dagli assistenti Edoardo Raspollini di Livorno e Davide Miele di Torino. Il quarto uomo sarà Giovanni Ayroldi di Molfetta.

Dario Perosa

Volley - Serie A3

La Tinet Prata debutta in casa di fronte ai giovani trentini

Prosegue il tour de force della Tinet nel campionato di volley di A3. Archiviate la secca sconfitta di Porto Viro e la battuta d'arresto di misura subita a Montecchio Maggiore (3-2), il Prata esordirà finalmente nel suo palazzetto oggi alle 18, a porte rigorosamente chiuse, con i giovani talenti del Trentino Volley. L'Uni si trova, dopo tre partite giocate (una in meno del Prata), ancora a zero punti in classifica ed è reduce dalla sconfitta casalinga patita dal Brugherio. «Avvio difficile - ammette l'allenatore ospite Francesco Conci -: è stato impegnativo affrontare gare con squadre di alto livello avendo nelle gambe solo pochi allenamenti di gruppo e con tanti giovani. Per ora riusciamo a fare qualcosa di positivo soprattutto all'inizio di ogni set, poi ci perdiamo in cose anche abbastanza semplici. Ho visto comunque che è migliorata l'intesa fra il palleggiatore e l'opposto, mentre in posto 4 dobbiamo lavorare tanto: i risultati possono passare solo dalla crescita dei nostri schiacciatori». Sull'altro fronte i "passerotti" sono reduci da una partita combattuta e impostata sulla determinazione. Alla fine hanno ceduto solamente al tie-break, muovendo però la classifica con la conquista del primo punto. Nel frangente Bortolozzo ha messo a segno il suo 500. muro, nella sua trecentesima presenza in A. A Montecchio il sestetto di Mattia si era portato avanti per 2-0, ma poi ha subito la lenta, inesorabile rimonta del Lucernari.
Lo starting six - che dovrebbe essere lo stesso di oggi - ha visto in campo Calderan al palleggio, il rientrante Baldazzi come opposto, Bruno e Dolfo in posto 4, Bortolozzo e Katalan al centro e Pinarello a dirigere le operazioni in seconda linea come libero. Evidentemente non ci sono ancora forze fisico-atletiche sufficienti per sostenere le 5 frazioni: a un certo punto si è fatto sentire lo sforzo. Del resto il ds Luciano Sturam lo aveva anticipato: «Dobbiamo avere fiducia nei nostri mezzi, solo giocando svilupperemo ritmo e affiatamento». Al gruppo pratese mancherà ancora Alberto Bellini, che però oggi finirà la quarantena e si sottoporrà alla verifica del tampone.
La classifica: Porto Viro 13 punti (5 gare giocate); Montecchio (3), Motta Livenza (3) e Portomaggiore (3) 7; Brugherio (4) 6; Bolzano (1) 3; Tinet (2) 1; Torino (1), Macerata (2), Trento (3) e San Donà (2) zero.

Nazzareno Loreti

Calcio - Serie D

Manzanese e Cjarlins giocano i recuperi

(r.v.) Si torna a giocare nel girone C di Quarta serie, o almeno questo è l'auspicio del direttivo della Lnd e dei club, con una nutrita lista di recuperi da disputare in questo fine settimana. Un paio delle tre corregionali saranno impegnate in questa fase, messa a punto per cercare di mettersi al passo con il calendario. Resta comunque in sospeso ancora il recupero del Chions con la Manzanese. Intanto, gli arancioni udinesi ospitano oggi pomeriggio l'Ambrosiana di Verona. Per il Cjarlins Muzane, invece, domani è in programma la trasferta sul rettangolo verde dell'Adriese. Le altre partite in programma, ugualmente domani (sorprese e tamponi permettendo) sono Arzignano-Virtus Bolzano, Cartigliano-Campodarsego, Mestre-Trento e Montebelluna-Belluno.

Chions, gli otto "positivi" non fanno passi avanti

CALCIO, SERIE D

CHIONS Chions – Manzanese ora è stata fissata per il 29 novembre, sempre che non ci sia un diverso accordo fra le società. Intanto il Dipartimento interregionale ha comunicato le nuove date dei recuperi e, salvo ulteriori e diversi provvedimenti, fissato la data del 6 dicembre per la ripresa regolare della D. Questo è il fine settimana in cui una lunga lista di recuperi consente al girone C di allinearsi quasi totalmente. «Finalmente in questi due giorni dovrebbero riuscire a farcela - afferma Simone Vido -. Pare che possano andare via regolari, con un buon numero di sfide a riallineare la classifica. Rimane il punto interrogativo di come si proseguirà e di come potrà riprendere l'attività». Il 29 novembre è una data accettabile? «Sarebbe pochi giorni dopo lo sperato recupero della rosa. Prima di tutto spero rientrino tutti - osserva il ds -. Comunque significa dopo due settimane d'inattività per almeno un terzo di squadra. Ci atterremo alle decisioni della Lnd, anche se ritengo potrebbe tornare utile mercoledì 2 dicembre, che già era un turno infrasettimanale».

Chions ancora fermo? «Fatichiamo a pensare al gioco. Stiamo attraversando – riporta il direttore - un periodo buio, surreale e drammatico». Resta in sospeso Chions – Manzanese, che di "fuori campo" ne ha già provocati diversi. «La nostra società non ha voluto replicare né polemizzare, ci ha rammaricato quanto accaduto. Abbiamo solo cercato di gestire al meglio il momento nostro, anche pensando a cosa poteva succedere agli altri, cercando di non danneggiare nessuno. Sentirsi addossare il peso di quelli che non sarebbero sportivi non ci ha fatto piacere. Siamo convinti di aver fatto il meglio, sia per il Chions che per gli avversari che saremmo andati a incontrare. Al di là degli 8 positivi, abbiamo avuto forzatamente il fermo delle attività. Il problema non è circoscritto: ci sono ragazzi che vivono insieme e pranzano assieme, quindi abbiamo fermato anche loro. La "macchia" si è allargata molto di più». A che punto è il recupero dei 6 giocatori e dei 2 componenti lo staff, compreso mister Rossitto? «A oggi sono ancora tutti fermi, non abbiamo nessuno recuperato e nessuna certezza in questo senso. Speriamo di avere la rosa disponibile per la fine della settimana prossima. Ci saranno altri tamponi nei giorni a venire, di cui dovremo aspettare l'esito. Nessuno è asintomatico, tutti hanno problematiche».

Riuscendo a vedere un Chions capace di vincere una prima volta? «È quello che ci piacerebbe molto, per dedicarlo a chi ha sofferto. Ci spiace aver interrotto la corsa dopo la buona prestazione di Bolzano. C'erano le condizioni ottimali per proseguire sulla strada giusta. Dovremo ricaricare i ragazzi anche psicologicamente, perché tutti sono molto preoccupati». Lo slittamento della ripresa a dicembre è un segnale nefasto, che potrebbe anche condurre direttamente al 2021? «Non ci sono le condizioni per poter giocare tutti, se non a singhiozzo e con la possibilità di sospensioni o rinvii ogni settimana - ammette Vido -. Non so se sia un segnale che la Lnd voglia dare, dico solo che in questo momento è difficile essere nelle condizioni giuste per andare in campo. Restando dell'idea che fare calcio senza pubblico, comunque, ha poco senso. A noi manca molto l'affetto dei sostenitori e l'aggregazione in società». Dicembre è mese di mercato: movimenti? «Ci eravamo ripromessi di fare le giuste riflessioni a novembre, avendo molte partite in calendario, per rivedere le idee e cercare di capire cosa fare. Qualche valutazione sarà fatta: vedremo di che tipo e se sarà possibile migliorare la rosa, che deve essere adeguata ad affrontare tutte le gare che rimangono».

GIALLOBLÙ Simone Vido è il ds del Chions

Roberto Vicenzotto

Calcio a 5 - Serie B

Martinel da derby contro gli udinesi

Posticipato il derby con il Maccan Prata: sarà sostituito oggi alle 16 dal primo dei tre recuperi che attendono la Martinel. Per i pordenonesi sarà comunque un derby, in questo caso regionale, contro l'Udine City Futbol Sala. Sarà anche la prima uscita stagionale tra le mura di casa del PalaFlora. Un debutto senza il pubblico sugli spalti a far sentire il proprio calore e in un campionato decisamente fuori da ogni schema, che a fine novembre deve ancora trovare una sua fisionomia. Diretta streaming sul canale Youtube dei ramarri.

Cultura & Spettacoli

BALSAMO LUDWIG

Fra tutti i compositori, è il più attuale e piace moltissimo ai giovani molto più dei romantici come Chopin, Brahms o Schumann

Messaggio musicale di gioia da tre città

NOTE DI GIOIA

Musica che r-esiste e si diffonde da un capo all'altro del mondo: note di gioia, malgrado tutto, perché a forgiarle sono artisti giovani e giovanissimi studenti, che lanciano, attraverso la musica, un messaggio di speranza, per guardare oltre il nostro fragile presente. Sono i presupposti dell'evento inaugurale dell'anno accademico 2020-21 del Conservatorio "Tartini" di Trieste: non il tradizionale appuntamento aperto alla città, ma un concerto da offrire a tutti gli appassionati della buona musica. Per gustarlo basterà sintonizzarsi, domani, alle 21, sulle frequenze di Telequattro (canale 42 del digitale terrestre), in replica martedì, sempre dalle 21. Il concerto proporrà un mix di esecuzioni realizzate in parte a Trieste, nella Sala Tartini del Conservatorio, e parte in sedi idealmente collegate al Tartini: con l'Università di Toronto esiste, infatti, un intenso scambio, incentivato nell'ambito delle politiche di internazionalizzazione del Conservatorio. E, analogamente, sono in corso intensi scambi con Kiev e la sua Accademia Tchaikovsky: una collaborazione destinata ad intensificarsi con nuovi progetti ai nastri di partenza. Ma il concerto è anche un'occasione per restituire il polso dell'attività formativa: saranno il Presidente del Tartini Lorenzo Capaldo e il Direttore Roberto Turrin a tracciare, nel corso dell'evento, una piccola istantanea del Conservatorio in questo 2020 così speciale.

È in programma oggi dal Teatro Verdi di Pordenone la registrazione e la diffusione del Concerto n° 4 opera 58 per pianoforte e orchestra. Sul palco la Fvg Orchestra e il solista Andrea Lucchesini

Il Beethoven che non ti aspetti

CONCERTI

"Il più ammirevole, il più singolare, il più artistico e difficile di tutti i concerti di Beethoven", così scriveva, nel 1809, la rivista musicale Allgemeine Musikalische Zeitung, a pochi mesi dalla prima esecuzione pubblica del Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 op. 58. Un'opera che, in questo strano anniversario beethoveniano, con teatri e sale concerto chiuse, verrà registrato oggi, nel Teatro Verdi di Pordenone, e messo in onda, già alle 21, dal sito ufficiale della Fvg Orchestra (www.fvgorchestra.it). A renderne la bellezza sarà, infatti, la compagine orchestrale regionale, diretta da Filippo Maria Bressan. Piano solista sarà Andrea Lucchesini, accademico di Santa Cecilia, docente a Fiesole e direttore artistico della Filarmonica Romana. «Certo l'occasione è l'anniversario dalla nascita, ma suonare Beethoven, proponendolo come un balsamo, in un momento così tragico, diventa un messaggio di speranza», commenta Lucchesini.

SEGRETI

Maestro, qual è la forza di Beethoven? «È come un grande condottiero, che ti prende per mano e ti fa scoprire tutti i segreti della storia della musica. Personalmente iniziai ad affrontare il repertorio beethoveniano molto presto. La mia insegnante, Maria Tipo, mi mise di fronte a cime altissime della scrittura pianistica fin da giovanissimo, per farmi capire quanta strada ci fosse da fare. E ho continuato a addentrarmi nell'opera di Beethoven, con grande piacere, per tutta la vita. È l'autore più importante per la formazione di un musicista, perché è il punto di contatto tra ciò che c'era prima e quanto è venuto dopo. Alcune cose di Beethoven non sono state capite fino al Novecento. In questo senso credo sia il maestro più grande della storia della musica, anche più di Bach».

Perché secondo lei è così universale? «Perché è uno di noi nella difficoltà, nel superare gli ostacoli nonostante tutto. Sebbene alcune composizioni venissero rigettate dai contemporanei, non smise mai di avere grande fiducia in sé e nella sua ricerca. Perciò, fra tutti i compositori, è il più attuale. Prova ne sia che piace moltissimo ai giovani, molto più dei romantici come Chopin, Brahms o Schumann, che richiedono maggiore conoscenza per essere apprezzati. Beethoven, pur volando altissimo, riesce a toccare le corde di tutti, si mette alla nostra altezza. La sua è una scrittura molto più immediata. Certo, ha scritto anche cose molto difficili, come gli ultimi Quartetti, che nel 2020 ancora dobbiamo studiare e capire».

Quale il tratto saliente del Concerto n.4? «Per me è speciale, perché è il Beethoven che meno ci si aspetta, è quello degli affetti, non quello titanico, energico e pieno di contrasti. Il primo movimento si apre con un assolo di pianoforte molto delicato, che sembra porre una domanda, a cui l'orchestra risponde con lo stesso tono affettuoso. Tutto il concerto è basato non sulla lotta tra orchestra e solista come avviene altrove, bensì è un viaggiare insieme, prendendosi per mano, un lavoro cameristico e un viaggio pieno di poesia».

Quali le maggiori difficoltà per l'esecutore? «Non molte dal punto di vista tecnico, sebbene ci siano dei passaggi un po' scomodi, bensì molte sotto l'aspetto interpretativo. L'equilibrio formale, in Beethoven, è importante, lasciando spazio a momenti di grande lirismo, ma senza esagerare e tenendo conto della forma».

Lei è anche un grande didatta, quale aspetto del suo lavoro trova più piacevole, il concertismo o l'insegnamento? «In un certo senso non ho mai veramente scelto di fare il concertista, mi ci sono un po' trovato. E devo dire che non so se veramente il concertismo è ciò che avrei voluto. Il concertista deve avere tenacia, determinazione e tanta voglia dell'esibizione. Per me quest'ultimo aspetto non è molto presente, anzi. L'esperienza aiuta nella disinvoltura, ma i momenti di maggiore piacere per me sono quelli dello studio e del lavorare con gli altri. Quanto all'insegnamento, ho avuto la fortuna di studiare con Maria Tipo, e cerco di restituire ai miei allievi quello che ho ricevuto, lo percepisco come un dovere. Quando realmente avviene quello scambio tra ciò che stai trasmettendo e quanto viene appreso dall'allievo, la soddisfazione è enorme».

Valentina Silvestrini

PIANO SOLISTA Andrea Lucchesini, Accdemico di Santa Cecilia

Lezioni di cinema

Un focus di De Giusti e D'Andrea sull'Accattone di Pier Paolo Pasolini

Le sale di Cinemazero sono chiuse, come la Mediateca, ma questo non ferma l'impegno dell'associazione. Oggi alle 16, in diretta streaming sulla Pagina Facebook di Cinemazero, sarà trasmesso in diretta uno speciale appuntamento con Lo Sguardo dei maestri. Luciano De Giusti, docente di Storia e Semiologia del Cinema all'Università di Trieste e il formatore Paolo Antonio D'Andrea, condurranno una lezione su Pier Paolo Pasolini, in collaborazione con il Centro studi di Casarsa. Focus particolare su "Accattone", debutto alla regia di Pasolini. Il film venne presentato a Venezia e uscì nelle sale il 21 novembre del 1961, salvo poi essere bloccato e ritirato per motivi di censura. Nel 2020 avrebbe dovuto tornare nelle sale, visto il suo anniversario, distribuito dalla Cineteca di Bologna, che ne ha curato il restauro, ma il lockdown lo ha impedito. Vittorio Cataldi, soprannominato Accattone, è un giovane sottoproletario che vive nelle borgate della periferia di Roma, dove trascorre le giornate con i suoi amici, facendosi mantenere dalla prostituta Maddalena.

Camino controcorrente fra draghi e frontiere

FESTIVAL

È fissato per sabato prossimo, alle 17, il secondo appuntamento del Festival Camino contro corrente In_sicurezza 2, organizzato dall'associazione Kairos Arte&Spettacolo, con il contributo della Regione, trasmesso in diretta online sul canale youtube di CaminoControCorrente, con accesso gratuito. Un pomeriggio ricco di appuntamenti, che prenderà il via con "Il tè delle cinque", una sorprendente performance, con sanificazione inaugurale, a cura del Collettivo Rituale. A seguire Frontecontrofrontiera, un'audio installazione nata come risposta al quesito "che cos'è una frontiera?". L'estratto fa parte di un disco di 23 audio contributi di autori italiani, giapponesi e siriani, presentato al festival Frontiera nel 1999, e oggi disponibile online su arspublica.it. Gli autori sono Ebrahim el-Hossein, Andrea Nicoli, Alfonso Belfiore, Ma'an Khalifeh, Marco Lenzi, Matteo Pittino, Yoshifumi Tanaka, Riccardo Vaglini. In "The Edge and the Dragon", l'artista Elisa Bertaglia presenta un gruppo selezionato di opere appartenenti a "Out of the Blue" (2016-2017) e "The Dragon and I" (2020). Out of the Blue deve il proprio titolo a un'espressione idiomatica americana che significa all'improvviso, e crea un collegamento diretto alla prevalenza del colore blu, utilizzato per l'intero ciclo di dipinti e disegni. Contemporaneamente, allude alla particolare temporalità nella visione delle opere. "The Dragon and I" riprende le tematiche della soglia e del passaggio, già presenti in "Out of the Blue", utilizzando i draghi come immagini in bilico tra Oriente e Occidente. In collegamento da Graz il compositore Stefan Hakenberg presenterà Prelude per chitarra sola, con Daniel Lippel alla chitarra; Il dio abbandona Antonio, con Alexandros Kostas-Tousias in collegamento da Atene e Vocalise, per voce sola con Tara Venditti. Un collegamento da Pisa con la coreografa Flavia Bucciero e da Roma con la performer Simona Perrella introdurrà al mondo della danza, con La pelle dell'acqua - Impronte tra mare e terra, video di Simona Perrella prodotto nell'ambito del Progetto artisti nei territori 2020-Consorzio coreografi Danza d'autore, con il sostegno di Regione Toscana e Mibact. Il pomeriggio si conclude con Un quaderno italiano di canzoni greche breve recital pianistico di Riccardo Vaglini, che ha debuttato nel 2018 alla Technopolis di Atene per il Festival delle due culture.

Dedicafestival 2020

Perrotta interprete di un best seller

DEDICA

È Mario Perrotta, attore e regista pugliese, più volte premio Ubu e Hystrio (fra i suoi lavori teatrali più noti "Italiani cincali", con il quale nel 2003 s'impose come uno fra gli artisti più interessanti della sua generazione, e "Un bes - Antonio Ligabue", insignito del riconoscimento di evento d'interesse nazionale dalla Presidenza del Consiglio dei ministri), il protagonista della lettura teatrale che sarà visibile stasera, alle 21, sui canali Youtube e Facebook di Dedica a Hisham Matar (gratuitamente). Rimarrà poi disponibile sugli stessi canali per la fruizione successiva. Il suo è l'appuntamento serale, che seguirà all'altro contributo video, già fruibile dalle 16.30, ovvero l'inaugurazione virtuale della 26ª edizione del festival organizzato dall'associazione Thesis di Pordenone, quest'anno tutta on line per l'emergenza sanitaria, con 5 appuntamenti fino al 24 novembre.

UN PADRE INGOMBRANTE

Perrotta ha registrato dal vivo, a Pordenone, nell'ex convento di San Francesco, alcune settimane fa, la lettura scenica da lui creata di "Anatomia di una scomparsa", tratta da uno dei best seller di Hisahm Matar, lo scrittore inglese di origine libica, premio Pulitzer 2017, protagonista di Dedica 2020. Una performance con la quale conduce il pubblico nella storia di Nuri, che già da bambino conosce la perdita. La morte della madre lo lascia solo, a dieci anni, con un padre potente ed enigmatico. Due anni dopo incontra la bellissima Mona e, nella prima fitta di desiderio che lo assale, crede di poter colmare il suo vuoto. Ma la ragazza, all'atteggiamento di adorazione del dodicenne, preferisce il fascino del padre. E, quando diventa la matrigna, anziché l'amante, in Nuri si rinnova la perdita. Perché suo padre non si fa da parte? Quando in una notte di dicembre l'uomo scompare veramente, Nuri dovrà però sperimentare anche la colpa per quel desiderio profetico, elaborarla e imparare a conviverci. Inizia un percorso tra i luoghi dove il padre ha vissuto, per trovare qualcosa che lenisca il dolore.

ATTORE E REGISTA Mario Perrotta, protagonista di Dedica

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Dedica on line proseguirà, domani, alle 16.30, con "Io Khaled vendo uomini e sono innocente", conversazione con la giornalista Francesca Mannocchi, da anni "sul campo" in Libia e in altre zone di conflitto, condotta da Alessandro Mezzena Lona. Lunedì alle 21 sarà ancora Hisham Matar, collegato dalla sua casa di Londra, a parlare dell'ultimo suo libro, "Un punto di approdo", incontro con la città di Siena e i maestri della pittura medievale, una delle sue grandi passioni (il titolo originale è infatti "A month in Siena", 2020), qui condivisa con lo storico dell'arte Fulvio Dell'Agnese. Infine martedì, sempre alle 21, "Il gioco del Risiko e la Libia", un viaggio nella geopolitica del Mediterraneo, guidato da Francesco Strazzari, docente alla Scuola Sant'Anna di Pisa ed esperto internazionale, con Cristiano Riva.

OGGI

Sabato 21 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Severino Battistella**, di Porcia, che oggi compie 84 anni, dalla moglie Sara, dai figli Andrea e Simone, dalla sorella Adele.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Centrale, via G. Mazzini 7

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

DECORAZIONI PER LE FESTIVITÀ

Natale "griffato", il Comune apre alle sponsorizzazioni

AMICI DI NATALE

PORDENONE Sul sito Web del Comune www.comune.pordenone.it sono pubblicate le modalità per la sponsorizzazione degli allestimenti natalizi in città. L'Amministrazione intende infatti individuare soggetti privati interessati a contribuire agli addobbi per celebrare le festività di fine anno. La sponsorizzazione potrà essere di natura finanziaria, quindi con la copertura dei costi, di natura tecnica, che si concretizzano in servizi di allestimento (addobbi, luminarie e altro), per la grafica e la stampa, per servizi di sicurezza o anche per un supporto misto, quindi sia sul fronte finanziario che su quello tecnico.

MARCHI

L'avviso per la ricerca di sponsor è rivolto, in particolare, a soggetti-imprenditori individuali, imprese, ditte, società, associazioni, enti fondazioni, cooperative e istituzioni in genere, ai quali verranno concesse diverse tipologie di visibilità e di veicolazione dei loro marchi, in funzione del sostegno prestato. La proposta di sponsorizzazione, il cui contenuto sarà valutato da un'apposita Commissione, per verificare coerenza e integrazione tra l'attività pubblica sponsorizzata e la promozione dello sponsor, va inviata, mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo comune.pordenone@certgov.fvg.it, entro le 12 di lunedì 30 novembre.

UN ALTRO NATALE Niente festa in piazza a Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Concorso Turoldo

Proclamazione online delle opere vincitrici

Nell'impossibilità di farlo in presenza, l'esito del "Concorso internazionale di composizione corale su testi di padre David Maria Turoldo", sarà comunicato on line. Appuntamento in occasione dell'anniversario della nascita, oggi alle 16, sul sito www.centrostudituroldo.it e su Youtube (youtu.be/3fOfMc3keGE), quando l'associazione Armonie renderà noti i risultati.

Associazione Torre

Piccola Manchester Mostra a cielo aperto

LA RASSEGNA

PORDENONE È l'archeologia industriale il tema scelto dall'Associazione Torre per celebrare il 50° anniversario della scomparsa del Conte Giuseppe di Ragogna, che cade il prossimo 7 febbraio: personaggio controverso, ma appassionato, studioso e cultore dell'archeologia, riconosciuto come uno dei primi e più validi archeologi del Friuli Venezia Giulia.

I COTONIFICI

Nel territorio pordenonese i riferimenti industriali non mancano: oltre al Cotonificio Veneziano di Torre, operativo già nel 1840, e alla Tintoria, erano presenti altre attività produttive quali il Cotonificio Makò di Cordenons, il Cotonificio Amman di Borgomeduna e la Filatura e Tessitura di Rorai Grande, che facevano del Pordenonese una vera capitale dell'industria tessile e cotoniera. Per questa ragione l'associazione dell'attivo quartiere pordenonese ha allestito "Il Cotone – Storia di un'eccellenza", mostra en plein air che si sviluppa con installazioni fotografiche e pannelli illustrativi che danno nuova vita a vecchie case e locali sfitti, partendo da via General Cantore e giungendo fino alla zona del Cotonificio Veneziano. Visto il periodo particolare, l'idea appare particolarmente appropriata, visto che permette di godere di una piccola esposizione all'aria aperta senza favorire pericolosi assembramenti in spazi angusti e chiusi. «La formula - racconta Tiziano Barbisin, in rappresentanza dell'associazione di quartiere - si è già rivelata azzeccata in altre occasioni. La mostra riguarda i cotonifici, con particolare riferimento a quello di Torre che rappresenta un vanto per noi, in quanto è stato il primo del nostro territorio. Siamo rimasti colpiti dal fatto che già nella fase di allestimento la mostra abbia suscitato un buon interesse da parte del pubblico. L'argomento è decisamente interessante e popolare per i nostri concittadini, perché valorizza un importante pezzo di storia del conurbamento. Il tutto è reso possibile dalla collaborazione con il Cid (Centro informazione documentazione) della Città-Fabbrica di Torviscosa, al quale va il nostro ringraziamento e, più in particolare, al sindaco di Torviscosa, Roberto Fasan». L'industria cotoniera italiana nacque e si sviluppò prevalentemente lungo la linea delle risorgive ai piedi dell'arco alpino. Partendo da Biella, in Piemonte, fino ad arrivare a Torre di Pordenone, in Friuli, passando per Lombardia e Veneto: Bergamo, Brescia, Como, Milano, Thiene, Vicenza, Schio, per citare le sedi più importanti.

MECCANICA ALL'AVANGUARDIA

Il Cotonificio costruito a Torre nella metà del XIX secolo, su un'ansa del fiume Noncello, era così all'avanguardia da ricevere, nel 1846, la medaglia d'oro dall'Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia, per essere stato il primo ad introdurre la "filatura meccanica del cotone" nel territorio delle allora province Venete.

Mauro Rossato

NUOVO TOYOTA
RAV4 HYBRID
RAV4 HYBRID